QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
22 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 301
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il governo deciso a porre la questione di fiducia

L'ostruzionismo dei comunisti ritarda il voto sulle norme per le industrie elettriche

Una lunga lista di deputati iscritti a parlare sull'argomento per rallentare l'approvazione - Un intervento distensivo dell'on. La Malfa - Attesa la relazione del ministro Cortese - Disaccordo sui nomi dei candidati alla CECA: eletti solo Cavalli e Pella

Aumentare la produzione

Roma, 21 dicembre.

Non si è riusciti neppure oggi a concludere il dibattito parlamentare sugli elettrici: ma la responsabilità del ritardo è passata dalla maggioranza all'opposizione di sinistra: più precisamente ai comunisti che — da tempo tagliati fuori dal gioco parlamentare — non si sono lasciati sfuggire l'occasione di fare un po' di ostruzionismo.

E' un male di poco. Tra stanotte e domattina tutti gli oratori che si sono messi in nota avranno parlato, il ministro potrà fare le sue dichiarazioni e la Camera potrà votare la fiducia.

L'ostruzionismo comunista avrà avuto per effetto soltanto di ritardare qualche ora la partenza dei deputati per le loro vacanze.

La sostanza politica della vicenda rimane altrove: nella decisione del governo (confermata stamane da De Caro in una riunione dei capigruppo parlamentari) di chiudere il dibattito con un voto di fiducia e nel merito delle decisioni che verranno sanzionate da questo voto.

I socialdemocratici, come si sa, hanno cercato sino all'ultimo di evitare la fiducia, per non essere costretti ad approvare una soluzione che per molti motivi giudicano insoddisfacente. Si sono dovuti arrendere alle ragioni di Segni, deciso a non offrire alla sua maggioranza lo strumento tecnico per eventuali ribellioni e «squagliamenti».

Proprio oggi, per ben due volte, l'atteggiamento della Camera ha giustificato la diffidenza del presidente del Consiglio. Prima si è assistito ad un'azione, non sappiamo quanto concertata, tra Ferrari, presidente della Commissione Finanza e Tesoro, Pella e Malagodi per respingere un provvedimento di carattere amministrativo del ministro Guardasigilli. Poi vi è stato un ennesimo tentativo di eleggere i rappresentanti italiani nell'assemblea carbosiderurgica, andato a vuoto perché una parte dei democristiani si è rifiutata di votare per i candidati della maggioranza.

Conclusione: se si vuole, come si vuole, essere sicuri che la maggioranza approvi il piano predisposto per modificare e ridurre le funzioni della «Cassa di conguaglio» degli elettrici, è necessario impegnarla a votare nominalmente pro o contro il governo. C'era un solo modo di evitare la fiducia ed era di accettare un ulteriore rinvio della decisione e di mantenere per qualche altro mese lo stato di provvisorietà in cui ormai da qualche anno si trova il settore. Ma è proprio questo che il Presidente del Consiglio voleva e vuole evitare.

E' vero difatti che il «passaggio a tariffa» della metà dei sovraprezzi sull'energia prodotta con vecchi impianti (e perciò a minor costo) creerà una situazione di privilegio per le aziende private a scapito di quelle municipalizzate e gli altri inconvenienti lamentati dai critici del compromesso governativo. Ma è altrettanto vero che questa è la condizione posta dalle aziende private per dedicarsi alla costruzione dei nuovi impianti. Il potenziamento della produzione energetica è un obiettivo essenziale per lo sviluppo economico del paese e la partecipazione del capitale privato a questo sforzo è altrettanto essenziale, almeno sino a quando non si sarà in grado di rinunciarvi.

Resta a vedere, naturalmente, se i privati dopo essere stati soddisfatti, sia pure soltanto parzialmente, nelle loro esigenze, manterranno fede al corrispettivo impegno morale che si vengono così ad assumere. E' questo il punto per il quale sono maggiormente attese le dichiarazioni del ministro che ha trattato la questione. Ed è proprio qui che la Camera, attraverso l'ordine del giorno che probabilmente presenterà La Malfa, potrà condizionare, e renderlo così accettabile anche da coloro che lo hanno avversato, il compromesso governativo.

Enzo Forcella

Non si prospettano rialzi delle tariffe

Roma, 21 dicembre.

Mentre il Senato, pago del fecondo lavoro, ha preso le vacanze natalizie, la Camera è in ebollizione per la questione delle tariffe elettriche e il dibattito ha preso una piega ostruzionistica per volontà dei comunisti che non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di farsi pubblicità nel Paese a spese del Governo, con la opportuna leva della mozione del socialista Lombardi.

Quasi tutti gli iscritti sono all'estremo settore di sinistra e soltanto domani sarà esaurita la lunga serie. Sono interventi improvvisati, obbedienti ad un comando, e non portano che vaghi chiarimenti alla complessa questione di cui attendiamo domani più estesi particolari dal ministro Cortese che custodisce gelosamente sul suo tavolo il progetto governativo.

Questa lotta contro un fantasma — come taluno ha detto — ha preso tuttavia corpo con l'atteso discorso del repubblicano La Malfa il quale ha avuto l'onore di essere ascoltato anche dal Presidente del Consiglio. La Malfa ha fatto un raffronto tra il progetto delle aziende municipalizzate, che sono per il mantenimento della Cassa di conguaglio così com'è (tesi di Lombardi), e il progetto governativo che vuole ridurre del cinquanta per cento il contributo del sovraprezzo tariffario versato dalle aziende alla Cassa di conguaglio.

Il deputato repubblicano non ha dimostrato propensione per il progetto delle aziende municipalizzate a riguardo a quello governativo, pur dandone interessanti cenni, si è limitato a porre al ministro una serie di domande. Ha osservato intanto che i minimali e i massimali proposti dalle due parti sono molto vicini (600 lire per chilowatt-mese per le piccole utenze e 1150 per le grandi proposto dalle «municipalizzate», e rispettivamente 580 e 1140 proposto dal Governo), e ha concluso che esiste il reale pericolo di vedere, nella oscillazione unificatoria, le piccole utenze spostarsi verso il massimale.

Secondo La Malfa mentre nel progetto studiato dall'IRI e fatto proprio dal Governo si può riscontrare l'influenza dei produttori, nel progetto delle «municipalizzate» v'è certamente l'influenza dei distributori di energia elettrica e qui l'oratore ha chiesto al ministro Cortese di dare assicurazioni nel senso che non vi sia automaticità di scarico sul consumatore dell'aumento che potrebbe gravare sul distributore in seguito ad una revisione di prezzi all'origine.

Circa la Cassa di conguaglio, che nel progetto governativo viene dimezzata nei contributi delle aziende che sono autorizzate a passare a tariffa il 50 per cento dell'attuale sovraprezzo, il deputato repubblicano ha osservato che il succo della questione è se essa potrà continuare a finanziare le nuove costruzioni di centrali. Ritiene il Governo di realizzare il piano del 1948? Lo strano è che nel progetto delle «municipalizzate» che parte insistono per il mantenimento del cento per cento dei contributi, i progetti prevedono nuova energia per 14 miliardi di chilowattore dal '57 al '60, mentre il progetto Cortese, con contributi dimezzati, promette 16 miliardi di chilowattore nello stesso periodo.

La Malfa ha detto: «Signor ministro, ci faccia sapere qualcosa di preciso su questo punto. Ci dica quale garanzia giuridica lo Stato ci offre perché questi impianti si facciano. E' vero che il controllo resta in parte assicurato, è vero che non si prospetta un aggravamento immediato per le grandi utenze né per quelle popolari, ma occorre soprattutto che col nuovo progetto non si faccia macchina indietro. Il nostro giudizio perciò dipende dalle dichiarazioni del ministro ed anche in Camera spero (si rivolgeva al paese ostruzionismo dei comunisti) vorrà convenire su questa opportunità».

Le parole di La Malfa hanno avuto un certo effetto sull'estrema sinistra e i successivi interventi, prolungatisi fino a tarda ora, sono avvenuti quasi per onor di firma. E' presumibile quindi che domattina si veda la fine di questa interminabile discussione. Ma l'esito finale dipende da quello che dirà il ministro dell'Industria.

Nella lunga seduta odierna la Camera si era occupata di altri argomenti, quali le leggi di carattere giudiziario approvate recentemente dal Senato e la conversione del decreto che stabilisce una riduzione di duemila lire del canone della televisione (da 18 a 16 mila lire annue) e della nomina, parzialmente infruttuosa, dei nove delegati alla Comunità Carbosiderurgica (CECA). Una piccola legge, quella che aumenta gli organici della Magistratura e delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie con la istituzione di dattilografi ha palesato uno strano schieramento antigovernativo da parte di elementi della destra democristiana e del liberale Malagodi.

La Camera, ansiosa di prendersi le vacanze, non ha rilevato il fatto nella sua importanza.

Ha incominciato per primo il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, on. Ferreri, a ritenere la legge in contrasto con l'art. 81 della Costituzione che prevede la finanziaria della copertura per ogni spesa. In questo caso si tratta di qualche centinaio di milioni che — come ha assicurato il Guardasigilli Moro — sono già iscritti nel prossimo bilancio. Ha poi fatto seguito l'on. Pella invitando la Camera a non «assumersi la responsabilità di compromettere una questione di principio così grave come quella dell'articolo 81».

Ha concluso l'on. Malagodi per sottoscrivere in pieno una domanda di sospensiva che è stata poi formulata a tutte lettere. Si voleva insomma attendere la presentazione del bilancio relativo prima di approvare il provvedimento suggerito dal Senato senza alcuna eccezione. Era una chiara manovra di disturbo e l'on. La Malfa l'ha prontamente denunciata: «Non può essere applicato rigidamente — ha detto — il principio della copertura specifica per spese future, perché ciò vulnererebbe gravemente la flessibilità del bilancio. D'altra parte ogni spesa diventa effettiva soltanto con l'approvazione della legge di bilancio; e che la copertura vi sia, ne siamo sicuri». La legge è passata.

Per i delegati della CECA è stato un fiasco quasi completo. Si è ripetuto quello che si verificò nelle precedenti votazioni: disaccordo del centro governativo sui nomi dei candidati. La maggioranza necessaria per l'elezione è della metà più uno dei votanti. Questi erano 526, occorrevano quindi 264 voti per ogni candidato. Dobbiamo avvertire che i delegati vengono prescelti nell'ambito del centro governativo: comunisti, socialisti e destre ne sono esclusi. Inutile contare quindi sui voti di queste parti. Solo se la maggioranza è compatta si può raggiungere il «quorum». Come nel passato anche oggi i comunisti hanno protestato per la esclusione e hanno fatto chiedere dall'on. Giolitti una revisione del sistema di voto onde consentire anche alla loro parte una proporzionale rappresentanza nell'organismo internazionale. La proposta è stata respinta. Si è votato e i risultati sono stati questi: Cavalli (DC) 275 voti, Pella (DC) 266, Simonini (PSDI) 264, Piccioni (DC) 262, Togni (DC) 256, Bozzi (PLI) 257, La Malfa (PRI) 257, Carcaterra (DC) 253, Pastore (DC) 252. Di questi nove solo i primi due, Cavalli e Pella, sono risultati eletti. Le sinistre hanno votato su uomini quali Foa, Giolitti, Novella, Riccardo Lombardi che hanno avuto dai 188 ai 192 voti; le destre hanno dato 28 suffragi al monarchico Cantalupo; 16 sono state le schede bianche; 121 i voti dispersi. Recentemente l'Italia si prese un rabbuffo della CECA per non essere riuscita ad inviare i suoi delegati (solo il Senato riuscì ad eleggere i suoi) ed ora siamo nuovamente in difetto.

Il comunista Giancarlo Pajetta ha preso la palla al balzo per proporre al presidente una riunione dei capi gruppo per trovare un accordo. Il Presidente ha tergiversato e ciò equivale ad un nulla di fatto. Questa storia dura da più di un anno e non se ne vede la fine. Domattina la Camera tornerà a riunirsi, per le tariffe elettriche, alle 8,30. I deputati sono corrucciati e pensano alle famiglie lontane.

Delio Mariotti

La Germania fornirà tecnici a Nasser per la diga di Assuan

Il pessimismo di Adenauer sull'Egitto e la zona neutrale europea - Buona chiusura dell'ONU per la riunificazione tedesca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Con l'approvazione da parte del Bundesrat (Senato) è entrata in vigore oggi nella Germania Occidentale la ferma militare obbligatoria di dodici mesi. Il decreto-legge, già approvato dal Bundestag (Camera dei deputati) è stato ratificato dal Senato con 26 voti favorevoli e 12 contrari. Dei Paesi della NATO (Alleanza Atlantica) dove esiste il servizio militare (l'Islanda non ha esercito) la Germania e il Lussemburgo sono gli unici ad avere una ferma inferiore ai 18 mesi. Gli arruolamenti della prima leva avranno luogo nel prossimo aprile. Gli effettivi delle nuove Forze armate tedesche raggiungeranno complessivamente il mezzo milione di uomini: trecentomila volontari e duecentomila di leva.

Il cancelliere Adenauer ha fatto oggi importanti dichiarazioni nella sua settimanale conferenza-stampa a Bonn: egli ha espresso la speranza di recarsi negli Stati Uniti nei primi mesi del prossimo anno per colloqui con Eisenhower, non appena il Presidente americano avrà formalmente dato inizio al proprio mandato di Capo dello Stato per altri quattro anni (le cerimonie dell'insediamento si svolgeranno in gennaio). Adenauer ha escluso la possibilità di un viaggio di Eisenhower a Bonn almeno nei prossimi mesi.

Circa la riunificazione della due Germanie, il Cancelliere ha espresso il parere che il problema potrebbe essere affrontato dall'ONU (Nazioni Unite); un'altra questione che l'ONU dovrà a suo tempo esaminare è l'ammissione della Germania, una volta riunificata, al massimo organismo internazionale. Sondaggi in questo senso presso l'Unione Sovietica non hanno ancora fornito elementi indicativi.

Secondo il Cancelliere sarebbe prematuro discutere di una zona neutrale europea fra i due blocchi americano e russo: l'eventuale ritiro delle truppe statunitensi e sovietiche dal continente europeo va inquadrato in una più vasta visione politica dei problemi mondiali.

Adenauer si è poi dimostrato favorevole ad un ridimensionamento delle organizzazioni che attualmente sono al lavoro sul piano dell'integrazione europea. Egli ha annunziato di aver incaricato il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, di preparare un prospetto degli organismi europei e delle loro funzioni, per ottenere un quadro d'assieme che faciliti l'esame di quanto finora si è fatto in questo campo. Accennando alla riunione di Parigi dei Consiglio dei Ministri dell'U.E.O. (Unione Europea Occidentale) Adenauer ha affermato che in futuro occorrerà evitare il susseguirsi di due conferenze importanti in poco tempo.

Particolarmente interessanti le dichiarazioni di Adenauer sull'Egitto: egli ha detto che la diga di Assuan è di vitale importanza per il popolo egiziano, al quale deve essere data la possibilità di realizzare il grandioso impianto idroelettrico che farebbe dell'Egitto un Paese moderno e industrializzato. Quando la questione del Canale di Suez sarà risolta, ha precisato Adenauer, «il governo federale non verrà meno ai concreti aiuti che potrà dare all'Egitto». Secondo il Cancelliere il miglior contributo ai Paesi sottosviluppati sarebbe l'invio di tecnici specializzati e di esperti in materia economica.

Sempre soddisfacente la situazione petrolifera

Roma, 21 dicembre.

Il Comitato per gli approvvigionamenti petroliferi si è riunito stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del direttore generale dottor Giorgi per proseguire l'esame della situazione petrolifera.

Il Comitato ha preso atto del favorevole andamento degli arrivi di petrolio grezzo che, secondo i dati forniti, in queste ultime settimane è stato superiore alle previsioni e tale da assicurare il normale svolgimento della lavorazione nelle raffinerie. E' stata esaminata anche la situazione delle esportazioni di benzina e di altri prodotti finiti, e da parte dei rappresentanti delle aziende sono state fornite assicurazioni che gli impegni con gli acquirenti esteri potranno essere mantenuti.

Si apprende frattanto che nel quadro dei provvedimenti adottati in Europa per fronteggiare la crisi petrolifera, in Italia sarà effettuato il massimo sforzo per portare entro il primissimo mese la produzione del pozzo di Ragusa dagli attuali 16 mila barili al giorno ad almeno 30 mila barili.

Gli Stati Uniti faranno proposte «costruttive» sul disarmo

Il Primo ministro indiano parlando alle Nazioni Unite si dichiara contrario ai patti militari - Confermata a Washington la visita di Tito ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 dicembre.

Svelando, forse, una parte degli argomenti esposti in quattro giorni di colloqui confidenziali con Eisenhower, il Pandit Nehru parlando jersera alle Nazioni Unite ha dichiarato che l'intero sistema di alleanze militari (basi in territori stranieri, dislocazioni di truppe in altri Paesi) non può certo essere abolito da un giorno all'altro, ma è ormai arrivato il momento in cui si deve cominciare a far qualcosa per mettervi fine. Se si vuol abolire la tensione creata dalla guerra fredda ed evitare i rischi incalcolabili che essa perpetua, non vi è altro modo eccetto quello di abolire tutte le alleanze militari.

Questa convinzione non è stata espressa per la prima volta e non vi è nulla di nuovo neanche negli argomenti addotti da Nehru per dimostrare la validità ed imperiosità. Ma il fatto che Nehru abbia parlato poche ore dopo aver concluso le sue misteriose consultazioni con Eisenhower è significativo. Va notato inoltre che poco prima il delegato degli Stati Uniti alla Commissione dell'ONU per il disarmo aveva dichiarato che la proposta sovietica del 17 novembre per la creazione di una zona di ispezione aerea di circa ottocento chilometri a cavallo della linea di demarcazione fra Oriente ed Occidente, viene considerata dagli Stati Uniti come la benvenuta prima che l'Unione Sovietica si avvia verso proposte di disarmo che ci danno maggiori speranze» e che perciò sarà considerata attentamente a Washington. La concomitanza di queste dichiarazioni ha confermato l'impressione che i «principi generali» concordati fra i due uomini di Stato potranno avere una notevole influenza sull'atteggiamento americano nei confronti del problema dei rapporti con la Russia.

Le affermazioni di Lodge confermerebbero infatti che la politica americana — come Nehru ha rilevato — potrà essere meno rigida di quanto sia stata finora. Le previsioni più accreditate sono che quando i lavori della Commissione per il disarmo ricomincieranno, in marzo, gli Stati Uniti saranno forse in condizione di annunciare alcune loro proposte «costruttive» in risposta alla limitata adesione sovietica al piano di Eisenhower di ispezione aerea.

La proposta più clamorosa, se non la più importante, potrà, secondo informazioni attendibili, esser quella di limitare spontaneamente gli esperimenti con le armi nucleari.

L'impressione prevalente, per il momento, è che Nehru abbia sospeso alla N.U. i concetti discussi con Eisenhower e sui quali presumibilmente si sono trovati d'accordo. I passi da prendere per diminuire la tensione che minaccia continuamente il mondo, egli ha detto, sono tre: che ogni Paese sia genuinamente indipendente e che nessuna grande potenza voglia o tenti di dominare le nazioni minori; che si concludano accordi specifici per il disarmo; che si rinunci al sistema di alleanze militari ed alle basi straniere.

«La sola cosa di guerra fredda, ha detto Nehru, è un male oltre ad essere la negazione stessa di ciò per cui esistono le Nazioni Unite. La guerra fredda alimenta l'idea della guerra nelle menti degli uomini. E se noi l'alimentiamo, una prima o poi scoppierà. Le alleanze militari possono essere state giustificate in passato ma ora sono del tutto inutili, anche per i Paesi che ne prendono l'iniziativa». Questa politica presenta indubbiamente qualche rischio, ha ammesso Nehru, ma non maggiore di quelli che gravano ora sul mondo, nonostante i sistemi di alleanze militari.

Le recenti crisi di Ungheria e del Medio Oriente hanno provato invece che l'arma più potente contro la guerra resta sempre quella dell'opinione pubblica mondiale. Nelle ultime settimane si è constatato che quando il mondo ha reagito con la sua condanna morale anche le grandi potenze hanno dovuto rinunciare a agire impunemente.

Dopo il suo discorso alle Nazioni Unite, il premier indiano ha risposto a numerose domande rivoltegli dalle personalità presenti.

Ad una domanda dell'ex-senatore Herbert Lehman, che gli chiedeva di fare un raffronto fra gli Stati Uniti e la Russia, circa il loro differente atteggiamento verso la libertà dei popoli, Nehru ha risposto:

«Non sono il giudice dei vizi e delle virtù di nessuna nazione. E' evidente, però, che nel caso dell'Ungheria certi Paesi hanno agito contro la volontà dei suoi abitanti».

Rispondendo ad un altro interrogante, il Primo Ministro indiano ha dichiarato di non temere l'invasione del suo Paese da parte della Cina comunista o dell'Unione Sovietica. «Mi considero forte — egli ha affermato — anche se le mie forze armate non lo sono. Alcuni mi chiedono se ho paura dell'Unione Sovietica e della Cina comunista. Ebbene, non ho assolutamente alcun timore. Sono convinto che l'India non soccomberà mai anche se colpita da un attacco». Con questo però — egli ha aggiunto — non voglio dire che bisogna essere deboli. Al contrario, ritengo che bisogna essere tanto forti da poter affrontare qualsiasi evenienza.

La Casa Bianca comunica questa sera che il Presidente Eisenhower ed il Maresciallo Tito hanno in via di principio raggiunto l'accordo per incontrarsi a Washington nel corso della prossima primavera.

Gino Tomajuoli

Il primo ministro indiano Nehru, al suo arrivo a New York, proveniente da Washington, viene accolto dal segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld (Radiof.)

Scortato da decine di agenti della polizia austriaca

Nixon alla frontiera ungherese assiste al passaggio dei profughi

Oggi il vice-Presidente degli Stati Uniti si reca a Monaco e poi tornerà a Washington - In corso in Ungheria una grande epurazione - Arrestati numerosi ragazzi trovati in possesso di armi - Kadar libera uno dei due capi operai

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 21 dicembre.

In attesa che Kadar dia un «nuovo ordine» all'Ungheria e faccia conoscere il programma del governo, i tribunali speciali e la polizia di Stato continuano la grande epurazione del Paese. Non si hanno cifre attendibili sulla «purga» nazionale e dobbiamo pertanto considerare come sicure soltanto quelle fornite dalle fonti governative. Gli ungheresi condannati a morte dai tribunali speciali sono stati finora ventuno, ci informa la radio di Budapest, ed erano per la più gran parte accusati di «atti terroristici» e di detenzione di armi.

Anche le notizie dei continui arresti sono confermate dalle fonte comunista. Nep Szabadsag e Nep Akarat, l'uno organo del partito e l'altro dei sindacati, riferiscono che la polizia ha arrestato un «certo numero» di giovani (ci sono fra loro anche ragazzi di quattordici anni) che nascondevano armi. La principale attività degli organi di sicurezza consiste nella ricerca di armi e munizioni. A Budapest, e certamente nella provincia, gli agenti perquisiscono sistematicamente case e quartieri, arrestando subito i detentori in virtù della legge marziale. Si tratta di un'operazione vasta condotta con rapidità. Evidentemente i patrioti magiari, nonostante la legge marziale e la pena di morte, non hanno consegnato le armi, col proposito di servirsene al momento opportuno. E' comprensibile quindi che la polizia si affretti a portare via al più presto il maggiore quantitativo possibile.

Ieri sono stati impiccati altri due detentori di armi; non sempre però la legge marziale viene applicata alla lettera, qualche volta anzi, in casi meno gravi, i patrioti se la cavano, ed è già molto, con la reclusione. Così è capitato ad uno studente diciassettenne condannato a sette anni di carcere dal tribunale di Budapest per aver nascosto una mitragliatrice in piena efficienza; e ancora ad un ex-ufficiale dell'esercito che dovrà restare quindici anni in prigione per non aver consegnato il revolver (il fatto è accaduto a Kecskemet). In questi due casi i giudici sono stati «indulgenti», trattandosi di un ragazzo e di un ex-commissario politico, incaricato a suo tempo di sorvegliare i soldati.

E' chiaro che il governo Kadar, pur continuando la dura repressione, non intende calcare la mano più del necessario, al fine di non inasprire la situazione per sempre pericolosa ed instabile. Anzi qualche volta Kadar dimostra addirittura inclinazioni «distensive». E' il caso del vice-presidente del Comitato centrale dei lavoratori, Sandor Bali, che, arrestato dopo la proclamazione dello sciopero generale, è stato ora rimesso in libertà. Dicono che Sandor Bali sia tornato alla fabbrica dove lavorava, la Bajoinanis, e sia stato eletto dagli operai presidente del Consiglio interno. Con ciò Kadar ha voluto calmare il fermento che si era manifestato tra la massa operaia alla notizia dell'arresto.

Il presidente del Comitato rivoluzionario dei lavoratori, Sandor Rass, arrestato con Bali, si trova ancora in carcere.

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha concluso stasera in una missione a Vienna. Dopo un colloquio con il cancelliere Raab sui problemi dei profughi, Nixon è partito stasera per Salisburgo dove visiterà un campo di raccolta. Domani raggiungerà Monaco di Baviera per osservare il funzionamento del ponte aereo con gli Stati Uniti. La notte scorsa egli è andato alla frontiera ungherese ed ha potuto così assistere al passaggio di profughi in territorio austriaco (stanotte sono fuggiti dall'Ungheria altre 600 persone).

Durante la visita, per la quale sono state adottate eccezionali misure di sicurezza, Nixon è sempre stato scortato da decine di poliziotti austriaci. Dopo la comunicazione di fonte americana nella quale era detto che per «ragioni di prudenza» si era preferito evitare il viaggio del vice Presidente in una zona pericolosa, sembrava che Nixon avrebbe rinunciato a compiere la visita alla frontiera. Egli ha voluto invece rendersi conto personalmente dei gravi pericoli che corrono i profughi nell'attraversare il confine con l'Austria ed ha avuto calde parole di elogio per il comportamento e l'assistenza delle guardie austriache verso i fuggiaschi. Di ritorno a Vienna Nixon ha detto ai giornalisti: «E' stata l'avventura più emozionante della mia vita».

Prima che il vice-presidente americano partisse per Salisburgo, è stato detto in forma ufficiosa che probabilmente Washington autorizzerà a breve scadenza l'emigrazione di altre migliaia di profughi. Si afferma anche che al governo di Vienna verranno rimborsati i fondi impiegati per l'assistenza agli ungheresi. L'Austria ha speso oltre quattro miliardi e mezzo di lire, senza contare i contributi dei privati e delle amministrazioni provinciali.

Massimo Conti

Partono le ultime truppe inglesi Tutto pronto per riaprire il Canale

Fucilate contro una colonna - Un "libro bianco,, britannico sulle vittime a Porto Said

Il Cairo, 21 dicembre.

Il gen. Wheeler, esperto navale dell'ONU, ha dichiarato oggi che dodici navi-recupero britanniche prenderanno parte, coi loro equipaggi in abiti borghesi e sotto bandiera delle Nazioni Unite, ai lavori per riaprire il Canale di Suez al traffico. Oggi sono arrivate a Porto Said altre navi attrezzate per lo sgombero dei relitti: tra queste una italiana. Quattro unità della flotta dell'O.N.U., le prime che entrino nel Canale dopo le ostilità, hanno raggiunto oggi El Cap, a 40 chilometri da Porto Said. Si tratta di quattro navi recupero tedesche.

Il via all'inizio dei lavori sarà dato, com'è noto, appena gli ultimi reparti militari alleati avranno lasciato l'Egitto. A Porto Said non è rimasto che uno scaglione britannico che sta imbarcando carri armati e cannoni sui battelli per il ritorno in Patria. Oggi, mentre una colonna blindata si dirigeva verso il mare, sono partiti dall'estremità nord del mare alcuni colpi d'arma da fuoco contro i soldati inglesi, nessuno dei quali è stato tuttavia raggiunto.

Secondo notizie giunte da Porto Said, il ritiro delle forze anglo-francesi verrebbe completato questa notte od al più tardi entro domani.

Morti 650 egiziani nell'attacco alla città

Londra, 21 dicembre.

Un «libro bianco» pubblicato oggi dal governo britannico precisa che le vittime egiziane a Porto Said, provocate dalla azione militare anglo-francese in quella città, ammontano a 2750, compresi 650 morti.

Il presidente della *British Law Society*, Sir Edwin Herbert, inviato dal governo inglese a Porto Said con l'incarico di svolgere un'indagine sull'esatto numero delle vittime egiziane, fornisce nel suo rapporto le seguenti valutazioni, da lui definite «ragionevoli», delle vittime: morti 650; feriti ricoverati negli ospedali 900; feriti leggeri 1200; totale: 2750.

Il rapporto di Sir Herbert Edwin precisa che queste statistiche non comprendono le vittime di Porto Fuad, che ammonterebbero a circa 100 morti.

Per quanto concerne la proporzione delle vittime civili in rapporto alle vittime militari o para-militari, il rapporto di Sir Edwin Herbert afferma che è impossibile ottenere una cifra esatta. Tuttavia — prosegue — è improbabile che il numero esatto delle vittime civili superi il 25 per cento del totale.

Il numero delle vittime nella città araba è stato trascurabile. «Le autorità militari — prosegue il "libro bianco" — devono essere complimentate per avere circondato la città araba invece di attaccarla, nonostante che essa fosse diventata un rifugio per la maggior parte dei difensori di Porto Said e non abbia cessato anche dopo di essere una fonte di pericoli e di difficoltà. Se la città fosse stata danneggiata da proiettili-razzo o da proiettili di artiglieria, il numero delle vittime sarebbe stato molto più elevato».

Il rapporto pone quindi in risalto che: 1) nessuna bomba è stata lanciata su Porto Said e le località vicine. Tutti gli attacchi aerei su questa zona sono stati effettuati da bassa quota e con una grande precisione, con l'aiuto di proiettili-razzo, di mitragliatrici e di cannoni; 2) il bombardamento navale è stato limitato alle spiagge; 3) alla popolazione civile sono stati dati per radio tutti gli avvertimenti possibili. «Sono rimasto sorpreso nel constatare — scrive Sir Edwin Herbert — che le due maggiori preoccupazioni di tutti gli interessati sono consistite nell'informare preventivamente il nemico dei nostri progetti e, quindi, di causargli i minori danni possibili nell'esecuzione di questi piani»; 4) le misure prese per proteggere i civili hanno messo in pericolo la vita dei soldati inglesi e, di conseguenza, il numero delle vittime inglesi è stato più elevato di quello che avrebbe potuto essere.

Per l'anniversario di Stalin silenzio dei giornali russi

Mosca, 21 dicembre

La stampa sovietica ha passato sotto silenzio il settantasettesimo anniversario della nascita di Stalin.

Sui giornali non è comparso né un trafiletto né una fotografia del defunto dittatore. L'anno scorso, invece, sulle prime pagine dei giornali erano parvero fotografie alte almeno tre o quattro colonne di larghezza.

I giornali sovietici hanno dedicato stamane ampi commenti alla situazione internazionale, ponendo in rilievo particolarmente «la politica di tensione condotta dalle potenze occidentali».

Le *Izvestia* scrivono: «Gli Stati Uniti proseguono la corsa agli armamenti, si dedicano a manovre di intimidazione nei confronti dei Paesi europei con la scusa di una pretesa minaccia sovietica e intensificano la loro attività sovversiva negli Stati satelliti».

«L'ultima sessione della NATO — dichiara a sua volta *Stella Rossa*, organo delle forze armate — si è svolta sotto il segno della preparazione alla guerra. I membri di questa organizzazione hanno deciso di basare la loro strategia sull'utilizzazione delle armi atomiche e sul rapido riarmo della Germania Occidentale».

CRONACA CITTADINA

Molto lavoro da svolgere nella Provincia

74 Comuni sono ancora sprovvisti di fognature

Un ampio studio del prof. Grosso sui problemi delle nostre zone - La costruzione di strade e gli aiuti alla montagna - Sessantaquattro centri mancano di telefono, ventotto di luce - Diciotto Comuni senza acquedotto

Col titolo «Cinque anni di amministrazione: giugno 1951-maggio 1956» la Provincia di Torino pubblica in questi giorni un volume che vuol essere sia un accurato rendiconto dell'opera svolta dal primo consiglio designato con regolari elezioni dopo un intervallo di venticinque anni, sia un quadro dei maggiori problemi della zona e, indirettamente, di tutto il Piemonte e un'indicazione dei programmi per risolverli. E' stato soprattutto questo secondo aspetto — dice nella prefazione il presidente prof. Grosso — ad indurre alla pubblicazione del volume.

Premesse soltanto due cifre — i provvedimenti deliberativi son stati nel quinquennio 25.000; nell'ultimo bilancio le uscite son state pari alle entrate nella cifra di 6 miliardi e 542 milioni — accenneremo soltanto a qualcuno dei numerosi settori d'attività. E ci sembra giusto porre in primo piano quello delle grandi comunicazioni stradali dove la Provincia si è battuta e si batte soprattutto per la grande via Nord Sud. Verso il mare, essa ha subito aderito all'iniziativa già in atto da parte della SPASIS per la Ceva-Savona; per conto suo, si è fatta promotrice della Torino-Ivrea costituendo un'apposita società alla quale partecipa per il 50% insieme al Comune (20%).

Le due autostrade non costituiscono che i due tronchi indispensabili al completamento di una moderna, veloce via di comunicazione Valle d'Aosta-Mare spezzando l'isolamento di Torino in senso Nord-Sud, preparando il suo inserimento nella grande linea internazionale Svizzera - Mare una volta che sarà finalmente realizzato un traforo alpino. Ed a questo proposito è noto come anche la Provincia di Torino appoggi e partecipi alla iniziativa per il traforo del Gran San Bernardo. In attesa di tale opera di vitale importanza per l'economia italiana e non soltanto ligure-piemontese, dovrebbe esser ormai lecito sperare in un vicino inizio dei lavori sia per la Ceva-Savona che per la Torino-Valle d'Aosta in quanto le due autostrade son state incluse nel programma di priorità fissato con la legge del maggio di quest'anno.

«Anche per l'amministrazione della nostra provincia — dice la relazione — *la montagna è, e rimarrà per lungo tempo la direttrice di più urgente ed impegnativo intervento... E' necessario che previdenza e interventi siano sollecitamente disposti in una visione quanto più organica, coordinata ed elaborata dei problemi delle nostre aree depresse*». In questo ordine di idee, l'intervento della provincia e del suo apposito consorzio alla montagna si è manifestato con cantieri di rimboschimento, miglioramento dei pascoli, comprensori di bonifica, bacini imbriferi, agravi fiscali. A dar l'esatta sensazione del compito ancora da svolgere, il volume cita questi dati:

Su 113 Comuni montani della Provincia, 74 son senza fognature, 64 han frazioni sprovviste di collegamenti telefonici, 28 hanno frazioni senza luce elettrica e 18 han frazioni senza acquedotto, 18 comuni interi non hanno acquedotto.

Lo spazio ci vieta di parlare dell'opera svolta dalla Provincia negli altri molti ed importanti settori. C'è l'assistenza agli infermi di mente (più di quattromila) con una spesa, pari ad un terzo di quella totale effettiva, passata dagli 850 milioni del '51 ai 1250 dell'anno scorso. L'assistenza all'infanzia illegittima: per l'apposito Istituto Provinciale è stata acquistata in Sanstrix dove sarà fatto sorgere un altro padiglione. Le realizzazioni nel campo dell'edilizia scolastica: dagli 800 milioni per il nuovo Sommeiller, dai 200 milioni per il Politecnico ai 200 per il Palazzo delle Facoltà umanistiche agli aiuti alle più piccole scuole periferiche.

E' un quadro imponente di compiti, di opere, di programmi, questo esposto nella pubblicazione della provincia. Esso dà garanzia di quanto il prof. Grosso e i suoi collaboratori sapranno realizzare nel loro secondo, già iniziato, quadriennio di amministrazione.

Il bilancio della Provincia approvato quasi all'unanimità

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri pomeriggio un'altra lunga seduta, per approvare il bilancio di previsione per il 1957. I consiglieri dovevano pronunciarsi su due argomenti: sull'impostazione generale del bilancio e singolarmente sulle 226 «voci» che lo compongono. La prima votazione ha ottenuto 29 sì, nessun no e 11 astensioni (comunisti, socialisti nenniani e il rappresentante di Comunità). I singoli capitoli hanno invece riscosso quasi tutti l'unanimità dei consensi. Una contraddizione apparentemente inspiegabile, ma che gli stessi consiglieri comunisti hanno giustificato in sede di dichiarazione di voto. Il bilancio preventivo — hanno detto — è accettabile anche dall'opposizione, almeno nel suo complesso. Ma se anche i comunisti e i socialisti lo approvassero, non si differenzierebbero più dai rappresentanti della maggioranza e si precluderebbero la libertà di criticare o respingere, in futuro, eventuali proposte legate al bilancio preventivo.

Il prof. Jona nell'annunciare il suo voto favorevole ha esaminato alcuni aspetti, per lui negativi, del bilancio, auspicando un costante controllo delle spese.

Natale senza tram e con pochi autobus

Trattative per organizzare un ridotto servizio di emergenza

Le trattative avviate dalla direzione dell'ATM con i sindacati per garantire alla popolazione torinese il servizio di tram durante il giorno di Natale non hanno avuto buon esito: i tranvieri presteranno servizio solo nella mattinata; l'ultima corsa partirà a mezzogiorno dai capilinea.

Gli anni scorsi, nel pomeriggio e alla sera, l'ispettorato della Motorizzazione s'incaricava di organizzare il servizio di autobus per la città. Quest'anno la situazione è diversa. La legge per il decentramento amministrativo fa obbligo al Comune d'interessarsi della questione esonerando dall'incarico l'ispettorato. Il quale, d'altra parte, date le disposizioni esistenti in materia di restrizioni di carburante, non può autorizzare corse fuori linea; pertanto non vedremo in città, come gli anni scorsi, gli autobus delle aziende private di Biella, Cuneo ecc.

I torinesi saranno dunque costretti ad andare a piedi il giorno di Natale? Il problema è stato preso in esame ieri in municipio. L'assessore alle Aziende municipalizzate prof. Codegone, d'intesa con il direttore della Satti ing. Giuseppone e dell'Azienda Tranviaria ing. Fogliano, prenderà le decisioni entro la giornata di oggi. Probabilmente si farà ricorso a personale volontario dell'ATM, si utilizzeranno, nei limiti del possibile, gli automezzi della Satti e saranno reclutati in città i pullmans di noleggio da rimessa.

Rimane incerto ad ogni modo che il servizio di trasporto urbano possa essere organizzato su tutte le linee: probabilmente soltanto su quelle principali sarà attuato il servizio di emergenza. Come al solito non saranno valide le corse di abbonamento tranviario; il prezzo del biglietto sarà fissato in giornata.

Piangevano commosse tutte le donne del mercato di corso Racconigi

Una giovane madre e il bimbo di 17 mesi stritolati da un camion in retromarcia

Tornava dal mercato col piccolo in braccio, in mano la bottiglia del latte vuota - Scende dal marciapiede ed è urtata dal camion - Un grido: le ruote uccidono lei e il figlio - Scena straziante tra la folla - Il marito, un ferroviere, apprende la notizia sotto il portone di casa - Da poco abitavano nell'alloggio nuovo

Carla Massucco, di 28 anni, la scorsa estate con il suo piccolo

I coniugi Aldo Massucco di 29 anni e Carla Levetto di 28 si erano sposati tre anni e mezzo fa: diciassette mesi or sono la loro unione era stata allietata dalla nascita di un bambino, Mario. Era una piccola famiglia felice: marito e moglie andavano perfettamente d'accordo e mai un'ombra era venuta a turbare il cielo sereno e quieto della loro esistenza. Aldo Massucco lavorava — e lavora — allo scalo smistamento merci di Torino in qualità di conduttore con funzioni di capo-treno: un ottimo elemento, entusiasta e competente, destinato a sicura carriera. La moglie restava a casa a sbrigare le faccende domestiche e a badare al bambino, adorato da entrambi. Sino a quaranta giorni or sono la coppia abitava a borgo San Pietro di Moncalieri, in corso Dante n. 7; poi, realizzando un vecchio sogno, s'erano trasferiti in città ed erano venuti ad abitare in zona San Paolo e precisamente al n. 63 di via Moretta, all'angolo di via Cesana. In corso Racconigi, a pochi passi, erano i genitori di lui. La casa era nuovissima (come il n. 64 e il n. 66) e ancora da rifinire completamente: squadre di operai e di muratori vi lavoravano ancora.

Alle 7,30 di ieri mattina il Massucco salutava la moglie, la baciava e usciva: da una settimana s'era comperato un «motoscooter» per recarsi più agevolmente al lavoro. La mogliè trascorreva la mattina in faccende: verso le 10,30 una vicina la sorprese sul balcone interno mentre batteva un tappeto: dietro il vetro della finestra, in seggiolone, c'era il bambino che osservava i movimenti della mamma e batteva le manine divertito.

Alle 11 e 30 la signora Massucco, dopo aver preparato il pranzo e aver messo sul fuoco, a cuocere, una minestra di verdura, lasciava l'alloggio e con il bimbetto raggiungeva il vicino mercato di corso Racconigi, per fare alcune compere. Alle 11 e 45 arriva dinanzi al n. 62 un camion «Leoncino» targato TO 149198, guidato dallo stesso proprietario Vittorio Fuller Contin di 29 anni, abitante in via Staffarda 4. Il Fuller Contin, autotrasportatore per conto di terzi, era accompagnato da un garzone, Dino, di vent'anni, e doveva consegnare all'impresa Boero (che sta appunto curando la rifinitura dei nuovi palazzi di via Moretta) due pesanti cancellate di ferro. Ma nel portone del n. 62 il camion non passava e il Fuller Contin proseguiva allora lungo la via sino a portarsi all'altezza del n. 66 (le tre case hanno un grande cortile in comune). Qui giunto girava e andava a fermarsi dall'altra parte della strada, al ridosso del n. 37 ove ha sede il magazzino dell'economato municipale. Sull'entrata del magazzino vi era il custode Eusebio Pondrano di 60 anni, il quale chiedeva al camionista:

— Deve scaricare qui?

— No — rispondeva l'interpellato — ho da consegnare roba in quel cortile.

— Passi senz'altro dal n. 66 — suggeriva il custode — tutti gli autocarri entrano di lì.

Il Pondrano si ritirava nel suo ufficio e il Fuller Contin, che era smontato, risaliva in cabina. Si trattava ora di compiere un brevissimo tratto di retromarcia per mettersi nella posizione più adatta e iniziare poi la manovra di entrata. In quello da corso Racconigi, sul marciapiede, giungeva la signora Massucco con il bambino in braccio e una bottiglia vuota. A tre o quattro metri dal «Leoncino», la signora scendeva dal marciapiede e si accingeva ad attraversare la strada. Nello stesso istante il Fuller Contin innestava la retromarcia e il veicolo andava indietro. La Massucco non aveva il tempo di muoversi, con ogni probabilità non si rendeva nemmeno conto del tremendo pericolo.

La parte posteriore del camion la colpiva con violenza alla testa, la stordiva e la buttava al suolo. La tragedia — orrenda allucinante — si svolgeva in pochi attimi. La ruota posteriore destra schiacciava la povera donna e la sventrava e maciullava il bambino. La loro morte era istantanea. Il Fuller Contin e il garzone avvertivano la forte scossa. Pare che al volante in quel momento si trovasse il giovane: ma questo particolare non è ancora stato confermato perchè non c'erano testimoni. Chi guidava bloccava immediatamente i freni. Entrambi scendevano, vedevano la donna e il piccolo massacrati e si davano alla fuga.

Poco distante è il negozio di elettrauto del signor Antonio Borello. Il Borello sentiva in istrada risonare due voci affannate, strozzate e si faceva sull'uscio. Scorgeva così il Fuller Contin e il suo aiutante correre disperatamente verso corso Racconigi, pallidi e stravolti, e il camionista si stringeva la testa con le mani: il garzone, ad un certo momento, buttava via un fascio di fogli, le «rimesse». Mentre i due si dileguavano, il Borello, assieme al custode Pondrano, all'operaio del Municipio Felice Maspirone, che stava eseguendo lungo la via lavori di sterro, e al tranviere Colombano, accorreva sul posto della sciagura. C'era da rimanere attoniti, inorriditi, terrorizzati. La Massucco giaceva a terra in una pozza di sangue: la testa era stata risparmiata, ma il corpo appariva straziato in modo indicibile. Accanto a lei era il bambino, anch'egli inerte e insanguinato, col suo cappottino scozzese e i pantaloncini rossi e la sciarpa bianca. Il berrettino celeste di lana era rotolato a mezzo metro di distanza.

Passato il primo smarrimento, il Pondrano telefonava ai vigili del fuoco, il Borello alla Croce Rossa. Nel frattempo la voce, fulminea, dilagava, raggiungeva in pochi minuti l'affollatissimo mercato di corso Racconigi.

— In via Moretta una donna col suo bambino è finita sotto un camion!

— Sono stati schiacciati? Sono morti tutti e due!

— Ma chi è?

— Una cosa orribile!

— Il camionista è scappato!

In breve una gran folla si radunava. Qualcuno aveva già provveduto a celare lo sconvolgente spettacolo con un telone: ma il telone era piccolo e non bastava. Spuntavano le gambe del bambino, un braccio della madre. Tre donne avenivano ed erano portate via a braccia. Anche un uomo, un calzolaio, era colto da malore e s'affosciava al suolo. Si cercavano meglio gli infelici. La folla aumentava. Tutti piangevano. Arrivavano i brigadieri del Commissariato di P. S. San Paolo, Antonelli e Santoro, per gli accertamenti di legge. Si avvertiva l'autorità giudiziaria. Vigili e Croce Rossa non potevano far nulla.

Alle 12,40 da via Cesana rincasava il Massucco. Scorgeva l'assembramento, ma non vi badava eccessivamente. Saliva in casa e non trovava la moglie e il bambino. Decideva di aspettarli sul portone e scendeva. In quello passava il furgone funerario che andava a raccogliere i due corpi straziati. E due uomini, nel vederlo, commentavano tra loro:

— Ma è spaventoso!...

— Mamma e piccolo: morti insieme, straziati...

Il Massucco intendeva questa frase, chiedeva, s'informava. Il particolare di una madre con il figlioletto in braccio gli faceva balzare il cuore in gola. Una donna gli precisava il colore degli abiti delle vittime.

— Sono mia moglie e mio figlio! — urlava lo sventurato, e s'avventava. Nel frattempo i cadaveri erano stati caricati sul nero furgone dei necrofori. Il ferroviere veniva trattenuto dai due brigadieri di polizia e accompagnato, disfatto e singhiozzante, in Commissariato. Si telefonava al padre, signor Mario, di 69 anni, domiciliato in corso Racconigi 60. Il padre, facendosi forza, si recava agli Istituti di medicina legale ai Valentino e riconosceva sul marmo dell'obitorio le salme della nuora e del nipotino. Doveva essere riportato a casa in pietose condizioni di fisico e di spirito. Più tardi, dai genitori, giungeva il Massucco: s'era ripreso dal forte «choc» e non piangeva più: ma il dolore gli aveva impietrito i lineamenti; non parlava, non rispondeva, fissava lo sguardo nel vuoto senza espressione. Di quando in quando sussurrava coal pianto che lo si sentiva appena:

— Non li vedrò più... non li vedrò più...

Le ricerche della polizia s'iniziavano immediatamente, ma del Fuller Contin e del garzone, sino a ieri sera, nessuna traccia. A casa del proprietario del camion c'era la moglie con i due figlioletti. La donna, nell'apprendere la notizia, scoppiava in singhiozzi e diceva: «Mio marito s'è rovinato!».

Lo strazio del ferroviere che ha perso la moglie e il figlio

Pronti i ruoli suppletivi per la Vanoni e la Ricchezza Mobile

Tra nuovi accertamenti ed evasioni il fisco incasserà un altro miliardo

I risultati del lavoro di revisione delle denunce dei redditi dal '51 in poi - Dal 27 dicembre pubblicati anche i ruoli dei tributi comunali per il '57 - Imposta di famiglia: 89 mila contribuenti, 2 miliardi di lire

Anche quest'anno, dal 27 al 31 dicembre, saranno esposti al pubblico nella palestra della scuola Ricardi di Netro in via Amedeo Avogadro, i ruoli delle imposte e tasse comunali per il '57 e precedenti ed i ruoli suppletivi della Vanoni e delle altre imposte e tasse erariali.

I registri della Vanoni e della Ricchezza mobile riassumono il lavoro di riaccertamento che i funzionari delle imposte hanno svolto negli ultimi mesi sulle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti nel marzo scorso e negli anni precedenti sino al 1951. Per legge il fisco ha cinque anni di tempo per procedere a rettifiche delle dichiarazioni ritenute inesatte o non rispondenti a verità.

Quest'anno i ruoli suppletivi della Vanoni e della ricchezza mobile per le persone fisiche, cioè per i cittadini, contengono riaccertamenti di redditi che comportano un aumento dei imposte per un totale di un miliardo. Un miliardo di lire che i contribuenti segnati nei registri dovranno pagare come tasse arretrate per i maggiori redditi accertati a loro carico dal '51 in poi. Non si tratta però soltanto di evasori. Nella cifra sono comprese anche denunce dei redditi rimaste sospese per errori di trascrizione o per altre cause.

Saranno anche esposti, come abbiamo detto i ruoli delle imposte comunali che i torinesi dovranno corrispondere al municipio nel '57. In totale si pagheranno al Comune due miliardi e 424 milioni di tasse (oltre ai 6 miliardi e mezzo di dazi sui consumi). La cifra più cospicua, tra le imposte dirette, è rappresentata dalla tassa di famiglia: 89 mila contribuenti con un carico complessivo di 2 miliardi e 84 milioni di lire. Le altre imposte sono: valore locativo 12 milioni e mezzo; bestiame 1 milione; cani 43 milioni; vetture 37 mila lire; licenze 86 milioni; patenti 35 milioni; insegne 73 milioni e mezzo; macchine da caffè 18 milioni e mezzo; biliardi 5 milioni; occupazione di suolo pubblico 111 milioni.

Vi saranno anche i registri dei ruoli suppletivi delle imposte e tasse comunali, con i nomi di coloro che nel corso dell'anno hanno subito una revisione dei redditi dichiarati precedentemente.

Premiati i benemeriti dei corsi professionali

In Italia esistono circa 2 milioni di disoccupati; il 90 per cento è costituito da manodopera non qualificata. Si è tentato di porre rimedio con i cantieri di lavoro, per i quali si spendono ogni anno 25 miliardi di lire. Ora si stanno progettando corsi di istruzione professionale.

Per assecondare questo sforzo che impegna tutto il Paese, la Unione Industriale e l'Associazione industriali meccanici hanno deciso di istituire cinque premi di messo milione ciascuno intestati alla memoria del conte Gian Carlo Camerana.

La Commissione giudicatrice ha esaminato una cinquantina di candidati. Fuori concorso si è deciso all'unanimità di segnalare l'ing. Giancarlo Anselmetti e il prof. Aldo Peroni.

L'ing. Anselmetti, ora direttore generale della «Cogne», e assessore comunale, ha iniziato l'insegnamento professionale nel 1932 quando era ancora studente. Ora, come dirigente di un grande complesso industriale e pubblico amministratore, dedica ogni sua attenzione al potenziamento delle iniziative per dare un mestiere ai giovani.

Il prof. Peroni è noto per l'opera che dal 1948 svolge quale direttore delle Scuole aziendali Fiat ed i corsi di tirocinio per laureati, e tecnici: un complesso tecnico didattico fra i migliori d'Italia e del mondo.

I cinque premiati con mezzo milione di lire ciascuno sono: Vittorio Tosetto, dipendente Fiat dal 1915, con 30 anni di insegnamento; geom. Giovanni Viarengo, impiegato alle Ferriere Piemontesi dal 1926, con 25 anni di insegnamento; Guglielmo Robetti, operaio specializzato della Società Remmert dal 1935, con 18 anni di insegnamento; ing. Edoardo Caimi, impiegato della Riv, con 12 anni di insegnamento, e il perito industriale Ligio de Prete, della Westinghouse, con 11 anni di insegnamento. I premi saranno consegnati domani, alle 10, al Carignano.

Natale di 45 mila bimbi oggi a Torino-Esposizioni

Trecento aziende torinesi associate all'Unione Industriale, offrono stamane ai figli dei propri dipendenti pacchi-dono natalizi. La manifestazione «Natale dei bambini» si svolgerà a Torino-Esposizioni. I saloni del Palazzo sono stati addobbati con giganteschi alberi di Natale e una suggestiva illuminazione. La consegna dei pacchi si inizierà alle 9 con una breve cerimonia alla quale interverranno le autorità cittadine e gli esponenti del mondo economico industriale; sarà proseguita nel pomeriggio sino alle ore 18 e ripresa domani dalle 9 alle 12.

I pacchi saranno complessivamente 45 mila. Fiat, Lancia, Cesi, Venchi Unica e Savigliano hanno allestito stands particolari per la distribuzione dei doni. I dipendenti delle altre aziende faranno capo agli stands dell'Unione Industriale. I regali coprono tutta la gamma delle età da uno a 12 anni: giraffe di gomma, auto a pedali, bambolotti, bambole, pattini a rotelle, servizi da cucito con libri, dolciumi e matasse di lana per i più piccoli.

I prezzi delle partite di calcio discussi in Consiglio comunale

La crisi delle due Società torinesi si riflette in continui aumenti dei biglietti per gli spettatori - Un voto sulla autostrada di Serravalle - Soppresso il tram 23

La figura dell'avv. Attilio Pacces, presidente della Sip e vice presidente della Rai, recentemente scomparso, è stata rievocata ieri sera dal sindaco all'inizio dei lavori del Consiglio Comunale. L'avv. Peyron ha ricordato le sue doti di industriale, di organizzatore e di mecenate. La signora Artom (dc) ha commemorato Padre Riagloni, dirigente roncalliano.

Il Consiglio è poi passato all'ordine del giorno. Una delle prime delibere riguardava la soppressione del tram 23 e il contemporaneo prolungamento del 9. Il consigliere Garbagnati (pci) ha sollecitato il ripristino dei vecchi capolinea del 5 in borgata Lesna. Da qualche mese, la popolazione della borgata è senza tram: l'ispettorato della Motorizzazione non ha giudicato sicuro il transito delle vetture per via De Sanctis dove passa il metanodotto della SNAM e lo ha vietato. Anche il tram numero 13 sarà soppresso. In sostituzione, il 12 sarà prolungato dal MaurizIano a Mirafiori.

Il Consiglio è stato quindi chiamato ad esprimere un voto per la deviazione dell'autostrada Milano-Serravalle Scrivia verso Vigevano-Mortara a vantaggio delle zone di Biella, Vercelli e Novara. Il Sindaco ha illustrato l'importanza del voto dato da Torino, in quanto capolinea di regione, in appoggio all'effettivo interesse economico del Piemonte orientale.

Un'interessante discussione si svolge a proposito del rinnovo della concessione dello Stadio comunale alla Juventus. Il consigliere Martinotti (pci) raccomanda che cessi l'aumento continuo dei prezzi d'ingresso alle partite e che sia fatta una differenza di prezzo per i biglietti delle gradinate e dei posti di curva. Il consigliere Lamberto (pci) raccomanda che i conto biglietti che ogni domenica la Juventus concede gratuitamente al Comune, siano messi a disposizione degli allievi delle scuole serali, degli ospiti degli orfanotrofi e dei ragazzini di Don Grocchi. L'assessore Arnaud, rammaricando l'appello che un gruppo di sportivi torinesi ha lanciato sulla «Specchio dei tempi», perchè qualcuno venisse in aiuto alle gravi difficoltà finanziarie delle due società di calcio torinesi, ha spiegato il motivo per cui il Comune ha aderito a diminuire il canone d'affitto alla Juventus. L'intento del ribasso del canone è stato appunto quello di agevolare la Juventus perchè le difficoltà finanziarie non si riversino sul pubblico pagante. In compenso il Comune ha ottenuto alcune agevolazioni; tra l'altro che il biglietto d'ingresso per le donne sia stato ridotto del 50 per cento.

Aumentate del 13% le tariffe di auto pubbliche

Da ieri mattina le tariffe dei tassisti sono aumentate. Il ritocco concordato tra i proprietari dei taxi e le autorità provinciali, è di circa il 13 per cento. Mentre prima ogni 280 metri il tassametro effettuava uno scatto di 20 lire, lo stesso scatto avviene ora dopo un percorso di 250 metri: cioè la tariffa è passata dalle 70 alle 80 lire al chilometro. Quella della sosta è passata da 480 ad 800 lire all'ora.

Teatro ALFIERI
Questa sera - Ore 21,15
Spettacoli Macario presenta
MACARIO
SANDRA MONDAINI
nella commedia musicale
E TU BIONDINA...

RISTORANTE CAMBIO
P.za Carignano 2 - Tel. 45.690
LA DIREZIONE
Augura Buone Feste
Per Capodanno Cenone
con la *Orchestra Waldemar*
Prenotazioni tavoli

LA LUCCIOLA - CIRIE'
Domani Domenica 23 corrente
Apertura del nuovo
SALONE DANZANTE
Quintetto Dany - Canta Valeria
Prenotazioni tavoli tel. 92.163

Grotta Gino - Moncalieri
Lunedì 24:
Veglia di Natale - Cenone
Orchestra. Prenot. tel. 550.262
Mart. 25, merc. 26 trat. dans.
Lunedì 31:
Veglionissimo - Cenone

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orchestra *Labardi*, cant. *M. Carmen* e debutto di *Enzo Valle*. Lunedì grande
VEGLIA DI NATALE
con ricco cotillons e sorprese.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17 dame L. 800, cavalieri L. 250 compresa consumazione. Ore 21 trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Serata incantevoli con *Henghel Gualdi* e il Suo Complesso

EL TROCADERO
17 e 21 Compl. *Rumazzetti-Amadesi*. Pokerissimo di 5 assi.

SALA GAY
Lunedì 24, martedì 25 mercoledì 26 trattenimenti ad orario e prezzi normali. Fantasia musicale «Carillon Natalizio». Doni augurali. Orchestra Tropical Tumbero Cubano.

NUOVO CLUB DANZE MACENTA II
Veglione di Natale 24 dic. ore 22
Veglionissimo di Capodanno
RATAPLAN
Grande sala suggestiva. Prezzi modici. Prenotate tavoli.

SOPRA LE NUVOLE
Marte, Venere, Giove, Nettuno dal l'Olimpo non guardan nessuno: perchè li attrae lo straordinario stiarzo del *Plateau Danzant Lutrario*. Lunedì Veglione di Natale.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
In due moderni ritrovi brillano di smagliante successo due moderni *Complessi*: *Mario Bacchio* i suoi *solisti* e *Gemmy Sandra* al *Principe*. *Tutti Stella* ed i suoi gentlemen a *La Perla* Trattenim. 16,30 e 21

GALLERIA APRATO, *via Barbaroux 3 (p. Castello), tel. 43-627.* Oggi e domani domenica alle ore 17 in due eccezionali tornate saranno presentati all'Asta un grande complesso di oggetti d'arte e di arredamento, ed un scelto lotto di autentici tappeti persiani.

XII MOSTRA INTERNAZIONALE FOTOGRAFIA ARTISTICA. *Palazzo Chiablese* dal 22 dicembre al 6 gennaio. Inaugurazione ore 16 del 22 dicembre. Ingresso libero.

T. PALAMIDESSI ASTROLOGO Veggente arriva da Roma il 26 dicembre. Prenotate oroscopo 1957. *Via S. Francesco da Paola 18* bis, p. 3°. Telefono 524.888 - Torino.

LA CONFEZIONE FEMMINILE pronta quale viene presentata nelle eleganti vetrine di *New Orleans* offre piacevoli sgonfi per graziosi regali in occasione delle feste: mantelli, tailleurs, gonne..., moderni cappottini (come il modello «*Dauyport*» in pura lana con collo pelliccia a lire 24.000), vivaci montgomery di linea elegantemente sportiva. «*New Orleans*», *corso Vittorio 38 (Cina Corso). Telefono 521-650.*

CAPPOTTINI MONTGOMERY impermeabilissimi per bambini e giovinetti. Ultimi arrivi modelli esclusivi. Impermeabili, rovesciabili, giacche a vento per signora, uomo e ragazzi. Visitare le grandiose vetrine della firma specializzata «*Londonstyle*», *via P. Micca 12. Telefono 45-091.*

STATO CIVILE

De Sanctis Nino, a. 65, c. Re Umberto 140; **Terzuolo** Felice, a. 78, v. L. Bellardi 91; **Essen** Maria v. Mussa, a. 74, v. Biella 26; **Bianco** Giuseppe, a. 59, v. Villar 17; **Cerulli** Ubaldina v. Spalla, a. 78, v. Cabelo 36; **Isoli** Paolo, a. 50, v. Pinzi 16; **Bernardi** Clara v. Viarigi, a. 70, v. Torino 7; **Ferrero** Elena in Scarsatone, a. 71, v. Cavoglio 12; **Gerra** Domenica v. Bicco, a. 72, v. Giulio 1; **Carmagnolino** Domenico, a. 83, via Portula 12; **Olino** Leandro, a. 66, v. S. Massimo 4; **Audino** Giovanni Battista, a. 93, v. Cernaia 3.

Deceduti in ospedale: **Rebs** Giuseppe, a. 54; **Capucelli** Egidio, a. 70; **Giordano** Remo, a. 51; **Dal Ben** Giovanni, a. 63; **Burello** Annibale, a. 63; **Rial** Luigia in Cannet, a. 76; **Castagna** Clementina in Daneo, a. 75; **Vitulo** Natale, anni 68.

Morti 20 - Nati 10 - Matrimoni 10

Pentita di aver rubato una cameriera si avvelena

Rimasta orfana era stata accolta dalla famiglia di un commerciante - Era fuggita con 85 mila lire

Paola Meiutto, una ragazza di 18 anni orfana di entrambi i genitori, venne accolta tempo fa nella casa del commerciante Renato Rolli, in strada Revigliasco: aiutava a sbrigare le faccende domestiche, aveva cura dei bimbi quando la padrona non c'era. La ragazza si diceva contenta di aver trovato una sistemazione. Grande fu la sorpresa del commerciante e della moglie quando, una decina di giorni fa, essa annunciò che se ne andava per tornare a vivere con la sorella, in via Genova.

Ma la signora Rolli non tardò a scoprire i motivi che l'avevano indotta a prendere l'improvvisa decisione. Con la giovane era sparita una borsetta contenente 33 mila lire in contanti e alcuni gioielli, del valore complessivo di 50 mila lire. Ritenendo che la ragazza si sarebbe ravveduta e che avrebbe restituito la refurtiva, la signora non denunciò subito l'accaduto. Lo segnalò ai carabinieri della Barriera di Piacenza soltanto un paio di giorni fa, dopo aver atteso invano di rivedere la Meiutto.

I carabinieri andarono subito a cercare la giovane presso la sorella, ma non la trovarono. Il giorno prima, forse pentita del malfatto, aveva ingerito una forte dose di barbiturici e aveva dovuto essere ricoverata alle Molinette. Interrogata dal maresciallo Villa, la Meiutto ha negato recisamente di aver commesso il furto. Non ha però saputo spiegare come alcuni degli oggetti contenuti nella borsetta rubata fossero finiti nelle tasche del suo soprabito, trovato in casa della sorella. In base a questa prova è stata denunciata, a piede libero, all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

— Un ladro è stato sorpreso ieri mattina mentre si allontanava dal cantiere edile di corso Matteotti angolo via Don Minzoni dopo aver rubato sei borse del pranzo di alcuni muratori e un maglione. Accompagnato al Commissariato Moncivo confessava il furto e dichiarava di essere l'argentino Domenico Briga, di 23 anni, senza fissa dimora. E' stato trasferito alle «Nuove».

Specchio dei tempi

Un quadro troppo pessimista sull'uomo dell'avvenire? - I cattolici e Danilo Dolci - Cinquanta detenute hanno bisogno di aiuto - I veri maleducati in chiesa

Un lettore ci scrive da Torea:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo di Paolo Monelli sui problemi del futuro e non mi trovo completamente d'accordo con lui. Sono ogni giorno a contatto con ingegneri che studiano e mettono in pratica l'automazione. Nella ditta in cui sono impiegato, vi sono moltissime macchine automatiche, conosco gli operai che le usano; posso quindi lasciare di esprimere alcune idee.

«Monelli, nel suo articolo, fa un quadro pessimistico dell'uomo dell'avvenire. Dobbiamo invece enormente riconoscere che, come l'avvento della macchina è stato di grande beneficio all'umanità, così l'automazione, che non si è ancora completamente affermata, sta portando e porterà grandissimi vantaggi. E soprattutto merito dell'automazione se nella ditta in cui sono impiegato si è potuto realizzare una sensibile riduzione dell'orario di lavoro: del resto tutte le nazioni più progredite in questo campo, hanno una settimana lavorativa più breve che non in Italia.

«L'articolata mostra di confondere l'automazione con la lavorazione in serie, a catena. L'operaio che fa per ore lo stesso movimento, che abbassa una leva, che segue con lo sguardo un quadro luminoso, non realizza l'automazione; anzi, tali monotone azioni sono proprio le più facili da automatizzare, saranno le prime a scomparire. Le operazioni non automatizzabili sono proprio quelle che richiedono estro creativo o capacità artigiane.

«Sta scomparendo la classe degli operai che sono parte integrante delle macchine, sta nascendo la classe degli operai che "amministrano" le macchine, veri e propri operai tecnici: ed io sono convinto che ad un operaio specializzato nella "amministrazione" o riparazione di una macchina automatica occorrano più intelligenza, equilibrio, senso pratico che non all'artigiano di quarant'anni fa. I valori morali e spirituali dell'uomo resteranno intatti.

«Si dovrà pur notare che, come allo scrittore, così anche allo scienziato occorrono ingegno, fantasia, ispirazione: vorrei dire che si scoprirà la poesia della scienza. Perchè ciò che crea la opera d'arte è della stessa natura di ciò che fa scoprire la legge fisica. Per concludere, essendo l'automazione una creatura dell'uomo, rimarrà sempre soltanto uno strumento».

Ferruccio Lagori

Perito elettrotecnico, impiegato presso la ditta Olivetti.

Una lettrice ci scrive da Pertinico:

«No; non abbiamo suscitato un tumulto nel quartiere della «Kalsa» cercando di convincere una donna della inutilità del battesimo, come «La Stampa» ha pubblicato. Non è successo nessun incidente alla «Kalsa». E il motivo del preteso incidente è assurdo. Infatti siamo tutti fervenli cattolici, venuti a raggiungere Danilo Dolci, appunto perchè sentiamo la necessità di una testimonianza di cattolici in favore dell'azione di Danilo Dolci, che vediamo altamente cristiana nei mezzi e negli intenti. Danilo Dolci è ormai ammirato dai cattolici come dai non cattolici e le calunnie locali mosse contro di lui non fanno onore ai calunniatori.

«Le nostre Comunità laboriose e pacifiche si chiamano «l'Arca». Amiamo, sì, Gandhi come difensore dei poveri e liberatore del suo Paese per mezzi purissimi ma egli non è un capo religioso e registano, come ho detto, fedeli alla nostra Santa Chiesa».

Lenzo del Vasto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex-carcerata, madre di quattro figli e conosco molto bene il grande cuore della Madre Superiora della sezione femminile delle Carceri. Quante volte i miei bambini e mio marito sono stati aiutati, quando io ero detenuta! E non soltanto io, ma tutte quelle che hanno avuto la disgrazia di sbagliare ed hanno sapiato alle "Nuove", sanno quanto la Suor Giuseppina per le detenute, i loro bimbi, le loro famiglie, durante la detenzione e anche dopo. Quante povere donne le devono della riconoscenza per essere state aiutate a tornare sulla via del bene e dell'onestà!

«Ieri sono stata a fare gli auguri di Natale, a Suor Giuseppina e l'ho trovata triste, per non potermi aiutare, ed indaffarata nel cercare aiuti. Mi disse: "Prepara il Bambino Gesù, perchè mi aiuti a trovare fondi per poter aiutare le mie figliole (così Essa chiama le detenute), ne ha cinquanta che hanno bisogno di maglie! E non ha ancora ricevuto niente da nessuno, manca poco a Natale ormai. Questo è proprio l'Opera più dimenticata". Mi sono sentita un nodo alla gola, per la mia impotenza ad aiutarla, ed allora ho pensato allo "Specchio dei tempi".

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Appartengo a quel numero di persone che, quando vanno in chiesa evitano di proposito di inginocchiarsi. E' mia abitudine star sempre nell'ultimo banco appunto per non importunare alcuno. Ma vorrei tanto che si sapesse che i veri maleducati non sono quelli che stanno in piedi, ma coloro che appoggiano i loro piedi sull'inginocchiatoio.

«Sono convinta che gli uomini non stanno in piedi per timore di gualcire la piega dei pantaloni, ma per timore di aporcarsi. E altrettanto pens

GIORNALISMO SOCIALISTA

I 60 anni dell'«Avanti!»

Si commemora in questi giorni dai socialisti italiani dell'uno o dell'altro partito il sessantesimo anno ormai compiuto dell'*Avanti!* (25 dicembre 1896). E' una commemorazione che interessa, o dovrebbe interessare, tutto il Paese, poiché della nostra storia recente il socialismo è stato un elemento sostanziale. Per mio conto, penso che il miglior modo di partecipare alla commemorazione sia quello di parlare di una pubblicazione, avvenuta qualche mese fa, che reca un contributo di primo ordine alla storia del socialismo, del moto operaio, e più in generale della democrazia in Italia. Parlo del primo volume (in due tomi di più che millequattrocento pagine complessive, distribuiti e venduti dall'Olschki di Firenze) della *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio in Italia* in corso di edizione per opera dell'«Ente per la Storia del socialismo e del movimento operaio italiano», ovvero, più brevemente, «Opera G. E. Modigliani».

Questo primo volume, unico uscito finora, riguarda i periodici, e la sua redazione è dovuta a Rodolfo Ciullini, con la collaborazione di Lidia Barbieri-Manetti per la descrizione bibliografica, e con la revisione di una commissione di autorevoli esperti (elencati nel frontespizio interno), che hanno anche provveduto all'introduzione e agli indici. Il materiale raccolto e ordinato è quello fornito dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, la più ricca in fatto di periodici italiani; ed si è limitati ad essa, per non far tardare troppo agli studiosi questo che si rivela uno strumento nuovo e prezioso di lavoro.

Abbiamo nei due tomi quasi quattromila schede (esattamente: 3866), indicante ciascuna un periodico in ordine alfabetico di titolo, con le caratteristiche formali e sostanziali, e le altre indicazioni necessarie per la sua storia: inizio, termine, direzione e gerenza responsabile, collaboratori principali, cambiamento eventuale di titolo, ecc. Limiti cronologici: 1848-1950. Categorie di periodici incluse: «tutti i periodici che furono portavoce delle varie correnti socialiste o che furono espressione di movimenti operai, difendendo gli interessi e sostenendo le rivendicazioni dei lavoratori».

L'interpretazione data a questa seconda categoria: «espressione di movimenti operai», è stata da un punto di vista metodico troppo ampia. Si sono inclusi periodici di caratterizzazione politica nettamente repubblicana o genericamente democratica, che non potevano esser considerati né socialisti, né sindacalisti e più genericamente operaisti. Tuttavia non ci sentiremmo di condannare codesto eccessivo allargamento, di fronte al materiale prezioso — dobbiamo ripetere l'aggettivo — che ne è risultato. Ogni confusione, del resto, è evitata per il fatto che di ogni periodico viene caratterizzato l'indirizzo con precisione; mentre il primo dei sei utilissimi indici finali, quello delle «correnti politiche», permette a ogni consultatore di orizzontarsi, e dirigersi a quelle schede che lo interessino, di volta in volta, particolarmente. Degli altri indici, rileviamo particolarmente il cronologico, il topografico, e quello delle persone.

* * *

Libro di consultazione, questo; ma anche adattissimo a fornire, solo che lo si scorra rapidamente tutto, o almeno per lunghi tratti, una veduta d'insieme della democrazia sociale italiana, del suo spirito animatore, delle sue aspirazioni comuni e tendenze diverse, dei suoi metodi di azione e della sua mentalità. Rilevando soltanto i titoli dei periodici, e osservando la loro frequenza maggiore o minore, si ha già una prima idea di tutto questo: idea che si fa più precisa e circostanziata leggendo ogni tanto le schede dedicate a ciascun periodico.

Poiché abbiamo preso le mosse dalla celebrazione sessagenaria dell'*Avanti!* — la scheda dedicatagli qui è una piccola monografia —, rileviamo che di «Avanti», semplici o qualificati, ce ne sono una trentina, di tutti socialisti: ce n'è uno, del 1891-92, che si dichiara nel sottotitolo di «democrazia radicale», un altro di «democrazia» semplicemente, un altro ancora di «settimanale per il popolo». Quest'ultimo sottotitolo ci richiama ai quindici intitolati *Amico del popolo*, mentre ne abbiamo solo tre col titolo di *Amico del lavoratore*, e altri tre con quello di *Amico dell'operaio*. Una idea, o una speranza, analoga a quella del titolo «Avanti» la troviamo nelle otto *L'Alba* (quattro semplici, quattro qualificate); nelle tredici *L'Aurora*, nelle ventotto *Avanguardia* o *L'Avanguardia* (anche qui, semplice o qualificata: «del popolo», «proletaria», «sindacalista», «socialista»); nei più che venti *Avvenire*, che salgono a una quarantina con quelli in cui «Avvenire» è seguito da un aggettivo. Come si vede, non era una semplice immagine poetica il verso famoso: «Splende il sol dell'avvenir». Socialismo e messianismo appaiono, una volta di più, strettamente congiunti.

La voce della speranza, lo sguardo verso il futuro predominano nettamente sull'odio e la disperazione: e con questa prevalenza si accordano le numerose *Rinascita, Riscossa, Risveglio, Scintilla*. Ci sono solo due periodici intitolati *La Fame*; e mentre il primo, genovese, è del 1873-74, il secondo, lombardo, è del 1907-1915, anni che fanno apparire più stranamente insolito il titolo. Parecchi, invece, sono i «Ribelli», al singolare e al plurale, e anche le «Lotte», con l'aggiunta o no «di classe». Ma anche di più, quasi una cinquantina, i periodici intitolati, più moderatamente, *Azione*, seguita o no da un aggettivo. Di sei *Spartaco*, cinque appartengono al primo dopoguerra, prolungando il ricordo della Luxembourg e di Liebknecht; e pure di quegli anni sono gli undici *Falce e Martello*.

Che *Fascio* è termine di origine socialista, lo sapevamo da un pezzo. Lo abbiamo qui come titolo di una trentina di periodici — il più antico del 1874 —, qualche rara volta solo per lo più con le specificazioni: «dei lavoratori», «dei partiti popolari», «ferroviario» (questi ultimi, tutti anteriori al 1900). Una isolata *Forca* (del 1893) è testimoniata solo per due numeri. Rare sono le *Libertà*, almeno quelle col sostantivo senza aggettivi; pochissime, anche con qualifica, le *Umanità*. Quasi assente — non si veda nelle nostre parole nessun doppio senso — *La Ragione*.

Non possiamo proseguire all'infinito. Possiamo dire, per una conclusione (valga quel che valga) che nell'insieme dei titoli si afferma una prevalenza sul socialismo marxista della democrazia sociale ricollegantesi alle tradizioni quarantottesche e risorgimentali.

Luigi Salvatorelli

Una bambola per la piccola profuga

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon, in Austria per compiere un'inchiesta sulla tragedia magiara, dona una bambola ad una piccola profuga ungherese (Telefoto)

TRISTE MASCHERATA DI ABETI IMPENNACCHIATI PER LE VIE DI BUDAPEST

Il dono natalizio di Kadar poliziotti dalla faccia nuova

Ascoltando la radio ungherese: 400 arresti, condanne a morte - Come intermezzo viene trasmessa la nenia pastorale di un coro di bimbi - Le lusinghe del governo magiaro, che ha fatto riempire le vetrine di leccornie - Ma il coprifuoco continua

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 21 dicembre.

Natale a Budapest: sarà una grande, spudorata, ansiosa [illegible] *del governo di Kadar che sembra cercare una specie di tregua di fine d'anno con i suoi dominati. E difatti li invita alla festa, e li incoraggia a rallegrarsi, e c'è anche il caso che davvero abbia qualche fiducia ed almeno un poco di speranza di venire quel giorno personalmente dimenticato; non fosse altro che per quel giorno.*

Ha chiesto ai russi che per Natale le pattuglie sovietiche si facciano vedere per le strade quanto meno è possibile. Sembra che l'abbiano accontentato, e c'è del resto la notizia che in virtù dell'allontanamento progressivo della circolazione motorizzata civile ungherese i carri armati sovietici piazzati sugli imbocchi dei ponti del Danubio di giorno in giorno risultano sempre meno evidenti. Con altri pochi che stazionino davanti al Parlamento e sulla porta dell'ambasciata e del comando sovietico sul viale Gorky, Kadar ritiene che l'ordine pubblico sarà del tutto garantito.

Sarà così, probabilmente, e la giornata di Natale trascorrerà pacifica. L'inverno aiuta perché la neve contribuisce a coprire le passioni per un motivo che è anche tecnico: «Sulla neve — hanno imparato a considerare gli abitanti di Budapest — è possibile alla polizia seguire le orme dei nostri passi, delle ruote delle nostre automobili e magari le gocce di sangue che segnano i sentieri della nostra ritirata».

Kadar, dal canto suo, ha precisato in una intervista concessa al corrispondente radiofonico della Germania orientale: «Del resto, con la nuova polizia che stiamo costituendo, fra poco tempo non avremo più bisogno di ricorrere alle truppe sovietiche per difenderci dai terroristi rivoltosi».

L'A.V.O., la vecchia polizia politica è scomparsa dalle strade di Budapest, dove nessuno dei suoi componenti avrebbe più accettato di riapparire nell'odiata uniforme; però si sa che molti degli ufficiali smobilitati hanno trovato impiego alla presidenza dei tribunali eccezionali, senza avere dovuto far altro che indossare vestimenti civili. Lo stesso Kadar, tuttavia, si è reso conto che sarebbe stata una pretesa senza senso quella di offrire come strenna natalizia agli ungheresi il solo dono di una nuova A.V.O.: è ha pensato di meglio.

In aggiunta al regalo di poliziotti dalla faccia nuova, egli ha difatti preparato per gli ungheresi una specie di triste mascherata facendo piantare per le strade, nelle piazze e nei giardini pubblici della città una serie di abeti impennacchiati alla maniera degli alberi di Natale dell'Occidente, i quali da dieci anni a Budapest non s'erano più visti. Kadar li ha avuti dalla Croce Rossa Internazionale, che giorni fa ha passato nel suo semplice candore di dover provvedere anche alle esigenze dello spirito: e sono difatti diversi giorni che nel carico dei convogli recanti soccorsi agli ungheresi era immancabile l'aggiunta di giocattoli e di alberi «con relative loro guarnizioni», come si è letto recentemente in centinaia di inventari di spedizione.

Era un dolce pensiero natalizio che certamente gli ungheresi hanno apprezzato nel suo giusto, innocente valore: e tuttavia dà un senso straordinariamente doloroso all'operazione della messa a dimora degli abeti festivi il fatto che gli stessi giardinieri che in questi giorni li sistemano piantandoli nelle aiuole del centro cittadino, volta a volta debbano provvedere anche a dissotterrare prima i cadaveri degli insorti caduti nelle battaglie di ottobre o di novembre, poi seppelliti subito nel luogo stesso della loro morte: «Vengono adesso trasportati al cimitero con il rispetto che si deve ai trapassati». Ha detto ieri sera l'annunciatore di Radio Budapest, che ha aggiunto: «E anzi siamo lieti di informare che ci risulta da una statistica ufficiale che quest'anno a Natale non si registra in Ungheria un numero di casi di malattie contagiose maggiore di quello che si aveva alla stessa data lo scorso anno».

Salva l'igiene mercè l'impianto degli alberi di Natale nel luogo dei tumuli recenti, per conformare il clima della festa, Kadar ha fatto arrivare a Budapest, ieri da Sofia, tutto un vagone ferroviario pieno di sigarette. Per conciliarsi la sua nuova polizia ha anche ordinato a favore di questa una distribuzione straordinaria di cioccolata e di limoni, merci rarissime. Diceva Stetson Kennedy, un americano che per vent'anni ha fatto il compagno di strada dei comunisti e che oggi è l'ultimo fuggiasco dall'Ungheria arrivato a Belgrado nei giorni di vigilia natalizia, che le travate di Kadar per conciliarsi gli animi non si arrestano qui: «E' riuscito a riempire le vetrine dei negozi rimasti indenni dopo le battaglie, di carne, di caffè e di fegato d'oca. Non se avevo mai visto in tanta abbondanza nei tre anni passati in Ungheria. Non so da dove vengano, in un Paese che fino a ieri mancava anche di latte e di pane; ma certo debbo constatare che Kadar sta vincendo di vincere la battaglia natalizia a colpi di Delikatessen messe in vendita».

Ciò non significa comunque che giunga a tanto di liberalità da consentire per Natale una sospensione del coprifuoco: a Budapest difatti la messa di mezzanotte sarà celebrata a mezzogiorno, e la sera della santa vigilia la radio sostituirà l'ufficio religioso trasmettendo a tutta andata i canti natalizi della fede cristiana. «Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo...»: parole simili cantate da voci di bambini su un motivo che ricorda quello della canzone che anche noi abbiamo avuto da imparare nella nostra infanzia, hanno preceduto e seguito fin da ieri sera a radio Budapest i comunicati ufficiali sulle nuove condanne e i nuovi arresti «per detenzione illegale di armi e partecipazione attiva ai disordini»: quattrocento arresti in ventiquattr'ore a Budapest, Baranja e Novigrad. Cinque condanne a morte a Budapest, quattro a Kecskemet e due a Miskolc. Seguiva la notizia che il problema della estrazione del carbone resta il più grave per il Paese nell'attuale momento, sicché fu detta ancora che le miniere di uranio sarebbero state abbandonate temporaneamente perché si possa destinare tutta la mano d'opera disponibile ai bacini carboniferi. E poi ricominciava il canto dei bambini, in modo che pareva già assegnante: «Tu scendi dalle stelle...».

Finito il canto fummo informati che una gaffe proposta era stata fatta dal Nepszabadsag, organo dei sindacati, e cioè quella di impiegare come manovali per imprese di pubblico interesse ai fini di una pubblica ricostruzione tutti coloro che anche appartenendo ad altre categorie si trovano attualmente senza lavoro a causa della crisi generale che paralizza l'economia del Paese. Parlava Sandor Gaspar, segretario generale dei sindacati, cosiddetti liberi: «Nelle condizioni in cui siamo è necessario che decine di migliaia di operai specializzati scelgano fra la disoccupazione e il declassamento. E' una scelta dolorosa ma inevitabile». Poi concludeva: «Se prenderemo la via migliore, in un mese potremmo sgomberare dalle rovine le vie di Budapest».

Che fausto annuncio natalizio! A questo punto difatti ricominciava il canto: «Tu scendi dalle stelle...», e il cosi impudente ricorso al Re del cielo cominciava a renderci francamente odiosa anche l'ingenua canzoncina infantile, la sera che passammo ad ascoltare radio Budapest, quando dovemmo sentirci ancora raccontare una lunga storia di «passatori».

Un passatore cortese, cioè un uomo che è pratico dei segreti sentieri della zona confinarie e che pertanto aveva aiutato molti fuggiaschi a riparare in Austria, era stato arrestato a Baryad. Altre persone, in più, erano state condannate per avere truffato qualche aspirante profugo, fornendo ad essi a pagamento indirizzi di falsi passatori.

Vibrava nella voce dell'annunciatore di radio Budapest l'accento di una falsa indignazione, moralizzante e natalizio, tanto che a questo punto la signora ungherese, recente profuga, donna bella e gentile che ci faceva da interprete, non si poteva trattenere, ancora prima di tradurci le parole della sua lingua, dall'imprecare. Si domandava, quindi, per scusarmi: «Abbiate pazienza e non dubitate. Tradurrò tutto fedelmente lo stesso. Soltanto le parolacce che ho detto, permettetemi di tenerle per me in buon ungherese. Sono maledizioni che così patrano arrivare più facilmente a chi sono destinate. Questo è per loro il mio buon Natale».

Vittorio Gorresio

PROGRESSI DELLA RADIOTERAPIA

L'uso della bomba al cobalto per aggredire i tumori in profondità

Queste singolari, nuove tecniche permettono di agire con efficacia senza ledere i tessuti di superficie

Quando circa tre anni addietro a Borgo Valsugana venne posta in funzione la prima «bomba» al cobalto per la cura dei tumori maligni, fu un accorrere a quel Centro, nella facile credenza che il nuovo mezzo radiante costituisse un qualcosa di più delle altre fonti radioterapiche già in uso. E fu così che nell'ospedale del piccolo comune trentino gran parte dei primi malati sottoposti alla telecobaltoterapia furono pazienti, che, già trattati con altri mezzi, da quelli non avevano ricevuto beneficio. Ciononostante i primi risultati apparvero incoraggianti.

Ciò non era, naturalmente, sufficiente per dichiarare la telecobaltoterapia *sic et simpliciter* superiore alla radioterapia usuale; ma già conteneva un qualcosa per assicurarle un posto di riguardo ed a confermare un particolare suo aspetto, quello di agire su tessuti profondi senza ledere quelli in superficie, visto che la casistica si riferiva proprio a tumori profondi. Nel passato, invero, la radioterapia ha sempre incontrato grandi difficoltà a portare a contatto di un tumore profondo dosi cancericide sufficienti; per il fatto che la cute funziona quasi da dogana nei confronti dei raggi che obbligatoriamente l'attraversano e ne agguanta e trattiene una percentuale. Cosicché per raggiungere la giusta somma in profondità le irradiazioni devono essere aumentate oltre di essa. Conseguentemente il cumulo dell'assorbimento cutaneo presto eccede, al punto di danneggiare in maniera irreparabile i tessuti superficiali. Eventualità ancor più realizzabile se il tumore si trova al riparo di ossa.

Ragione per cui non mancarono mai i tentativi di scovare stratagemmi di tecnica utili ad aggirare l'ostacolo. Nell'attuale fase evolutiva della scienza radiologica sembrò uovo di Colombo l'idea di far arrivare al tumore profondo la dose di raggi X necessaria alla sua mortificazione frazionandone l'entrata per vie diverse, in tal modo ognuna delle zone cutanee prescelte per l'ingresso avrebbe assorbito soltanto modeste quantità di radiazioni. Sono, pertanto, sorti vari metodi cosiddetti di movimento, perché consistono nel far ruotare il paziente, come lo spiedo, intorno alla sorgente radiante, oppure nel far ruotare questa intorno al malato.

Un altro espediente è apparso quello di ricorrere a raggi X di energia assai più elevata di quelli dei comuni apparecchi di roentgenterapia e di impiegarli aumentando la distanza tra la sorgente radiante e la cute. Si sa, difatti, che usufruendo di radiazioni di energia elevatissima e con distanze appropriate le radiazioni possono essere convogliate più agevolmente sul bersaglio profondo, senza subire eccessive intercettazioni in superficie. Ma per ottenere quei raggi utili è necessario usufruire di macchine acceleratrici, di betatroni, di betasincrotroni, che sono di costo eccezionale. Pertanto il loro uso è riservato a ben pochi istituti nel mondo.

Pure raro, ancor soprattutto per l'enorme prezzo, è in pratica l'impiego, al posto dei suddetti raggi, delle naturali radiazioni gamma emanate da quantità di radium racchiuse in una «bomba» o scafandro di protezione. Anche questo mezzo, detto «telecurieterapia», che agisce in profondità ha un certo rispetto della cute in corrispondenza della porta d'entrata delle sue radiazioni. La teleradiocobaltoterapia è un equivalente, dal punto di vista tecnico, ove al radium è sostituita la «bomba» al cobalto, ossia l'impiego di radiazioni promananti da cobalto naturale reso precedentemente radioattivo (cioè radioisotopocobalto) mediante un forte flusso di neutroni nel reattore nucleare. Il radiocobalto ha un'attività specifica elevata. Bisogna, tuttavia, tener conto del fatto che viene dimezzata nel volgere di poco più di cinque anni, entro il qual tempo, dunque, la carica deve essere rinnovata allo scopo di evitare applicazioni di troppo lunga durata. Nonostante tutto ciò il costo è notevolmente inferiore; mentre un confronto preciso tra le radiazioni del radium e quelle del cobalto è ancora complesso anche dal punto di vista delle applicazioni terapeutiche. Recentemente la attenzione per una nuova «bomba» radio-curativa è stata rivolta ad un altro radioisotopo, il cesio: visto che la sua cosiddetta durata di vita utile è di 33 anni, ben di più del 5 del cobalto, e che ha minori necessità di mezzi protettivi, al punto di consentire più facili apparecchiature; però esso ha lo svantaggio di una minore attività specifica.

Tutto sommato, la teleradiocobaltoterapia, per la forza di penetrazione delle radiazioni, è venuta acquisendo, come si è detto, un posto onorevole, tanto più che anch'essa può essere usata con la tecnica di movimento dianzi accennata. In Italia, avanguardia fra tutti i Paesi europei, le «bombe» al cobalto sono già sei. Una sta iniziando in questi giorni il suo lavoro a Torino, ove si conta pure una «bomba» al radium e nientemeno che un betatrone. Torino a questo proposito può dirsi città privilegiata; tanto che sarebbe auspicabile, nei limite del possibile, un coordinamento di intese tra i vari istituti in cui si trovano i diversi mezzi eccezionali, oltre, s'intende, gli ormai diffusi apparecchi di roentgenterapia di movimento, al fine di avviare di volta in volta i malati laddove particolarmente lo esigano le singole loro situazioni cliniche. Il che contribuirebbe inversamente a chiarire, meglio di quanto sia stato ad oggi acquisito, i compiti preferenziali ed i limiti dei nuovi mezzi.

Angelo Viziano

Risposte di intellettuali a un quesito sulla verità

Roma, 21 dicembre.

Un folto gruppo di intellettuali italiani e stranieri ha accolto l'iniziativa «Tre domande agli intellettuali» della rivista *Tempo presente* diretta a conoscere il loro pensiero circa la libertà di esprimere la verità quale ognuno di essi la vede, oppure di subordinare la espressione di tale verità ad un qualsiasi criterio di opportunità politica.

Nel prossimo numero della rivista viene pubblicato un primo gruppo di risposte. Esse sono di Albert Camus, Enzo Enriques Agnoletti, Alfonso Gatto, Carlo Levi, Czeslaw Milosz, Alberto Moravia, Mario Motta, Guido Piovene, Stephen Spender, Franco Venturi ed Elio Vittorini.

Pur con tutte le varie sfumature nelle ampie risposte date, ognuno di essi ha affermato che la libertà non può essere subordinata ad alcun interesse. Alcune risposte possono essere così sintetizzate: «Quando si tratta della verità storica — dice ad esempio Camus — la peggiore menzogna è quella di chi sostiene di esserne il detentore»; Levi dice a sua volta che le domande rivoltegli «avrebbero un senso solo se indirizzate ai fedeli di una chiesa o di un partito inteso come una chiesa».

Moravia: «La maggior parte degli uomini, non essendo dei professionisti del ragionare, preferisce credere piuttosto che ragionare»; «Non si può mitizzare qualcosa — ha riposto tra l'altro Motta — che nella migliore delle ipotesi è appunto uno strumento, degradarsi e cadere nel fanatismo e nell'idolatria»; «L'indipendenza da un partito, da uno stato sono evidentemente necessità preliminari d'ogni ricerca di verità», ha sostenuto Venturi.

Vittorini, infine, così inizia il suo dire: «Non solo la causa della verità e dell'umanità, ma nemmeno la causa del movimento operaio possono venire associate una volta per tutte a quella di un partito o di uno stato che se ne presumano propugnatori».

LA LINGUA PURA E IMPURA

Lo stile lapidario

Scriver bene è sempre una faccenda seria; ma diventa serissima quando, invece che su carta pergamena, si scrive su marmi e bronzi, quasi sfidando i secoli a cancellarci. Anzi si può dire la «iscrizione», come quella che ha da esprimere il pensiero nel modo più decente conciso e chiaro possibile, è la scrittura per eccellenza. Da che il corollario che i tempi linguisticamente forti, come fu il secolo scorso, onorano l'epigrafia; dove i deboli, come il nostro, la lasciano miseramente andare. E un lettore di Acqui cui è morto in questi giorni uno zio diletto, mi scrive di non aver trovato, fra tanti amici e conoscenti, chi gli sapesse suggerire un piccolo epitaffio appena un po' fuori del soliti che sono in commercio.

Per ristorare il genere epigrafico bisogna anzitutto licenziare il pregiudizio che la nostra lingua, per troppi articoli segnacasi particelle ecc., ci sia poco adatta; e secondariamente, essendo proprio dello stile lapidario somigliare a cosa non dipinta ma scolpita, leggere senza posa negli scrittori dei buoni secoli, massime nei maestri di vigorosa brevità: Dante scultore della poesia, il quale porta tant'epigrafi bell'e fatte (che cosa volete di meglio che: *Ricordati di me che son la Pia; Siena mi fe, disfecemi Maremma*?), e il Davanzati, scultore della prosa.

Dopo lungo studio venendo al comporre: il primo requisito dell'iscrizione è di non essere bugiarda o esagerata: perché anche la più bella del mondo, se trovata falsa, non par più così bella: vendette della morale. Il secondo è la brevità. Qui i Latini sembrano davvero insuperabili: eppure un grande epigrafista toscano, Luigi Muzzi, a proposito dell'iscrizione pei murazzi di Venezia, *Annis romano aere vendis*, li buggerò d'una parola: *Romanumque i Veneti*. Si rammenti che nelle iscrizioni è maggior pregio il non dire che il dire; onde non sono da disprezzare, così assolutamente, quelle che non portano che il nome del personaggio e le due date: perché possono essere l'onesto risultato di chi sa quanta lima. Ma un bell'esempio d'iscrizione breve è questa dei Giordani: *Ferdinando Cornacchia - cui furon dovuti - tutti i primi onori dello Stato - morì d'anni* ecc. Si capisce che se a questo Cornacchia gli onori furon dovuti, anche il merito. La brevità non deve nascere alla chiarezza; e d'altra parte la prolissità non s'identifica sempre con la lunghezza: possono darsi epigrafi brevi e prolisse, lunghe e concise.

Fra i vizi epigrafici il maggiore è l'improprietà perché vi spicca per sempre. Così il dire d'un medico: *per certezza di prognostici - meraviglioso*, non torna, giacché i pronostici non sono certi, ovvero chi è certo non pronostica. E guai all'affettazione. Non meno d'una gravità burbanzosa displace l'affetto, quando è molle e lezioso come nell'epigrafe seguente: *Morì con un celeste sorriso - quasi abbracciasse lo sposo e il suo vezzosetto - venirle incontro*. Lodata invece dai retori quest'altra: *Pietra dolorosissima - riaperta III volte - per Giannino Marietta e Anselmuccio - fratelli Irlandesi - qui posti con Teresa loro madre: - non vi manca che Stefano - consorte e padre - infelicissimo*. L'affettazione può anche venire da parole strane: Sempiternale Onnipote Splendoroso Angioleza Inconiuge Sapienziore, Trasmigrò a celesti alleluja, Defunse e sim., o da latinismi come Verilloquio Ottimestre Sessenne e sim. Dall'abuso del figurato: *Rubato ai genitori - e consegnato agli angioli*. Da esclamazioni: *Oh Tommaso oh Gertrude!* Da traslati di termini estratti a generali: *Morte ruppe la stampa - dell'amabilità - disfacendo*. *Nuna Usnolani tribuitre*. Dal poetico e declamatorio, come nelle trenta epigrafi composte per una giovane folle che si diceva innamorata del Sole: *Viva col guardo - nel firmamento - come in tempio e palagio - del fiammante suo sposo - ove gli astri eran gli ostimini - in terra famosi - da lui chiamati appo morte - a scintillar colassù*. Marmo sciapito. Ma non sta nemmeno che l'iscrizione si rattragga a indovinello: *Fui quel che sei tu - sarai quel che son io - cenere di P. E.* Eccetto che non si vada nel burlesco, dove famosa e stupenda è quella del piovano Arlotto, a schizzo di pulce: «Questa sepoltura il piovano A. la fece fare per sé e per chi vuole entrare».

Il Carducci ne dettò il bello; ma nell'epigrafe ottocentesca la palma dell'eccellenza resta al Giordani, da cui tutti volevano iscrizioni. Ora non c'è componimento che consumi tanto i nervi dello scrittore e lo renda più cattivo verso i vivi e verso i morti. Perché di solito la Città o la famiglia non si rimette; ma una volta che fa la spesa, vuole che nell'iscrizione entri tutto quello che le fa piacere. E terribili a condurre, fra le epigrafi, sono quelle che devono indicare qualche fatto o circostanza del tutto speciale. Montata su una scala a inforare un quadretto sacro, una bambina morì di sotto e morì. Caso pietosissimo, da farne un commosso articolo di cronaca. Ma un'epigrafe! Richiesto di dettarla, il Giordani entrò in un umore bestiale; ma bisogna riconoscere che ne uscì con un piccolo capolavoro di aggiustata svelteza: *Imelda Nannuzzi decenne - offerente - un mazzo di fiori e divoto bacio - a sovrapposta immagine - locata in sua parete domestica - trabocco dalla mobile scala - e la Vergine degli angeli - accolse i fiori il bacio - e l'anima soavissima - il XV marzo MDCCCXX nove - Qui dorme - la pia oblatrice*.

In conclusione l'epigrafe è un'ottima palestra dello scrivere, e converrebbe riaprirla a pubbliche esercitazioni. Se ne emenderebbe il vizio comune dell'inutile diffusione; vizio che soltanto il Telegrafo ancora qua e là occasionalmente corregge.

Leo Pestelli

Una bella francese diventa spia per poter riabbracciare la figlia

Il tremendo ricatto di Praga - Scoperta e arrestata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 dicembre.

(l. m.) - Raymonde Bouhine, una bellissima francese trentatreenne, è stata arrestata e rinchiusa nelle prigioni femminili della Roquette, sotto l'accusa di spionaggio a favore della Cecoslovacchia. Per svolgere meglio la sua attività, la bella Raymonde aveva partecipato ad un recente concorso per un posto di segretaria alla «Direzione del servizio di documentazione estera e controspionaggio»; fornita di un'eccezionale conoscenza del difficile argomento, ella risultava vincitrice del concorso e già si accingeva al delicato lavoro, quando la polizia segreta scoprì di aver a che fare con un'autentica spia.

Interrogata dal giudice istruttore Auric, la donna ha rivelato di essere stata costretta a lavorare per la Cecoslovacchia se voleva avere la possibilità di andare ogni tanto a Praga ad abbracciare la figlia, una bimba di 8 anni, rimasta nella capitale ceca.

Raymonde Bouhine si sposò nel 1945 in Germania con il cecoslovacco Vitous; dalla loro unione nacque una bambina. La donna volle poi tornare in Francia ed ottenne il visto sul passaporto per sé, ma non la autorizzazione a partire con la figlia, che pertanto rimase col padre. A Parigi, continuò tuttavia le pratiche per ottenere il visto in favore della bimba; in tal modo conobbe un diplomatico cecoslovacco, il quale le promise di occuparsi a fondo della faccenda, in cambio di certe informazioni. Fu così che la giovane donna, che aveva molti amici alla Prefettura di Parigi (dove aspettava da tempo un impiego fisso), redasse una lunga relazione particolareggiata sul funzionamento di quell'ufficio e di altre organizzazioni parigine.

Quale ricompensa, nel 1949 ebbe il visto per andare a trovare la figlia e il marito a Praga, dove incontrò alcuni funzionari dello spionaggio cecoslovacco che la registrarono col numero R. 230, accordandole uno stipendio mensile di 100 mila franchi e affidandole altri incarichi. Ritornata in Francia, la signora Bouhine continuò la sua attività spionistica; nel marzo scorso ottenne un altro visto per raggiungere la figlia. Fu in quell'occasione che il suo capo le suggerì di farsi assumere dai servizi francesi del controspionaggio, promettendole l'autorizzazione al trasferimento della bambina in Francia, se il tentativo avesse avuto successo. Raymonde Bouhine presentò quindi regolare domanda di impiego al servizio di documentazione estera e controspionaggio, superò brillantemente l'esame e fu accettata.

Nel frattempo, però, la polizia segreta francese aveva indagato sul suo passato; insospettita dai due viaggi effettuati a Praga, l'autorità aveva ordinato un'attenta sorveglianza della giovane donna. La polizia stabiliva rapidamente che ella era in relazione con un diplomatico cecoslovacco e procedeva all'arresto della donna.

Fiabe italiane

a cura di Italo Calvino

Il nuovo Grimm, il nuovo Andersen degli Italiani

Strenne Einaudi

I briganti

Antico romanzo cinese

Un capolavoro d'umorismo e avventura un altro romanzo classico dell'antica Cina segue al *Chin P'ing Mei*

Morus

Gli animali nella storia della civiltà

Dall'Arca di Noè ad oggi straordinarie vicende d'uomini e d'animali

SPETTACOLI

Un cappello pieno di pioggia
di Michael V. Gazo al "Carignano,,

Ah questa morfina! Sono appena finite le recite di quel fosco dramma di O' Neill che ha per protagonista un'intossicata, ed eccoci da capo alle prese con un morfinomane. Non si può dire che il teatro voglia tenerci allegri. Ma — si dirà — l'arte è l'arte, il pensiero è pensiero, la coltura è coltura: non si tratta di stare allegri, si tratta... E allora, diciamolo a nostra volta, se il dramma di O' Neill era di alta classe e degno dell'insigne scrittore, il copione di Michael V. Gazo, *Un cappello pieno di pioggia*, con la coltura, con il pensiero, con l'arte ha ben poco da spartire. E' un copione per dir così profilattico, igienistico, moralistico, con intenti sociali e didascalici; fa vedere i brutti guai, le grosse sciagure e indegnità, e le corruzioni e i disfacimenti che derivano dall'uso della morfina. Nobilissimo proposito; e di teatro del genere ve n'è sempre stato, e qualcuno ricordò che in tempi positivisti, alla fine del secolo scorso, agli inizi di questo, tra verismo e sociologia si puntò anche su tal tipo di rappresentazioni volte ad ammonire i giovani. Ma l'arte è un'altra cosa. Il dramma che abbiamo ascoltato iersera al Carignano è fatto non senza abilità, e sfrutta il grigio e un po' sazievole realismo caro al teatro americano d'oggi e più ancora, e con grosse manovre sentimentali, il romanzesco ed il romantico. Di piattamente realistico v'è la famiglia e la vita di Johnny il morfinomane, un «interno» soffocante, con dialoghetti squallidi e battute da tinello-cucina, e violente parolacce litigi, insulti e scontri. Di romanzesco v'è il caso del protagonista, con quella banda di spacciatori di droghe, drogati anch'essi che gli arrivano in casa, lo terrorizzano, torturatori e sadici e via dicendo. Romantici, come si dice romantico per spettacoli popolari e lagrimosi, sono l'amore della moglie Celia per Johnny, lo sfiorato adulterio, ed in genere la mozione degli affetti e la condotta e lo scioglimento della vicenda.

Johnny reduce dalla Corea, avendo assaggiato in ospedale la morfina, non la lascia più. Per procurarsela ci vogliono dollari, per digerirla e smaltirla si cade in quei vari stati di stupore, annientamento, apatia, e poi di eccitabilità e furore che tutti sanno. Johnny non lavora, e cade nelle reti di quei banditi che si è accennato. Il fratello Polo, che vive con lui e la cognata, via via gli passa i suoi risparmi; si arriva alla cifra di 2500 dollari. Perché Polo mantiene il vizio al fratello? Per tenerezza e carità, per sottrarre Johnny alla stretta dei vari tentativi di disintossicazione. Ma anche, si direbbe, per strani, oscuri impulsi. Comunque l'avventura nasce dal fatto che Celia è innamoratissima di Johnny, e da lui trascuratissima. V'è nella donna un rimescolio, una gelosia, uno struggimento e rimpianto e desiderio d'amore che la portano a affiorare i mali passi; e con chi? Naturalmente con Polo; che è lì vicino, diremo così comodo, nella piccola casa mentre quel pazzo di marito vaga per la città a caccia della droga. Lunghe notti deserte, e Polo ama Celia; siamo sull'orlo. Ma poi (e questo è molto bello, vogliamo dire «poetico» secondo i canoni del teatro domenicale) fra i due non avviene nulla. Johnny si decide alla spiegazione, dichiara alla moglie di non averla abbandonata per un'altra donna, ma per quel maledetto vizio (e Celia, che del vizio non si era accorta, che non aveva neppur sospettato il disfacimento psichico del marito ben visibi e a tutti gli spettatori, in certo senso tira un respirone), i masnadieri della morfina sono liquidati con imprevedibile facilità, e l'ultimo tratto mette le cose a posto: Celia telefona alla polizia per far ricoverare Johnny in una clinica, dalla quale uscirà, se siamo sicuri, risanato, felice e casalingo.

Di questo copione opaco e stridente, realisticamente banale e granguignolesco, che convoglia tutt'insieme motivi vari della drammaturgia corrente americana, il mito della famiglia (amore e odio), il terrore dei tempi che viviamo, la noia l'insofferenza l'inquietudine la monotonia dell'esistenza, e la minaccia atomica, e le piaghe delle guerre, e l'inconscio e l'indistinto, e le anime come automi, e la brutalità e il vizio, e molte altre tristezze senza luce, di questo copione che convoglia tanta miseria in una serie di scenette tagliate, oseremmo dire, sul gusto del cinematografo deteriore, senza toccare mai, neppur con un dito, il cielo, gli attori, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Vittorio Sanipoli, Mario Carotenuto (regia di Luigi Squarzina) hanno fatto un buon spettacolo, forte, energico, aspro, ben sottolineato, ben misurato, asciutto e pittoresco. E poiché Celia è il personaggio, che, per certi accenni di tenerezza e di umiltà e di affetto, offre gli spunti più commoventi, aggiungeremo subito che la Proclemer, la commozione l'ha ricavata intera. E' stata davvero delicata, davvero donna gentile nella scabrosa situazione; e quel suo affanno, e quel suo pianto, ebbero un che di vivo e vero. E l'Albertazzi fu lo sciagurato Johnny; e la sua maschera contratta tra lo spavento e la nevrastenia, tra l'ossessione e la sofferenza ebbe efficacissima espressione; nel realismo fosco e crudo dei tratti rivelò un tremito interiore, un disperato e smemorato affanno. Affabile, vario, impetuoso e buon ragazzo, capace del male ma subito portato al bene, il personaggio di Polo fu reso in piedi dal Sanipoli con rotonda pienezza di effetti, fra il comico ed il sentimentale. E pittoresco, acceso e avventante pur era Mario Carotenuto nella parte del padre, che pare ma non è facile, parte, come si dice, di contrasto e contrappunto ch'egli ha, come i compagni, gagliardamente sostenuto.

Tutti insieme dunque (e ricordiamo i nomi degli altri attori, Galavotti, Orlando, Onorato, Manca, Monelli) hanno montato e sorretto e condotto la rappresentazione con bravura. E il pubblico ha seguito con interesse e gli attori e il dramma, ed ha applaudito con molto calore ed ha rinnovato più e più volte i battimani, a scena aperta e a fine d'atto.

f. b.

TEATRO ALFIERI. — Stasera alle 21,15, debutto di Macario con Sandra Mondaini, nella rivista «E tu biondina», di Amendola e Mac; musica di D'Anzi.

I quadri di Kramm

Secondo Joachim Brinkmann, che presenta alla «Bussola» il sessantacinquenne pittore Willibald Kramm, di Francoforte sull'Oder, questo anziano artista «è al servizio del visibile con umiltà religiosa». In parole povere, egli dovrebbe rappresentare il «visibile» con castità e rispetto, pur non considerandolo — continua il presentatore — «un'oggettività rigida». E allora, guardando i quadri esposti, non si capisce più nulla del rapporto ragionevole che dovrebbe correre fra il commento scritto e l'opera dipinta, e ancora una volta si prova fastidio e dispetto per queste divaganti presentazioni, il cui linguaggio o gergo si è fatto ovunque artificiosamente uniforme, tanto che lo si può a piacere applicare a Raffaello come a Mondrian. Il Kramm rivela invece i vizi e le qualità della pittura tedesca dalla Secessione in poi, con la massima chiarezza. In lui c'è del decorativismo che ricorda persino, alla lontana, Klimt, c'è del Liberty, c'è dell'espressionismo intellettualistico; c'è soprattutto un modo di dipingere da cartellonista, a tinte piatte, a campiture larghe, senza grasia; ed una buona dose di *fantaisie*: come in quelli informe figura di donna aureolata (è una santa? è una Madonna?) a cavalcioni d'un bicicletto dalle ruote piene e — chi sa perché — nere. Cosa vuol dire: «Ogni movimento è come un gioco in un mondo salvato»? Salvato da che? Cosa significa: «Le parole suonano come il linguaggio dello spazio stesso», quando lo spazio non esiste nella pittura del Kramm? Il quale invece piace dove s'abbandona al libero moto della linea, all'estro, al capriccio del rabesco, e quando dà sfogo a un lieve, malizioso umorismo.

Nel salone dell'Istituto Offidani, fitta mostra d'acquarelli di Arturo Giachino: vedute garbate, senza pretesa d'originalità, condotte sulla linea d'un attento naturalismo assai vecchiotto, ma qua e là toccate con grazia affettuosa, ed anche — dove la luce gioca francamente fra il verde degli alberi — con una certa bravura.

mar. ber.

Sullo schermo
Al Lux: *Trapesio*, di Carol Reed

Vecchia norma per la riuscita di un film è anche quella di inquadrarlo in un ambiente ricco di risorse; e l'ambiente del circo equestre non poteva non prestarsi generosamente allo schermo, dal quasi classico *Variété* di Dupont al farraginoso *Il più grande spettacolo del mondo* di De Mille. Spiccano fra questi due estremi l'eccellenza de *Il circo* di un Chaplin e la frigida manchevolezza di *Nomadi* di un Feyder. Ora l'abile Carol Reed aveva individuato, nel regno del circo, una regione quasi inedita, e l'aveva riservata all'odierno *Trapezio*. Non più trasmigrazioni incessanti, carovane multicolori, l'immenso padiglione che ora si affloscia e ora risorge: ma il circo stabile, in muratura, come un teatro, dalle repliche e repliche garantite dal flusso di un pubblico vasto, quale può dare una grande metropoli. Qui siamo a Parigi, e l'ambiente di un suo Medrano poteva darci scorci inediti ed inconsueti risalti, specialmente per quanto poteva o doveva riguardare la vita privata dei vari «artisti», dai giocolieri ai funamboli.

Tutto ciò è stato invece volutamente trascurato per sottolineare la vicenda di tre protagonisti: Mike, azzoppatosi, è l'ombra del trapezista che fu, e potrebbe essere ancora un ottimo compagno di un abile «volteggiatore»; Tony, giovanissimo atleta, è già ottimo trapezista, vuole ancora migliorarsi ed è venuto alla ricerca di Mike per convincerlo a riprendere con lui il trapezio, e a tentare quel difficilissimo *salto* che è un triplice salto mortale in un brevissimo volo; e infine Lola, una ragazza qualunque, fa parte di un «numero» qualsiasi, ma nel due ha fiutato una buona occasione, e, sia pure con una parsimonia soltanto, vorrebbe partecipare alla loro nuova fortuna. Il triangolo successivamente si compone, si scinde e si ricompone, le male arti della malsicura femmina dovrebbero farsi diaboliche; ma, per un difetto di sceneggiatura, le varie situazioni sono dedotte ed enunciate, senza un approfondimento di caratteri, senza notazioni vibranti, quasi senza sorprese. Il film si fa udire il racconta, peraltro tecnicistico, di ciò che costi perseguire un aereo triplo salto mortale; e la abilità del regista fonde e impasta i vari elementi in episodi apparentemente solidi anche se amorfi. Gina Lollobrigida è una Lola piuttosto decorativa, con qualche scatto popolano e qualche ingenuità pseudodrammatica; abbastanza incisivi Burt Lancaster e Tony Curtis.

m. g.

Al Metro-Cristallo: *Fantasia animata.*

Espressamente proiettato come strenna natalizia, *Fantasia animata* («Tom and Jerry Festival») è uno spettacolo di undici cartoni animati, eseguiti da una *équipe* hollywoodiana capeggiata da Fred Quimby, che è anche l'ideatore di una nuova coppia di personaggi, il gattino Tom e il topolino Jerry. Caratteristica di questi disegni è di richiamarsi attraverso motivi vagamente esopiani al mondo delle bestiole, con una tecnica non dissimile da quella dell'artigianato disneiano. Presentati in versione originale e conditi insieme da garbate moralità, gli undici cortometraggi svariano dalle avventure di Tom e Jerry a quelle di una pulce senza casa, di un fauneito nei boschi di Vienna, di un lupino direttore d'orchestra, e di altre spiritose incarnazioni dell'animaletto da nient'altro difeso che dalla propria scaltrezza. Non diremmo che la raccolta aggiunga molto, né per la tecnica né per la sostanza, a quanto il cinema americano ed europeo hanno fatto in questo campo; ma anche senza spiccare per invenzioni, trovate e maestria di tratto, consegue pulitamente lo scopo di far trascorrere un'ora piacevole al pubblico piccino immettendolo negli sconfinati regni della favola, corredata dai precetti di una buona morale. Gradevoli i colori, appropriato il commento musicale e abbastanza efficace ai fini spettacolari l'impiego del grande schermo.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Elena ang. Bertola tel. 53.118*

Alfieri: ore 21,15 debutto Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».
Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, ore 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.
Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata». **Piccolo Teatro** (Sala Gioberti, via Rossini 8): ore 21,15: «L'op. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Nas. (p. Risorgimento, tel. 22): Comp prosa Della Seta, 21 «La signora dalle camelie»
Galleria Martina: Disegni di M. Lisa, smalti «Del Campo»

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-232): 16,30 e 21.1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Augustea:** ore 21 Orch. Lanfranco. **Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Castellina:** 17-21 Orch. Rosalot. **Club Danzante Magenta 11:** ore 21 successo complesso Clair de Lune. **De Benedetti:** ore 21 canta Cirielli. **Edea Danze:** ore 16,30-2.° Lazardi. **Esercizi Club, Volta 6:** danze 21. **Fortina Danze** (via Cigna 47): ore 21 inaugurazione. Ingresso gratis. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay:** ore 17 e 21 Original Tumba. **Gran Mago Ristorante:** danze 21. **Hollywood Danze:** 21 Turi Golino. **La Torla:** 16,30 te stad, con corsa del dilettante»; 21 Tony Stella. **La Serenella:** Miguel e Vaquita, elegante grande serata a prezzi per partec. del Quintetto Melody. **Lutrario:** 21 Orch. M° Anselmo. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Parigi:** ore 21 Spinardi-Silano. **Principe Danze:** 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo. **Rosse Danze, Barca:** 21 H. Boys. **Semeraro:** ore 21 Salocco-Vigna. **Trecadero:** ore 17 e 21 Bonamelli.

Taverneite (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrai.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21
Pattinaggio Pallariva (tel. 772-125. **Italiane Espositori** (ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Espositori:** Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La terra esplode» Kirron Moore, L. Maxwell, Scope col.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Astor: «Guerra e pace».
Due spettacoli ore 15,30 e 21
Corso: «Moby Dick» con Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles e Leo Genn, technicolor.
Doria: «Il pazzo di Paperino» e «Il palloncino rosso» technicolor.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col.
Metro-Cristallo: «Fantasia animata» M.G.M.» MetroScope technic. Mattinata ore 10,30.
Nepoli: «Montecarlo» con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel. Technirama techa.
Vittoria: «Il giullare del re» VistaV. techn., Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Mademoiselle Pigalle» CineScope colori, Brigitte Bardot.
Nazionale: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.
Torino: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Scope, J. Stewart. A. 10.
Alessandro: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr, W. Holden.
Arlecchino: «Il cigno» CineScope technic. con Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo spettacolo ore 22
Capitol: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.
Faro: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.
Fiamma (Trapani 55-57): Ap. 19,30 «L'Impero del Sole» Scope techn.
Gianduja: «Senza tregua il Rock and Roll» Bill Haley, Johnson.
Hollywood: «I pilastri del cielo» techn., J. Chandler, Malone, Bond.
Ideal: «Disperato addio» Bourdin.
Compagnia «Il gran Varietà» con Oscar Carboni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.
Principe: «Pilastri del cielo» in techn., J. Chandler, Malone, Bond.
Statuto: «Sopravvissuti: 2» techn. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.

Adriano: «Guardia, guardia scelta brigad, maresc.» A. Sordi, Fabrizi
Alcione: «L'eterna catena», Riv. Bixio-Argentieuil ore 14,15, 21,15.
Alpi: «Sentieri selvaggi» techn. VistaVision con John Wayne.
La Perla: «Il re e io» CineScope technic., Deborah Kerr, Brinner.
Regina: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.

Asti: «Figlie d'autunno», Joan Crawford, Cliff Robertson, Ap. 10.
Milano: «Fatta per amare» e «Baia del tuono», Apertura ore 10.
Olimpia: «Pionieri Alaska» colori Domani ore 10,15 matt, film arte: «La grande illusione» di Renoir.
Po: Terrore Golden West, techn.
P. Nuova Bandiera cinetattimento.
Romano: «Frontiera indomita» techn. Grande Rivista 16,15, 21,15.
S. Felice: «Par chi suona la campana» techn., G. Cooper, I. Bergman. Orario spett.: 15-18.40-21,40.

Cabeto: «Lancieri alla riscossa» tec., Cameron. Segue cartoni anim.
Esperia: «Piogge di Ranchipur» Scope col., L. Turner, R. Burton.
Giardino: «Regina delle piramidi» techn. Scope, J. Collins, Hawkins.

Italiano: «Ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.
Mirafiori Mio amante è un bandito
S. Rita: Storia di Glenn Miller.
Vinzaglio: «Piangerò domani» Susan Hayward e Richard Conte.

Araldo: Avventuriero di Siviglia.
Ellseo: «Sarto per signora» con Fernandel, F. Fabian. Ap. 16. Domani ore 10 «Il bandolero» techn.
Fréjus: «Orgoglio di razza» tech. con Jane Russell e Dan Duryea. Comp. Rivista Aurelio Agnelli.
Nuovo: «Un po' di cielo» techn. Scope, G. Ferretti, Smith, Fabrizi.
S. Paolo: «Dominatori Fort Ralston» tech. SuperScope, Sullivan.

Belgio: «Tesoro di Rommel» Scope
Corallo: «Frou Frou» Scopa tech. con Dany Robin e Gino Cervi.
Eridano: «23 passi dal delitto» techn. CinemaScope, Van Johnson.
La Salle: «Buongiorno Miss Dove» con Jennifer Jones. CinemaScope.
Orepa: Uomo che non è esistito.
Radium: «Gli invincibili» techn. con Gary Cooper.
Reposi: «Stella dell'India».
V. Veneto: «Gioventù bruciata» CineScope technic., James Dean

Auras: «Picnic» CineScope techn. W. Holden, K. Novak, J. Russell.
Hermitage: «Tu sei il mio destino» techn., Frank Sinatra. Ap. 19,30.
Librario: «Cavalieri della regina» technicolor con Tamara Lees.
Ellse: «Lancia che uccide» tech. Scope con Spencer Tracy, Petera.
Excelsior: «Piangerò domani» Scope, Susan Hayward, R. Conte.
Manzoni: «Pepote» Pablito Calvo.
Nazarene: «Lilli e il vagabondo» **Ideon:** «Amante dei 5 mariti» Scope techn. John Wayne, Lana Turner
Star: «Fuga nel sole» CinaScope. Jean Marais, Kerima. Ap. 18.

Adua: «Il prezzo dell'onore» Maria Frau, A. Basurto, Varietà.
Baretti: Mia vita comincia Maisela.
Brescia: «Alamo» col. S. Hayden.
Eri-Das Cavo contrabbandieri, col.
Falchera: «Amori di Cleopatra».
Fortino: «La frustaia» techn co or Richard Widmark e Donna Reed
Maior: Alessandro il Grande, Bc.
Nord: Per chi suona la campana, techn. Gary Cooper, I. Bergman.
Palermo «La ladra» col F. Tozzi
R. Parco: «Pescatori Baltic tech
S. Giacomo: «L'invasore bianco».
Sociale: «Il re ed io» Scope, Kerr.
Zenit: Grande Caruso, tech. Lanza

Barrili: «L'intrusa» A. Nazzari.
Cabiria: «Figliuol prodigo» Scope
Colosseo: «Il re ed io» Cinescope technic, Deborah Kerr, Brinner
Italia: «Le dirigenti» technic Scope. Rit. Dorn-Pino 21,15.
Lingotto: «Batank freccia che uccide» techn., J. Payne, Domergue.
Modernо: «I giorni più belli».
Nizza: «Spia dei ribelli» techn., con Van Heflin e Anne Bancroft.
Piemonte: «Grande sfida» CineScope colori, R. Ryan, V. Mayo.
S. Carlo: Duello Rio Argento, Var.
Specia: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby. Ap. 15

Alba: «Racconti romani» Scope col. S. Pampanini, V. De Sica.
Apollo: «Uomo dal braccio d'oro» Vietato, F. Sinatra, E. Parker.
Diana Spada di Robin Hood, tech.
Dora: «Tutto finì alle sei» Scope col. J. Palance, Shelley Winters.
Edera: «Athena e le 7 sorelle» technic, Scope, Jane Powell.
Lucento: «La valle dell'Eden» in Cinemscope, technic James Dean.
Lutrario: «Uomo vestito grigio» technic, Scope, G. Peck, J. Jones.
Massaia: «Italia K 2» colori.
Murialdo: «Canzone proibita».
Roma: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, P. Douglas.
Splendor: «Mio figlio Nerone» in techn. Scope, A. Sordi, B. Bardot.

DA LUNEDI' 24
all'AMBROSIO

Eleganti articoli pelletteria: portagioie, borse, maquillage, guanti, cinture, valigie, servizi da viaggio, originali articoli regalo, servizi scrittoio, ecc., troverete da:
WAIKIKI
VIA LAGRANGE 31 - TORINO

Aumentato a 100 miliardi il capitale della Montecatini

Un vasto programma di investimenti per lo sviluppo della petrochimica, per la produzione di alluminio in Calabria e per lo sfruttamento dei minerali potassici siciliani

Sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro dott. Carlo Faina si è tenuta a Milano giovedì 13 dicembre l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Montecatini, Società Generale per la Industria Mineraria e Chimica: erano rappresentate n. 17.220.000 azioni corrispondenti a circa il 57 % del capitale sociale.

La relazione del Consiglio ha precisato che i mezzi finanziari che la Montecatini ha già approntato e quelli che ad essi, con l'operazione proposta, si aggiungono, sono destinati alla realizzazione di un programma che, articolandosi soprattutto in tre settori, completa e rafforza quello che ha già avuto esecuzione nel trascorso quadriennio.

La produzione chimica in derivazione degli idrocarburi gassosi e liquidi, già impostata su solide basi negli stabilimenti di Ferrara, trova nuovi e continui sviluppi e pertanto gli impianti di Ferrara per la produzione delle olefine saranno più che triplicati, in relazione a tali disponibilità di olefine saranno ampliate le installazioni per la produzione dei vari polimeri e di altri derivati.

Poiché il consumo italiano di alluminio va sviluppandosi con rapido ritmo è stata prevista la installazione nello stabilimento di Bolzano di una nuova batteria di forni per una produzione di 4000 tonnellate-anno; in pari tempo è prevista la creazione di nuove attrezzature — che saranno le prime nel meridione d'Italia — per produrre alluminio nello stabilimento di Crotone, in relazione alle disponibilità di energia ivi esistenti.

Infine, anche nel settore minerario la Montecatini si appresta a tradurre in atto nuove iniziative: accertato che la entità reale dei giacimenti di sali potassici in Sicilia, scoperti dalla Società, è veramente considerevole e che la loro coltivazione si presenta in condizioni favorevoli, è stato predisposto un progetto per la produzione di sali finiti, con procedimenti originali studiati e messi a punto dalla organizzazione di ricerca e dai servizi tecnici della Montecatini.

Connessa al settore minerario è l'attività nel campo della ricerca e coltivazione degli idrocarburi gassosi e liquidi che la Montecatini conta di proseguire: la promulgazione della legge sugli idrocarburi permetterà una chiarificazione della iniziative e anche — si confida — una accelerazione dei programmi di ricerca e di estrazione.

Questo complesso di attività deve il suo sviluppo soprattutto al forte impulso che la ricerca scientifica ha applicata ha avuto nel dopoguerra: da esse ci si possono attendere nuove e promettenti prospettive per l'avvenire.

Circa i risultati economici dell'anno in corso, la relazione sottolinea il buon andamento delle principali produzioni del Gruppo Montecatini nei primi dieci mesi del 1956.

L'Assemblea, dopo ampia discussione ed esauriente risposta da parte del Presidente dott. Carlo Faina, ha preso atto con compiacimento della relazione del Consiglio di Amministrazione ed ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire ottantaquattro miliardi a lire cento miliardi mediante emissione di sedici milioni di nuove azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1957, da offrire in opzione agli azionisti alla pari in ragione di 4 azioni nuove ogni 21 azioni vecchie presentate. L'opzione dovrà essere esercitata dall'8 al 28 gennaio 1957 (con proroga di 15 giorni per gli azionisti residenti all'estero) e gli azionisti avranno facoltà di liberare interamente, nel termine suddetto, le azioni sottoscritte oppure di versare entro lo stesso termine lire 500 e, dal 14 al 28 giugno 1957, le restanti L. 500 più lire 12,50 per interessi, per ogni azione sottoscritta.

Cecchet
porge alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUONE FESTE

Invita a visitare l'ultima creazione in FORMICA del «Bar» - Via Genè ang. via Fiochetto, che si inaugura domenica 23 c. m.
ARREDAMENTI CECCHET
Via Vandalino 23 - TORINO - Telefono 790-405
Lavorazione Speciale del Lavello «ETERNO» in acciaio stampato. Lavelli fusi in stagno.

OLIMPIC
CALZATURE DI CLASSE
Il Calzaturificio Turconi di Legnano, unico ed esclusivo produttore delle rinomate calzature «OLIMPIC» marchio depositato al n. 86342, constatato che sono state poste in vendita calzature recanti un marchio similare
DIFFIDA
tutti i commercianti dal vendere calzature con marchi che per denominazione ed etichetta possano trarre in inganno sulla reale provenienza e qualità l'affezionata clientela del Calzaturificio «OLIMPIC», avvertendo che si vedrà costretto ad agire giudizialmente contro chiunque porrà in essere atti lesivi della serietà e rinomanza commerciale del Calzaturificio «OLIMPIC».

Klemperer all'Auditorium della RAI

Gli appunti delle impressioni destate dalle musiche eseguite iersera sono alquanto affini a quelli dei resocontisti del concerto nel quale la prima volta, a Londra, apparve la *Sinfonia in re* di Haydn, op. 101, detta «dell'orologio». Scrissero allora che tutte le altre composizioni, di stimati musicisti, erano rimaste, nel confronto, in ombra. Dopo centosessantadue anni, malgrado i tanti cangiamenti del gusto e delle forme, e la vicinanza dello strawinskiano *Pulcinella*, l'umoristica deformazione di taluni passi di Pergolesi, e del *Till Eulenspiegel*, l'ardito, potente poema di Riccardo Strauss, quella *Sinfonia* di Haydn sovrastava. Per l'ideale purezza e sostanza dell'invenzione, con la più diretta adeguatezza formale, rinnovante senza stranezze gli schemi della usata costruzione, toccava la perfezione, la classicità: originalità di sentimenti, vaghezza di canti, grazia, compostezza, proporzione.

Accanto alle tre, la *Nona Sinfonia* di Sciostakovich appariva, a chi pone mente alle stature e ai pregi, una casetta stramba e non spiacevole. Non che il compositore, ora cinquantenne, sia discutibile nel talento e nel sapere o per costruttive tendenze teoriche; gli è che, estroso, competente e spregiudicato, non elimina, (la *Nona* è del '45), certe maniere inconcludenti, cozzanti, che proprio con l'antitesi violenta succedono alla determinazione a volta a volta del carattere scherzoso o di quello tragico. Nel primo tempo motivi facili cadono, grottescamente strumentati, nel farsesco. Il Moderato svolge avvincenti cantilene intrecciate da flebili voci e dispone l'animo dell'uditore a un che di leggendario, di fugubre, perfino di religioso. Nell'ultimo tempo, che riunisce tre movimenti, i contrasti s'alternano, enfatici, pesanti, tonitruanti, ridanciani, giocosi. Non manca una specie di can-can.

La giocondità non nell'intenzione dell'autore, il quale, assistendo alla concertazione del Kussevitzky, a Boston, dichiarò: «E' una piccola *pièce* allegra». Ma tutta allegra, s'è sentito, non è. Egli aggiunse, e i giornali riferirono: «Gli archestrali saranno contenti di suonarla, e i critici si delizieranno nel bissimarla». Cattivo! Credo proprio che gli amici delle buone musiche si delizino a sentire cose non belle, e a giudicarle tali? E poi non fu profeta Mahl hanno lodata tutta la *Nona*, e Max Graf, non ironico, intitolò un suo libro: *Da Beethoven a Sciostakovich*. C'è chi esagera molto. Fra gli altri il rimpianto Kussevitzky, il quale collocava questa *Nona* «very near to Haydn...». Vicino ad Haydn? S'è visto iersera.

La concertazione della Sinfonia di Haydn risultò eccellente. Con sicurezza, competenza, fervore, il maestro Otto Klemperer ne espose la bella trama, ne penetrò la delicata intimità. Certi squisiti, rari, «pianissimo», alcuni scatti incisivi, erano non ricerche di raffinatezza, ma le espressioni immediate di intimi sentimenti. La tecnica di Strawinsky e quella di Sciostakovich risaltarono con appropriatezza. Strauss infine vigoreggiò nella tematica veemente, nelle arguzie amare. In ogni parte della serata il direttore fu applaudito calorosamente insieme col solista Gramegna e la diligente e valente orchestra.

a. d. c.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato senza variazioni e poche voci trattate fra gli assicurati per quantitativi modesti. Di poco migliori Montecatini, Fiat e Pirelli ne. Dopo borsa senza affari.

Centrale 8480; FF. Merid. 1852; Sviluppo 1635; Finelettrica 1234; Finsider 613; Generali 21.100; Italcavi 6230; Chatillon 2390; Sade 2798; Ambiata 6720; Montecatini 2800; Ilva 516,60; Terni 298,50; Fiat 1268; Valdarno 2630; Unes 678; Romana Elettr. 2720; Merid. Elettr. 1445; Adriatica 1330; Edison 2928; E. Marelli 580; Pantanella 340; Eridania 5130; Zuccheri 695; Larderello 520; Immobiliare 574,50; Italgas 1453; Pozzino 495.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 628,375; dollaro canadese 633,80; franco svizzero 147,75; corona danese 82,625; corona norvegese 87,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,61; franco francese 154,75; lira sterlina 1665; marco tedesco 148,625; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 12,75; escudo portoghese 21,80; peso argentino 10,875; cruzeiro brasiliano 8,30; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1316; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 1475; lira turca 59; sterlina australiana 1355.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6750-6950; sterlina unitaria 1670-1700; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5000-5050; dollaro 627-638; franco francese 157-159; franco svizzero 149-149,50; oro fino 721-723; argento puro 10.900-20.400. Titoli trattati: di Stato 81.100.000; Obbligazioni 29.100.000; Azioni 27.525.

MILANO — Nell'ultima riunione della settimana, il mercato è apparso equilibrato ed in complesso sostenuto. Il fatto che la Borsa rimanga chiusa per cinque giorni consecutivi, causa le festività natalizie, non ha turbato menomamente l'andamento delle contrattazioni, orientato come sempre a estrema cautela, specie sui valori patrimoniali di cassetta, come Centrale, Invest, Eridania e Cementi. Gli elettrici erano ben tenuti, in particolare quelli pienamente del gruppo Sip e Vizzola. In attesa di una decisione circa le tariffe, anche gli altri elettrici erano stazionari sui prezzi. Residente la Catini e in lieve progresso la Fiat. Calmi i tessili e i valori del gruppo Finsider. Titoli trattati: n. 228 (non 586 di cui Mobiliari 50.000; Sade 28.000; Catini 13.850; Terni 11.500; Rinascente 11.000; Wax 7700; Snia 7200; Sip 5900, Edison 4750; Liquigas 4000; Finsider 3500, Viscosa 4500; Immobiliare Roma 4200; Italgas 4150; Pirelli 3600; Ilva 3200; Bastogi 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

B. It. 5 % 86,05; B. It. 3½ % 60; Red. (ex-Con.) 3,50 % 80,30; Redim. (Ipim.) 5 % 94,90; Ricostr. 5,50 % 70,80; Ricostr. 5 % 85,30; Ed. fond. (red.) 5 % 82; Trieste 5 % 81,25; B. T. 1959 5 % 98,30; 1960 5 % 94,325; 1961 5 % 94,30; 1962 5 % 92,35; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

Gim 5650; La Centrale 5535; Invest 2730; Bastogi 1557; Sviluppo 1630; Finsider 613; Finelettrica 1230; Ass. Gener. 21.300; Fond. Incendio 4400; Nord Milano 4450; Mittel 5700.

Cantoni 9980; Stampati 1450; Cuirini 6450; Linificio 473; Rossari 38.800; Gavardo 2300; Lan. Rossi 1090; Chatillon 2327; Snia Viscosa 1453.

Riva 516; Metall. Bresciana 2080; Metalli 5870; Ansaldi 8750; Montecatini 2781; Monteponi 2582; Dalmine 1068; Siele 7815; Bianchi 523; Fiat 1285; Nebiolo 19,75.

Sade 1322; Celi 3600; Dinamo 3080; Edison 2925; Bresciana 2960; Campania 1376; Caffaro 230; Valdarno 2829; Sarda 9115; Sesa 2650; Pugliese 1307; Sip 1464; Vizzola 3530; Meridionale 1448; Orobia 2292; Romana El. 2712; Terni 298,50; Unes 676, E. Marelli 576; Tecnomasio 1920; Calabrie 1350; Tetti A 2332; Tetti B 2367; Stet 2959.

Distillati 5200; Eridania 5150; Molini Certosa 1200; Motta 6250; Romana Zuccheri 687.

Ansc 2500; Saffa 1090; Italgas 1434; Liquigas 317; Pibigas 261; Ossigeno 1205; Rumianca 1457.

Aeder 2425; Edilcie 2750; Beni Stab. 4640; Gen. Immob. 575; Cart. Binda 16.700; Cart. Burgo 13.950; Cliga 3240; Eternit 3520; Italcem. 14.300; Smeriglio 307; Pirelli S.p.A. 3409; Pirelli & C. 2830; Rinascente 147,75; Cor. Ponzi 406.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; mar

Come il governo di Roma potrebbe aiutare le nostre minoranze nell'ex-Zona B

Inchiesta sugli italiani in Istria passati sotto il regime di Tito

La cultura e la lingua latina prevalgono nei confronti degli slavi - Meno pesante il controllo di Belgrado, ma per non aver noie bisogna essere titoisti - Una serie di utili iniziative da prendere al più presto

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, dicembre.

Nella ex-zona B del Territorio libero di Trieste e nell'Istria passata alla Jugoslavia con il Trattato di pace del 1947 avviene un fenomeno di grande importanza etnica che spesso si è ripetuto nella storia, dalla caduta dell'impero romano in poi: la cultura e la lingua d'origine latina, patrimonio dell'esigua minoranza italiana rimasta sul posto, tendono ad affermarsi sulla cultura e sulla lingua dei nuovi venuti. Gli slavi, scesi ad occupare le case e le terre lasciate dai profughi istriani, cominciano a parlare la nostra lingua e ad avvicinarsi alla nostra cultura.

Forse ai lettori di questo giornale interesserà sentir notizia di quelle zone, un tempo parte integrante dell'Italia, sulle quali, nel dopoguerra, era stato calato un sipario che, se non di ferro, era sufficientemente spesso per velare di mistero la vita che si svolgeva al di là della linea di demarcazione. Da una inchiesta fatta *in loco*, tre mesi or sono, dai due condirettori della rivista *Trieste*, da informazioni assunte presso persone altamente qualificate ed abitanti nella zona, risulta univocamente come la situazione si trovi in un punto del proprio sviluppo che si presenta interessante e tale da dover essere costantemente seguito per poterne promuovere un ulteriore progresso.

Anche sul problema istriano, come su quello triestino, bisogna cercare di essere molto realisti, lasciando alla storia futura il compito di sanare le ingiustizie di quella passata, ma cercando di trarre dalla vita presente tutti quei vantaggi che la possano rendere migliore.

Dal 1945 in poi — dall'epoca di un terrore che poco differiva da quello in atto nell'Ungheria d'oggi — l'Istria si è svuotata di tutti i suoi più attivi elementi italiani, di tutti coloro che erano contrari al regime di Tito. Sono rimasti i vecchi ed i comunisti favorevoli alla dittatura jugoslava; ma questi comunisti sono, in non piccola parte, di lingua italiana e non esiste più quella persecuzione di varia intensità che si ebbe nei primi anni: appartenere alla nostra minoranza pare non sia oggi più un peccato nella Repubblica di Tito, purché si sia di fede cosiddetta « socialista ». In fondo, la Jugoslavia è un Paese ch'è, di per sé, un esempio di minoranze ed essa ha, forse, imparato dalla Russia che, quando i gruppi etnici sono fedeli come credo politico, sarebbe non solo inutile, ma controproducente, il perseguirli perché non parlano la lingua di una delle minoranze al potere. E' perciò che i piccoli gruppi italiani rimasti nelle nostre vecchie cittadine non solo tendono a migliorare la loro cultura nella lingua materna, ma riescono addirittura, come si diceva, ad attrarre a sé l'elemento slavo immigrato di recente.

Esiste dunque, oggi, in Istria la libertà di essere dei titoisti che parlano italiano, che leggono libri in genere comunisti, ma anche giornali italiani non tali, come *La Stampa*, il *Corriere della Sera* e qualche altro quotidiano. Non pare dubbio, quindi, che una certa distensione, rispetto al passato, si possa registrare e resta a vedere come essa possa essere incrementata. Non sembra, a dire il vero, che la nostra politica verso la Jugoslavia si sia resa conto delle nuove possibilità ed abbia soprattutto compreso che le distensioni tra Paesi, in un momento particolarmente favorevole come questo, si ottengono non con qualche « bel gesto », ma contrattando su un piede di amichevole parità vari sostanziali *do ut des*. Si vocifera, ad esempio, che una banca slava sarà aperta a Trieste; ma una banca italiana sarà aperta in Istria? Ammettere che, nei tanti conflitti per la pesca, l'unico tribunale competente sia quello slavo e gli unici testimoni validi i poliziotti di Tito, sarà un bel gesto verso la Jugoslavia, ma non porta certamente molti vantaggi a chi ha accettato simili clausole.

Se si mutasse rotta e si cominciasse a discutere e non soltanto a dare, forse si troverebbero oggi gli jugoslavi disposti ad intavolare vari discorsi amichevoli ed utili a noi ed a loro. La vicina Repubblica è in una situazione estremamente fluida; si trova in una pesante condizione economica perché i russi riprendono il sabotaggio in questo campo e gli americani hanno tagliato le forniture militari, non più convinti della linearità della condotta del Maresciallo. Politicamente il Paese trova nuovamente ostile il vicino Oriente comunista, ma ormai raccoglie diffidenza nell'Occidente, cui non è troppo piaciuta la politica di « terza forza » tentata da Tito. Quale migliore momento per cercare di mettere sul tavolo i vari *do ut des*?

Essi, per l'Istria, si traducono in alcuni fondamentali punti. In primo luogo maggiore libertà politica per le nostre minoranze, libertà simili a quelle che hanno gli slavi da noi, i quali non solo sono liberi di parlare la loro lingua ed allargare la propria cultura materna, ma possono seguire qualunque tendenza politica. Questo non significa che si pretenda una democratizzazione del regime, ma che si chieda solo un minore controllo di polizia sulla frequenza degli italiani a spettacoli teatrali che noi potremo curare, a conferenze che potremo indire e via di seguito. In secondo luogo, bisognerebbe estendere l'autorità del nostro Consolato di Capodistria su tutta la zona italiana dell'Istria. Pare si voglia portarlo a Fiume, città posta in un angolo rispetto alla regione in cui ancora vivono gli italiani ed ormai balcanizzata più di ogni altra. Sarebbe un imperdonabile errore storico-politico, uno spostamento del genere. In terzo luogo, d'accordo con gli jugoslavi e senza alcun pensiero recondito, noi dovremmo concordare una reciprocità nelle relazioni culturali. Il nostro con la minoranza italiana rimasta al di là, rispetto alle relazioni loro con la minoranza slava in Italia; dovremmo cercare di diffondere i nostri libri, i nostri giornali; di creare qualche giornale italiano di rispettabile livello in Istria; dovremmo inviare nostri film, nostre compagnie teatrali, incrementare il turismo e così via. Il Consolato italiano a Capodistria, che attualmente risulta molto efficiente, potrebbe certamente prendersi cura dei nuovi programmi se Roma sapesse non perdere un autobus la cui corsa è forse destinata a trovare aperta una strada non troppo difficile.

Diego de Castro

Mons. Bartolucci chiamato a succedere a Mons. Perosi

Città del Vaticano, 21 dicembre

Il Papa ha nominato direttore perpetuo della Cappella musicale Sistina, il maestro mons. Domenico Bartolucci, che da 8 anni ne era il vicedirettore.

Mons. Bartolucci, che succede a Lorenzo Perosi, è nato a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 7 maggio del 1917. La sua preparazione musicale cominciò a Firenze presso il Conservatorio Cherubini. Venne quindi a Roma, dove seguì i corsi di direzione sotto la guida di mons. Casimiri, e poi quelli di composizione presso il Conservatorio di Santa Cecilia. E' stato vice-direttore della Cappella musicale lateranense e di quella di Santa Maria Maggiore, quando ne era direttore il maestro mons. Licinio Refice. Nel 1951 venne nominato vice-direttore della Cappella Sistina. Attualmente mons. Bartolucci è professore di composizione e direzione presso il Pontificio Istituto di musica sacra.

Mons. Bartolucci è conosciuto in Italia e all'estero non solo per le sue notevoli composizioni di musica liturgica, ma anche per alcuni suoi oratori di grande successo. Prossimamente sarà data alla radio la sua opera più recente: l'« Oratorio dell'Ascensione ».

Un'ispezione dell'ONU

Il generale Burns, comandante delle forze dell'O.N.U. (l'ultimo a sinistra), ispeziona con un colonnello jugoslavo e uno norvegese le truppe neutrali dislocate lungo il Canale

maus
TORINO - Via Roma 343
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20
in un ricco e vasto assortimento tutto l'abbigliamento per UOMO SIGNORA RAGAZZO
per uomo
l'abito Facis GARDENA L. 29.800
Il cappotto Facis BERNINA L. 30.000

Amex
ricordo la sua camicia
"Stella d'Oro"
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla elegante distinzione il
PREZZO FISSO DI L. 4.500
In vendita nel negozio M. MOSSO Via XX Settembre 11, Torino

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA
dal nonno al nonno
BIANCHERIA PER SIGNORA
Nel desiderato assortimento ed a prezzi onesti
santer - TORINO
Via Pietro Micca 4, ang. XX Settembre
Via Dante di Nanni, 36

REX Frigoriferi
GRIBAUDI
Corso Firenze 27
TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-668

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 52-655

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 14, 1° piano
Telefono 657-760 - TORINO

Il grosso passivo dell'azione militare alleata in Egitto

A Porto Said semidistrutta ed affamata cresce l'odio fanatico contro gli inglesi

La popolazione non ha da mangiare, ma è armatissima; e ogni notte i "commandos,, attaccano le truppe britanniche in procinto di partire - Nasser lancia la "maratona di nuoto,, per inaugurare il Canale quando sarà riaperto al traffico; ne saranno esclusi gli atleti di Gran Bretagna, Francia e Israele - Garanzie egiziane per la sicurezza degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Porto Said, 21 dicembre.

Un giorno, quando il Canale di Suez sarà liberato dai relitti di guerra e la navigazione riprenderà, una maratona aulica inaugurerà simbolicamente la ripresa dell'attività. Atleti di ogni nazione, esclusi gli anglo-franco-israeliani, risaliranno da Ismailia a Porto Said in una pacifica competizione che sarà preludio alla collaborazione internazionale lungo la vitale arteria entro cui scorrono i destini del mondo.

E' questa un'idea formulata dal servizio di propaganda egiziano; ma anziché una marcia trionfale verso la ripresa della collaborazione sarà forse l'accompagnamento funebre di un periodo irrimediabilmente concluso perché qualcosa si è frantumato lo stesso giorno in cui il giornale del Cairo Al Gomurria, cioè La Repubblica, ha lanciato con tutta serietà una campagna per l'abbattimento della statua di De Lesseps, che all'imbocco del Canale indica con la mano tesa la strada più breve verso i mercati d'Oriente.

Porto Said è stato per lungo tempo il simbolo di un mondo basato su equilibrio forse discutibile, ma stabile; il palazzotto della Compagnia del Canale di Suez con tre cupole verdi era il crocevia di favolegiate ricchezze, uno dei cardini su cui ruotava la potenza imperiale dell'Inghilterra e della Francia.

Che è rimasto di quel mondo? Nulla. Tutto è rovinato sotto il processo di forze dissolvitrici forse deprecabili, ma presenti e vive, che è impossibile ignorare. Me ne sono reso conto ieri quando sono entrato a Porto Said per la prima volta dopo tanti giorni di inutili tentativi. All'ingresso del ponte di barche di Ismailia c'era un soldatino inglese piccolo e magro, come schiacciato nell'immenso casco coloniale. Era l'ultima sentinella inglese di guardia all'imbocco del Canale su cui un tempo passava la potenza della sua patria.

Era piccolo, scalcagnato, magro, ma sembrava il simbolo di intramontabili glorie coloniali. Da solo impose l'alt all'intera colonna di giornalisti. Era una presenza indiscutibile, ma la stessa sera, uscendo da Porto Said per tornare al Cairo, la piccola sentinella era sparita, rifugiata anch'essa dietro i reticolati che difendono l'ultima testa di ponte inglese all'ingresso del Canale.

Qualcosa finisce in Africa: è la presenza europea basata sui vecchi principi razzistici e colonialistici. Fermenti nuovi ancora privi di indirizzo e soggetti a pericolosi sbandamenti urgono sotto l'insegna del nazionalismo arabo. Errore sarebbe insistere nei vecchi sistemi; indispensabile è cercare nuove vie di collaborazione se non si vuole che le nuove forze, abbandonate a se stesse, imbocchino la scivolosa strada che dall'anticolonialismo porterebbe fatalmente al comunismo. E' inutile farsi illusioni su possibili rovesciamenti di governo: caduto Nasser, un altro prenderebbe inevitabilmente la sua eredità perché il popolo egiziano ha imparato che gli antichi padroni non sono più temibili come nei tempi passati e ricambiano gli atteggiamenti di sufficienza con un odio che assume toni di violenza inaudita.

L'impressione che l'Occidente abbia perduto irrimediabilmente le antiche posizioni si ha immediatamente al primo ingresso a Porto Said, dove la presenza anglo-francese è tangibile da molti segni, cannoni antiaerei, tanks pronti a intervenire, nidi di mitragliatrici piazzate sui tetti: ciononostante la popolazione egiziana manifesta continuamente il suo odio fin sotto i cavalli di frisia, dietro cui sono riparati gli inglesi. Le scene deliranti diventano ritratti di Nasser sono forse convenzionali, ma impressionanti.

A Porto Said schiere di bimbi in pigiama giocano alla guerra scavati negli cimenti trovati chi sa dove, imbracciando bastoni come fucili; uomini maturi girano nei quartieri arabi armati di fucili, mitra autentici di marca russa o cecoslovacca, posano per le fotografie davanti alle case polverizzate dai bombardamenti sotto fantocci che raffigurano Eden impiccato, uriano in coro minacciosi fin sotto gli occhi delle sentinelle inglesi che rimangono impassibili. Le minacce non si limitano ad espressioni verbali. Ogni notte i commandos attaccano le forze occupanti con bombe a mano e fucilate; ogni notte qualche soldato sparisce misteriosamente.

Porto Said è duramente provata dalla guerra, dopo due mesi è ancora città proibita, ridotta quasi alla fame dal lungo assedio. Non arrivano frutta e verdura, la carne è poca, scarse le sigarette; in borsa nera da scatolette di carne in conserva e di sigarette, arance, uova è esercitata con successo da ragazzini nei quartieri arabo. A prima vista Porto Said sembra una città morta, divisa in settori da reticolati che immobilizzano ogni traffico. I quartieri europei sono totalmente deserti. Nessuno osa uscire di casa se non per motivi urgenti, temendo le schioppettate degli occupanti e anche della popolazione egiziana che il giorno successivo allo sbarco degli anglo-francesi è stata totalmente armata. Il governatore egiziano di Porto Said ha assicurato che le armi saranno ritirate lo stesso giorno in cui le truppe nazionali rientreranno in città.

Secondo cifre non ufficiali, le vittime egiziane civili durante i giorni dello sbarco sono oltre tremila. Le case distrutte nei quartieri arabo ed europeo non sono molto numerose, ma la zona prossima all'aeroporto Higamil, dove sono scesi i paracadutisti inglesi, un intero villaggio arabo di capanne in legno e creto è totalmente distrutto. Non c'è più pietra su pietra: qui le vittime sono state innumerevoli, tutti hanno un morto da piangere. Di fronte all'immensità della tragedia che coinvolge tutta la città, l'atteggiamento degli egiziani di Porto Said diventa comprensibile. Le autorità egiziane assicurano che nessun italiano o greco deve temere rappresaglie. Lo slancio con cui gli italiani si sono offerti per trasfusioni di sangue ai feriti egiziani durante i bombardamenti è prova del lealismo dei nostri connazionali verso il paese che li ospita. Ma chi è in grado di prevedere le reazioni della folla eccitata? Ormai l'odio contro gli inglesi non è più il cardine di un mondo concepito secondo antichi concetti; un ciclo si è concluso irrimediabilmente, gli inglesi possano rimbrare il polso della popolazione che passa da un quartiere all'altro, perquisire uomini, ragazzi, case, ma se ne andranno tra qualche giorno e la loro partenza segnerà una data importante nella storia della presenza europea in Africa. Il palazzo a tre cupole verdi della Società del Canale diventerà un cimelio storico. L'abbattimento della statua di De Lesseps sarà il colpo definitivo al mondo di ieri. Anche se Porto Said continuerà ad essere il crocevia dei traffici europei con l'Oriente, qualcosa è morto definitivamente nella bianca città mediterranea, è morto il prestigio dell'Europa.

Francesco Fausto

Semplici funerali a Nizza per il rag. Cassin e la moglie

Nizza, 21 dicembre.

Le esequie del rag. Alessandro Cassin e della moglie, si sono svolte alle 15 nel cimitero di Caucade, presenti il fratello Mario, il nipote e il cugino giunti ieri da Torino. Essendo i coniugi di religione diversa, si sono svolte due brevi, differenti cerimonie. La salma del rag. Cassin è stata accompagnata dalla Morgue al camposanto dal rabbino Scialtel e dai parenti. Terminata la cerimonia di rito israelita, gli stessi parenti sono tornati alla Morgue per i funerali di Nuccia Paschero, che è stata sepolta accanto al marito; il sacerdote cattolico Padre Perligon, vicario di N. S. di Lourdes, ha recitato le preci liturgiche.

All'inumazione assistevano, oltre ai familiari, anche alcuni amici del defunto agente di cambio; sulla fossa sono state deposte alcune corone di fiori. Le spoglie dei coniugi Cassin possono restare nell'attuale sepoltura per un periodo massimo di tre anni. Nel frattempo i parenti provvederanno a svolgere le pratiche necessarie per il loro trasporto a Cuneo, nella tomba di famiglia.

Un architetto veneziano ha vinto il premio Olivetti

È Carlo Scarpa, ordinatore di mostre - Saranno inoltre premiati: Quaroni (urbanistica); Delogu, Di Stefano, Luporini (critica)

Si conferiscono oggi a Venezia, con particolare solennità, i Premi Nazionali Olivetti per la architettura, la urbanistica e la critica, di complessivi dodici milioni. Fra i molti riconoscimenti che oggi la grande industria e l'alta finanza — fatteci in un certo senso eredi di un « mecenatismo » divenuto anacronistico per mutate concezioni politiche e sociali — offre al quasi sempre mortificato lavoro intellettuale, alla solitaria, silenziosa e spesso miseramente retribuita fatica degli studiosi, questo è uno dei più intelligenti e proficui anche per la sua entità.

Nella carenza di analoghe istituzioni statali non basta infatti « riconoscere » i valori della cultura: occorre con mezzi privati aiutare la loro affermazione contro le dure contingenze della vita; e la somme destinate ai due premi unici per l'architettura e l'urbanistica (5 milioni cadauno) e ai quattro premi per la critica (ognuno di 500 mila lire) possono per qualche tempo assicurare ai vincitori una relativa tranquillità di studi che ha inoltre un significato di rivincita morale contro un costume che in « Lascia o raddoppia? » esalta con abbaglianti celebrità ora i mostri della mnemonica ora le facilità del caso.

L'architetto vincitore è Carlo Scarpa, veneziano cinquantenne, un nome poco conosciuto dal pubblico perché il suo lavoro, iniziatosi nel 1940 con l'allestimento della « Galleria del Cavallino » sulla Riva degli Schiavoni, proseguì di preferenza nel settore della museografia: restauro delle Gallerie dell'Accademia, presentazioni delle mostre di Klee e Toulouse-Lautrec alle Biennali del '48 e '53, di quella cinese a Palazzo Ducale nel '54, di quella d'Antonello da Messina, riordinamento del Museo Correr, sistemazione del Museo di Palazzo Abatellis a Palermo e dell'aula magna di Ca' Foscari, costruzione dei padiglioni del Libro e del Venezuela ai Giardini veneziani. Cultura figurativa e gusto d'ambientazione s'accompagnano in questo singolare artista alla meditazione dei movimenti architettonici più attuali, da quello razionalista a quello organico; ed è suo dono particolare il saper stabilire un esatto, suggestivo rapporto fra la peculiare qualità dell'opera da esporre e l'organizzazione dello spazio che la deve contenere. Vedemmo a Roma giorni fa un esempio davvero ammirevole di tale intuizione nelle misure spaziali e negli accorgimenti prospettici uniti a una massima discrezione di strutture, con cui egli seppe commentare e quasi intensificare appunto le partiture spaziali tipiche della pittura di Mondrian nella mostra allestita alla Galleria Nazionale di Arte Moderna.

Sull'architetto romano Ludovico Quaroni, cui è stato assegnato il premio di urbanistica, pesava il ricordo della progettazione della enfatica piazza Imperiale della E. 42. Ma, come dice la relazione della giuria, egli seppe distaccarsene con severa volontà e con uno spirito critico teso rivolto all'investigazione dei temi istituzionali della disciplina urbanistica: esperienze che, stimolate da un problematismo persin troppo fervido, culminarono nello studio (in collaborazione) dell'esemplare borgo « La Martella » presso Matera e nella redazione del Piano Regolatore d'Ivrea. Della sue attitudini di teorico si ebbe saggio anche al recente congresso torinese d'urbanistica, dove si poté rilevare quanto la sua preparazione scientifica intenda aderire ai segreti valori d'un mondo vivente storicamente formato dalla società umana, anche nelle più misere condizioni materiali.

Sia Raffaello Delogu (da non confondere con lo storico e critico d'arte Giuseppe Delogu, del quale qui segnalammo recentemente il volume sulla *Pittura italiana dell'Ottocento*, edito dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, ed alla cui ricca bibliografia va aggiunta la bellissima *Antologia della scultura italiana* dall'XI al XIX secolo, ora pubblicata dalla « Silvana Editoriale d'Arte » di Milano con centinaia di illustrazioni in nero e a colori), sia Guido Di Stefano ed Eugenio Luporini (premi per la critica), sono degli eruditi medioevalisti: il primo, autore d'un saggio fondamentale, già qui brevemente recensito, su *L'architettura del Medioevo in Sardegna*; il secondo, dei due volumi su *L'architettura gotico-sveva in Sicilia* e sui *Monumenti della Sicilia normanna*: il terzo, indagatore acutissimo dei problemi storici e stilistici dell'architettura medioevale toscana ed in particolare lucchese. Infine un premio per la critica è pure toccato all'architetto Luigi Pellegrin per i suoi originali studi sull'architettura americana fra la fine del secolo scorso ed il principio del Novecento, da Sullivan a Wright.

mar. ber.

Un pensionato di 77 anni sposa una vedova di ottanta

Il loro amore è nato con una "bagna cauda,, - Il matrimonio giovedì ad Asti

La sposa ottantenne

Asti, 21 dicembre.

Un matrimonio d'eccezione, data l'età degli sposi — lui 77 anni, lei 80 —, doveva celebrarsi stamane, ma per il mancato arrivo di un documento della sposa, le nozze sono state rinviate a giovedì.

Lui è il pensionato Giovanni Bella, abitante in via Testa 2, lei è la lavandaia Luigia Barbero, abitante in via Scarampi 11. Si sono conosciuti un paio di mesi fa al mercato, e subito provarono simpatia reciproca. Lei aveva una borsa piena di peperoni e cardi, lui, gentilmente, si offerse di portargliela fino a casa. « Le piace la *bagna cauda?* » chiese la donna. « *Cònfac* », rispose il Bella, e partendo da questa affinità di gusti, nel due nacque l'amore.

La Barbero è conosciutissima ad Asti, dove ha fatto la lavandaia per i prefetti che si sono succeduti nella città da vent'anni a questa parte, e per il defunto vescovo mons. Rossi. Si era sposata all'età di 17 anni con Michele Godio, deceduto lo scorso anno all'età di 93 anni, pochi giorni dopo aver celebrato le nozze di diamante.

La vedovanza alla Barbero non piace: si sente troppo sola; perciò di buon grado ha accettato l'affetto del Bella. Entrambi vivono soli: perché non sposarsi? Lui promette di essere un buon marito, lei una brava moglie.

Sposarsi è presto detto, ma ci vuole un alloggio più grande; e la « fidanzata », forte della notorietà acquistata come lavandaia di prefetti e vescovi, si fa ricevere dal sindaco, avvocato Viale, per ottenere un alloggio.

Alloggi non ne sono, risponde il Sindaco. « Ma io devo mettere su famiglia », incalza la Barbero. Può il Sindaco rimanere insensibile alle richieste d'una sposina? No, ed infatti la trova due grandi camere nell'ex-caserma di via Scarampi, sistemate ad alloggi per i profughi. In queste due camere i fidanzati hanno già trasportato i loro mobili. Giovedì avverrà il matrimonio nella parrocchia di San Martino. Il parroco ha approvato il matrimonio. « Capirà — ha rilevato la donna — a diventare vecchi si fa tanto presto ».

per i vostri viaggi...

In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero

Controllate sulla cimosa del tessuto la stampiglia in oro CAPRI-SUSA-SANFOR e sulle confezioni l'etichetta rossa e nera

- cotone ritorto Makò Karnak - colori solidi Indanthren
- brillantezza serica - irrestringibilità Sanfor

Popeline CAPRI

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

VIA MONTE DI PIETA' 2
(PALAZZO DEL GRATTACIELO)
TELEF. 520.392

Duba TESSUTI - CONFEZIONI

CONTINUA LA
SPETTACOLOSA VENDITA
DI TELERIE - SETE - LANE - DRAPPERIE
A PREZZI ECCEZIONALI

REGALATE TESSUTI E CONFEZIONI DUBA

Taglio paletò signora, pura lana . . . . L. 3500
Sottana vigogna, pura lana, confezionata » 1350
Plaid, pura lana mt. 1,70 x 1,30 . . . . . » 1300
Taglio camicia makò mt. 3,40 . . . . . » 1250

Regali adeguati ad ogni acquisto
VISITATECI LIBERAMENTE - NE SARETE CONVINTI

DOMANI DOMENICA: APERTI TUTTO IL GIORNO
PER OGNI 1000 lire di acquisto 1 biglietto Concorso **Torino-Natale**

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Nuovi frigoriferi pensili - Lavabiancheria - Radio TV
Concessionario **ASCHIERI** - *Via San Tomaso 18 - Tel. 50-530 - Torino*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esse risulta dal prospetto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ennuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, gli stessi. Per inserzioni in sesta pag. urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dirette mediante della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACCIAI inossidabili ed rapidi, rottami ed forniture acquistiamo. Commerial, Ugolini 11, telef. 670-609, Milano. 16888

ASSORTIMENTO filature tredici fusi tre ellerio, sapa vendo 300.000. Orditoio, cinque telai spoolatrice vendo 400.000. Scrivere cassetta SPI, Torino.

ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia, vende. Albera 5. Telefono 20-503. B282

BANCONE mt. 2,30x0,60cmt. 1, 36 cassetti, due altri mt. 2x0,40cmt.1,10, 40 cassetti cad. vendonsi. Telefon. 60-525.

ELEMENTI caldaia nuovi 1 HF, 4 HF, Brescia II, senza griglia, ventilatore, consegna privata. Telefonare 44-538.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7586

INCUBATRICI gabbie caldo vendo. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

OFFICINA meccanica disposta assumerebbe fabbricazione parabolic large consumo cereali da importante organizzazione commerciale nazionale. Studio ing. Girlando, tel. 779-071. 2320

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche. CENIT, via Giovanni Cena 33, telef. 287-658. T0225

PONT, Commissionaria Incet. Fili avvolgimenti. Via Massini 31, tel. 31-067.

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Colli, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4526

ROTTAMI, lavorazione ferro, acquisto. Ferroni, via Quittengo 40, telef. 280-807.

SEGHERIA artigiano stratato urge svendere blocco macchinario attrezzatissimo. Telefonare 555-364. F5908

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termodefelatori salvaspazio, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali sottomarmo. Coprisedatori completi. Telefonare 31-550. 11913

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica. Telefono 526-948. F6415

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Fracciolli» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6390

IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 289-986. B4434

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuto, Peschiera 177. 8260

SPECIALIZZATA abbigliamento bambini giovinette, confezioni accuratissime, prezzi modici. Telefonare 528-517. 84574

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. RIL.ARIEN. L. 70 p.p.

A vera occasione vendesi ristorante, Ristorante Guarneri, Buenos Aires 13.

ABBIAMO gerenza bottiglieria vinicola occasione 8. Secondo 22, Troppino. Telefonare 47-042. L8564

AD azienda seria sconto portafoglio, affidandomi amministrazione. Telef. 74-053

AFFARONE prezzo irrisorio urge rimettere causa salute avviata profumeria ottima posizione zona signorile. Barbero, Barbaroux 25, Torino. L6788

ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa salute. Scrivere agenzia distribuzione Rocchi, Alassio. G1519

ASSUMEREBBE manalosi fidocia collaborando compra-vendita alloggi, case, negozi, distinta vedova avvocato 40enne, presenza, facile parola, massime referenze. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino

AVVIATISSIMA azienda commercio radioelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F6603

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria avviatissima reddito mensile 120.000, cedesi in Busolino. T3755

CEDESI Finalmarina bar ristorante nuovo. Ottima occasione. Jala, Finale Ligure.

CEDESI negozio casalinghi causa impegni, escluso intermediari. Tel. 284-381.

CEDESI torrefazione ingrosso attrezzata 550.000, capitale. Volendo minimo. Telefonare 296-829. B3965

CEDO ampio negozio vuoto moderno piccolo retro Carlo Alberto 40. Visibile dalle 14 alle 16. L8852

CEDO o cambio con alloggio attività con caffè superaticcolici gelati televisione causa malattia. Telefonare 293-633.

CERCO per realizzazione brevetto industriale, persona disposta collaborare finanziariamente, non richiesti forti capitali. Per schiarimenti telefon. 271-617.

COMMESTIBILE semicentrale 55.000 giornaliere 1.600.000. «Aravi», San Tommaso 22, telef. 528-012. F6627

COMMESTIBILI grandioso semicentrale, alloggio confortevole, urge cedere, malattia. Telefonare 42-770. T6727

DITTA da molti anni conosciuta cerca buona Clientela cerca socio amministratore con 4.000.000, utile mensile 200.000. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino.

FARMACIA Piemonte vendo 19.000.000 altra 10.000.000, altra 8.000.000. Zorgno, Isolione 18, Milano. 16730

FARMACISTI vostro collega tratta farmacie. All. Napoli 105, Genova.

LATTERIE, gelaterie, pozzioni commestibili, qualunque liquido, installazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 300

MAGAZZINO legna e carbone attrezzato civico comodo con alloggio sedesi. Fabri, via Albertina 27. L9796

SUCCURSALE mobilificio cerca salute esperti, darei garanzia esuberata. Scrivere precise intenzioni, capacità, cassetta 4012, SPI, Torino. L9960

VENDESI ritiro attività azienda caratteristica produzione dolciaria, gestione inedita, molti rilevanti trasferibile, venticinquennale introduzione mercato nazionale Cassetta 40 S. Ekap, Bologna.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borgaglietti bella, solida casa autoprotetta, scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Via Chiablini 11. Visite pomeriggio. T1992

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 16-19. Mazzini 4. T4567

un rimedio sicuro e innocuo per procurarvi il sonno

Se il vivere inquieto dei nostri giorni, l'agitazione, l'emotività, l'eccitazione nervosa non vi lasciano dormire, ricorrete con tutta fiducia alla TICALMA che vi procurerà la calma e il sonno. La

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

è un rimedio sicuro e innocuo, composto di ben undici piante medicinali, famose in tutti i tempi per la loro efficacia e che hanno un'azione particolarmente calmante del sistema nervoso. La "TICALMA" è di sapore gradevole, si può prendere a tutte le età e per qualunque periodo di tempo.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T6723

ACQUISTASI casa impiego dotata anche parzialmente bloccata solida, civile costruzione, massimo 100 milioni, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1139 SPI, Torino. T6564

ACQUISTASI villa semicollinare Reaglie, Val San Martino, Santa Margherita. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F6663

ACQUISTEREI camere, negozi, ufficiali, palazzo con macchine pasticceria nuovo. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino

ACQUISTEREI [illegible] centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con cortile fondiario. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 14708

ACQUISTEREI locale industriale m. 200-400 con cortile. Gallo, Don Minzoni 2.

ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare importo rateazione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15050

ACQUISTO terreno Francia, Parella, San Paolo 20-25.000.000. Pagamento negozi corso Vittorio. Scrivere cassetta 6109 SPI, Torino. 83777

AFFARISSIMO [illegible] capolinea 6 vendesi alloggio 2 camere tinello [illegible] terrazzata 2.150.000. [illegible] 10%. Telefonare 40-585. L6323

Ai prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, case bellissime vendiamo alberghi. Mombarcaldi 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-928. T5052

ALASSIO vendo villetta panoramica riva mare, giardino. 5.200.000. Telef. 23-358.

ALLOGGETTI liberi, liberi abilveco, 2-3 camere, dilettingegni, vendonsi facilitando pagamenti, visite 16-17. Corso Semplone 138 angolo Giulio Cesare. F5774

ALLOGGETTI nuovissimi 2-3-4 camere 42.000 mq Telefonare 30-003

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71, Rebaudengo. T1333

ALLOGGI modernissimi, quattro 2-3 camere servizi ascensore termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite Forlì 136, tel. 883-228

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari. Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Cooperativa, Laigueglia. L5906

ALLOGGI signorili finiti o in costruzione vende impresa. C. B. Brin angolo v. Salvini. Telefonare 393-956. L8249

ALLOGGI signorili, Massimo d'Azeglio, vendonsi. Visite 16-17. Petrarca 30.

ALLOGGI signorili S. Rita vende impresa direttamente. Telefonare 393-956.

ALLOGGI signorili quattrocinque, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente, via S. Marino 30 a 06. Telefonare 589-412. 14976

ALLOGGI signorili, grandissi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telef. 589-412.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere cucina complete doppi servizi, isolamenti acustici, vendonsi (zona Largo Orbassano) corso Adriatico 20. Bellarmo. Telefon. 83-912.

AMPIO signorile appartamento 7 camere servizi, vendesi parzagni via Stocchi. Telefonare 44-730 16700

ANTICIPANDO 900.000 comunissa rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

BLOCCANSI a lotti 20 soffitte centralissimo con ascensore, reddito 12%. Telefonare 633-328. T4767

BLOCCO 70-140 camere, signorili, zona Fenestrelle, vendonsi. Montevecchio 21.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa nuova vecchia costruzione ottime occasioni. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, ogni capienza, prezzo. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa strada retabile magnifica posizione vasto panorama, ambo adatta istituto collegio. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile incantevole posizione panoramica. 16834

CAMERA 20 mq. primo piano, corso Spezia, vendo. Telefonare 60-319.

CENTRALE appartamento zona corso Palestro, sei camere più servizi, termosifone, ascensore, vendesi 8.200.000. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. T2905

CIALDINI 36 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-079. T4767

CORSO Brunelleschi ang. corso Francia vendesi alloggio 3 camere servizi, alloggio 3 camere servizi terrazza, alloggio camera servizi terrazza. Visite ore 15-17.

CORSO Francia 94 vendonsi, nuovo palazzo signorile, ultimo alloggio 4 camere altro 6, doppi servizi terrazzi, negozi ampio retro e vasto luminoso magazzino

CORSO Potenza 144, impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenientissimi. Visite pomeriggio. T6047

FIRENZE 61 Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandissime, libere ad acquisto. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Meno 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaroni!

FREJUS 158, Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati Torino, casa solidissima. Luogo rateazioni. Visite 17-19.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, San Quintino 4 bis, compra-vende case terreni stabili industriali. T4003

IFIT, S. Quintino 4 bis, assume amministrazioni stabili anticipando annualità reddito. T4003

IMPRESA assumina seria combinazione con proprietario area centrale: costruzione palazzo signorilissimo, cambio appartamenti in alto oppure gli costruiti. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45, terzo centrale, ascensore. Via Tunisi. Telefon. 521-389

IMPRESA vende, San Paolo, alloggetti 1-2 camere tinello servizi, magazzini. Telefonare 793-045. T4625

LEVANTO prossi appartamenti centrali vicinanze mare, tutti comforts, prezzi modicissimi. Impresa Dino Agnelli.

LIBERI subito vendonsi, via Pilo 7, ultimi due alloggi 3 camere e una e servizi termo bagno ascensore. Ore 16-17.

MADONNA Pilone presso Monte Aurelio terreno mq. 3000 vendesi 3000 il mq. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

STET

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI
TORINO - Via Meucci 7
Capitale versato L. 65.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 2 gennaio 1957 è pagabile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'esercizio 1956-57 in ragione di L. 50 per azione contro [illegible] della cedola n. 56.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RUMIANCA

Società per Azioni, TORINO - Corso Montevecchio, 39.

Giusta avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - foglio inserzioni n. 300 del 3-12-1956, si rende noto che:
In conformità alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione i Signori Azionisti che hanno sottoscritto azioni versate quattro decimi in occasione dell'aumento del capitale sociale da Lire 4.125.000.000 a Lire 6.600.000.000, effettuato dal 21 Novembre al 12 Dicembre 1955 (Deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci 26 Ottobre 1955) sono invitati a versare altri quattro decimi, ossia Lire 400 per ogni azione sottoscritta.

Tale versamento dovrà essere effettuato nel periodo che va da mercoledì 2 Gennaio a mercoledì 9 Gennaio 1957, presso la medesima Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione o presso la Dipendenza della Sede Sociale in Torino, Corso Stati Uniti 45.

Queste azioni avranno godimento quattro decimi per l'esercizio 1956 e otto decimi per l'esercizio 1957.

All'atto del versamento l'Azionista dovrà presentare la copia di richiesta di sottoscrizione a sue mani per le dovute annotazioni.

Sui versamenti effettuati dopo il 9 Gennaio 1957 decorrerà l'interesse annuo dell'8 %, salvo il disposto dell'Art. 2344 del Codice Civile.

Torino, Dicembre 1956.

RUMIANCA - Società per Azioni

Cucine Sala

Mobili laccati tipo americano

STABILIMENTO: Via Botticelli, 34 - Telefoni 21.541 - 289.922 - TORINO

"TORINO NATALE"
PARTECIPATE AL CONCORSO COMPERANDO
PORCELLANE CRISTALLERIE
POSATERIE - PENTOLAME INOX - CARRELLI THE'
L'ASSORTIMENTO PIÙ GRANDIOSO
LO TROVERETE SOLO DA
PAGLIANO
VIA MAZZINI 23

RCA ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA
DISCHI - TV - RADIO
LA MARCA CHE NON SI DISCUTE
PRIMA ASSOLUTA NEL CAMPO ELETTRONICO
PER IL 1957 PRESENTA IL TELEVISORE PORTATILE
"PERSONAL"
E APPARECCHI RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA
AGENTE PER IL PIEMONTE
P. G. PORTINO
TORINO - Corso Re Umberto, 3 - Telefono 47-092

vostro l'apparecchio
DU MONT
radio televisori alla fedeltà'
nostra la reputazione

ed ora...
nuovo prodotto
SIRENE 1956
il *primo* dodecilbenzene
perchè primo ?
primo ad essere prodotto in Italia
primo per qualità: è un alchilato di propilentetramero di facile e rapida solfonazione per la produzione di detergenti di eccezionale bianchezza
primo della serie petrochimica realizzata dalla:
Società Italiana Resine
MILANO - VIA DON B. GRAZIOLI 33/39, TELEF. 688.941 - STABILIMENTO [illegible] - TELEF. 289.214 - 288.612 - 282.670 - 289.670 - TELEGRAMMI: [illegible] - MILANO

Provvedimenti disciplinari e nuovi incarichi nel P.C.I.

Giolitti sarebbe chiamato dinanzi a un comitato di inquisitori Giancarlo Pajetta sostituito da Ingrao come "supervisore stampa,,

Roma, 21 dicembre.

La direzione del partito comunista ha tenuto oggi la sua prima riunione dopo le modifiche e le sostituzioni che vi ha apportato il nuovo Comitato centrale eletto dal recente Congresso. S'è parlato di molte cose (tra l'altro il lungo comunicato-manifesto diramato a conclusione dei lavori conferma la netta ostilità del partito all'eventuale anticipazione delle elezioni politiche, che coglierebbero i comunisti in uno dei momenti più critici della loro esistenza) e si è presa una decisione d'un certo interesse politico: nella distribuzione degli incarichi da affidare ai membri della direzione si è cioè deciso di sollevare Giancarlo Pajetta dall'incarico di supervisore del settore stampa e propaganda e di sostituirlo con l'attuale direttore dell'*Unità*, Pietro Ingrao.

La sostituzione è stata indorata con la creazione di un nuovo incarico («responsabile del lavoro parlamentare») che viene affidato al sacrificato. E per salvare le forme si è avvertito che la proposta dovrà essere ratificata dal Comitato centrale nella sua prossima riunione. La portata del provvedimento non ne risulta per questo diminuita e vi si è vista una conferma del vantaggio acquistato da Amendola nella sorda lotta da tempo ingaggiata con Pajetta. In virtù del nuovo incarico Ingrao lascerà quasi sicuramente la direzione dell'*Unità*, che passerebbe ad Alfredo Reichlin, uno degli esponenti della nuova leva curata da Togliatti (i «togliattini», vengono chiamati nell'ambiente).

Non sappiamo se e in che maniera la direzione comunista ha trattato l'altra grossa questione interna che è sul tappeto, vale a dire la questione degli oppositori di destra (Reale, Giolitti, Onofri) contro i quali — come abbiamo già informato — è stata ventilata la minaccia d'un deferimento alla commissione centrale di controllo. Le notizie che continuano a circolare in proposito sono molto contraddittorie. Qualcuno ha detto che Giolitti sarà chiamato domani a presentarsi non alla commissione di controllo bensì a una specie di comitato ristretto di inquisitori composto da Longo, Alicata e Bufalini.

Qualche altro ha detto invece che «l'interrogatorio» vi era già stato oggi. Longo e Alicata poi hanno dichiarato di non saperne invece nulla e Amendola ha fatto una mezza ammissione: «Non è una cosa così importante e urgente».

Per quel che ne sappiamo, e dovrebbero essere notizie abbastanza attendibili, la minaccia di provvedimenti disciplinari vi è effettivamente stata o meglio ancora si sono delineate tra i dirigenti del partito vari atteggiamenti in proposito, differenziati anche sul trattamento da fare ai singoli «ribelli». Per Emilio Reale, poiché esistevano delle sue dichiarazioni alla «stampa borghese» in contrasto con l'orientamento del partito si è posto il problema della espulsione immediata. Poiché la «base» napoletana cui appartiene l'ex-senatore si è mostrata contraria ad assumersi l'iniziativa della proposta, la questione dovrebbe essere avocata dalla commissione di controllo. Si è ancora incerti tuttavia sulla opportunità di arrivare a questo estremo poiché il «caso Reale» potrebbe pregiudicare l'azione di ricupero in corso per Onofrio e soprattutto per Giolitti. E' un'azione intessuta di finte e minacce.

In questi giorni, ad esempio, Giolitti è stato fatto sempre parlare a nome del gruppo quando le discussioni parlamentari hanno richiesto un intervento comunista. Oggi è stato presentato come candidato alla CECA e ha ottenuto più voti lui di Novella. Ma domani il giovane deputato sarebbe effettivamente chiamato alla sede del partito per un incontro col vicesegretario o qualche altro compagno, al quale non si vuol dare il carattere di «interrogatorio» (oltre a tutto statutariamente non è ammissibile una simile istanza) bensì quello di un «fraterno scambio di idee» sulle questioni che hanno determinato il dissidio.

L'azione di ricupero per avere successo dovrebbe portare avviamente alla rinuncia da parte di Giolitti e dei suoi amici di continuare la loro azione di minoranza all'interno del partito: è un impegno elastico che ha i suoi vantaggi e i suoi pericoli. Da una parte consente al gruppo di non essere radiato dal partito e di mantenere per lo meno l'illusione di poter far trapelare ogni tanto il suo dissenso dalla «linea generale»; dall'altra lo espone al rischio di un totale rinsabbiamento. Giolitti vorrebbe, a quel che sembra, lasciar passare questo periodo di feste e meditare ancora sul pro e il contro della situazione prima di decidere.

Gli assegni familiari dei lavoratori agricoli

Roma, 21 dicembre

Questa sera, al termine di vari contatti e trattative condotte in questi ultimi giorni tra l'on. Vigorelli e l'on. Medici con il Presidente Segni, e tra i Sindacati dei lavoratori e la Confindustria, al Ministero del lavoro si è giunti a un primo accordo per quanto concerne gli assegni familiari in agricoltura. Pertanto dal 1° ottobre 1956, con decorrenza retroattiva, i lavoratori agricoli verranno a percepire un aumento di L. 30 per ciascun figlio a carico, di L. 15 per il coniuge e di L. 10 per ciascun genitore, venendo a percepire, in luogo della vecchia cifra, rispettivamente L. 90, 65 e 60. La somma complessiva ottenuta si aggira intorno ai dieci miliardi e in concreto, giusto per fare delle cifre, un bracciante abituale con tre figli e moglie a carico riscuoterà 15.750 lire in più all'anno.

Ciò non ostante domani avrà ugualmente luogo la «giornata di lotta» dei braccianti e dei salariati fissi, indetta dalla Federbraccianti nazionale (aderenti alla CGIL). La CISL non ha aderito.

Il figlio del presidente Doby fra i profughi ungheresi

Grosseto, 21 dicembre.

Presso la colonia della Croce Rossa a Follonica, insieme ad un gruppo di profughi ungheresi, si trova anche Istvan Doby, figlio dell'attuale presidente della Repubblica magiara. Il giovane finora era riuscito a non svelare la propria identità.

Nato nel 1926, fu operaio elettrotecnico e si dedicò poi al giornalismo, frequentando contemporaneamente per due anni la facoltà di filosofia. Fuggì nel 1942 dalla patria e passò successivamente in Austria, Svizzera e Italia, prima di arruolarsi nella Legione Straniera con la quale combattè in Indocina e nell'Africa del Nord. Il padre riuscì a farlo rimpatriare.

All'inizio della rivoluzione, Istvan Doby si trovava in viaggio per la sua attività giornalistica: rientrò immediatamente a Budapest e combattè a fianco dei patrioti. Dopo l'intervento russo, però, passò nuovamente la frontiera austriaca.

Disposto dal Ministero P.I.

Pochi compiti a casa per le vacanze natalizie

Roma, 21 dicembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi ha dichiarato di aver dato disposizioni ai provveditori perché nelle vacanze natalizie non siano assegnate agli studenti troppe traduzioni, riservando maggior tempo alle letture elettive.

Con il termine «letture elettive» il ministro intende definire quelle letture istruttive che i ragazzi potranno scegliersi da soli pur rientrando nel quadro didattico generale.

Il ministro ha dato anche istruzioni affinché il carico dei compiti scritti da svolgere a casa sia contenuto in misura equa in modo da consentire ai ragazzi di godere il periodo di vacanza.

Il radiologo ha ritirato i gettoni d'oro del telequiz

Milano, 21 dicembre.

L'esperto di pugilato dottor Enrico Mantero, che alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di ieri sera, ha raggiunto il traguardo dei 5 milioni e 120 mila lire, ha ritirato stamani i relativi gettoni d'oro.

Agli uffici della tv, il medico milanese si è presentato verso mezzogiorno, accompagnato dalla moglie signora Mimì, e da un collega. Mancava alla cerimonia la piccola Maria, che aveva assistito il babbo in cabina. Malgrado l'euforia per la vincita, i genitori della piccola sono del parere che non meritasse la perdita di un giorno di scuola da parte della bambina, tanto più che è in corso la compilazione della pagella del primo trimestre.

I progetti del dott. Mantero, per quanto riguarda la somma vinta, interessano completamente la sua professione: impiegherà il denaro per migliorare le attrezzature del suo laboratorio di radiologo. Conserverà qualche gettone per ricordo; tra gli sono stati richiesti da amici, a titolo di curiosità.

Carceriere e detenuto in Tribunale per un bisticcio

Entrambi sono stati assolti

Cuneo, 21 dicembre.

Un piccolo subbuglio scoppiò nel reclusorio di Fossano nell'agosto del 1955. Era precisamente il Ferragosto, quando alcuni detenuti iniziavano una protesta piuttosto rumorosa per il rancio, non ritenuto di gusto gradevole, che veniva rifiutato. Il vice-brigadiere delle guardie carcerarie Carlo Lucchi, di 45 anni, riceveva l'ordine di chiudere in cella di isolamento i più facinorosi dei protestanti, che avrebbero poi dovuto recarsi a rapporto dal direttore della casa di pena.

Fra gli scalmanati era certo Carlo Giupponi, di 61 anno, da Crema, detenuto per triplice tentato omicidio, il quale ingiuriava con epiteti il sottufficiale. Questi reagiva con calci e pugni procurando al detenuto lesioni guarite in 18 giorni. L'epilogo del bisticcio s'è avuto oggi in Tribunale, ove sono comparsi il Giupponi e il sottufficiale carcerario, imputati rispettivamente di ingiuria e di lesioni. Il Tribunale ha saggiamente concluso la vicenda assolvendo il Lucchi dalle lesioni per mancanza di querela (ritenute solo colpose per eccesso di legittima difesa) e per insufficienza di prove il Giupponi.

Scarcerati due protagonisti dello scandalo "Nicolay-Sfiar,,

La libertà provvisoria concessa a Loi e Barone
Un nuovo reato contestato al conte Canale

Genova, 21 dicembre.

Il dott. Antonio Loi, ex-consigliere della società «Nicolay» e il dott. Paolo Barone, condirettore della sede genovese di un noto istituto di credito, sono stati scarcerati questa sera. Accogliendo le istanze dei difensori, l'autorità giudiziaria ha loro concesso la libertà provvisoria.

Loi e Barone, due dei dodici protagonisti della clamorosa vicenda borsistica «Nicolay-Sfiar» erano stati arrestati, rispettivamente, il 24 agosto a Roma e il 2 settembre a Genova. Le due ordinanze di libertà provvisoria sono state firmate dal consigliere istruttore dott. Moreno il quale, in precedenza, aveva ottenuto parere favorevole da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Felice.

A quanto consta, i due provvedimenti sono stati adottati in considerazione del passato incensurato degli interessati. Il numero delle persone alle quali è stata concessa la libertà provvisoria nel corso dell'istruttoria per la «Nicolay-Sfiar» sale così a sei. Altri sei imputati sono tuttora detenuti nelle carceri di Marassi.

Un nuovo reato è stato contestato al «conte» Francesco Canale, implicato nell'affare «Nicolay» per una «truffa denunciata dal commerciante Alan Rhode. Il reato riguarda la sottrazione di casse sottoposte a pignoramento. Il Canale, secondo le contestazioni mossegli, nonostante tutti i suoi mobili di casa fossero stati pignorati, non avendo egli fatto fronte al pagamento di cambiali per circa 12 milioni, sarebbe riuscito a sottrarre alla custodia giudiziaria mobili per un valore di sei milioni.

Vecchia insegnante trovata morta in casa

Alessandria, 21 dicembre.

E' stata rinvenuta stamani cadavere nella sua abitazione, ove viveva sola, la maestra Maria Molinari, di 64 anni. E' deceduta per paralisi cardiaca. La donna era molto conosciuta in città.

Le due grandi cantanti arrivano questa sera a Milano

Renata Tebaldi annuncia rivelazioni sulla rivalità fra lei e la Meneghini Callas

Forse risponderà alle polemiche dichiarazioni della collega sulla rivista Time - Si prepara una fiaccolata in suo onore - I propositi dei sostenitori della Callas - Una guerra che dovrebbe finire

Renata Tebaldi (a sinistra) e Maria Meneghini Callas

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 dicembre.

Domani sera arriveranno a Milano Maria Meneghini Callas e Renata Tebaldi, e per una coincidenza che negli ambienti scaligeri non si ritiene casuale, le due grandi rivali giungeranno nella città ambrosiana quasi contemporaneamente: la prima, proveniente da New York, arriverà in aereo; la seconda arriverà da Barcellona in treno. Ora, appunto nell'anticipato ritorno della Meneghini Callas, molti credono di scorgere il segnale d'inizio d'una nuova e forse più aspra fase del conflitto che da qualche anno vede l'una contro l'altra le due celebri cantanti.

In realtà il calendario delle grandi manifestazioni del teatro lirico prevedeva che Maria Meneghini Callas restasse a New York fino a metà del prossimo gennaio. Che cosa, dunque, può averla indotta ad anticipare il suo ritorno in Italia? Un'informazione attinta stasera alla Scala attribuisce il ritorno stesso al desiderio del soprano di trascorrere a Milano le feste natalizie.

La rivalità ormai ha una storia che non manca di pagine infuocate. Cominciò in Brasile nel 1952, una sera in cui la Meneghini Callas, allora solo una promettente comprimaria, fu inaspettatamente chiamata a sostituire la già celebre Renata Tebaldi, vittima di una improvvisa indisposizione. Sarebbe stato difficile e azzardato prevedere i clamorosi sviluppi di quella che, tre o quattro anni or sono, sembrava non oltrepassare i limiti della proverbiale rivalità tra due prime donne della lirica.

Com'è noto, Maria Meneghini Callas, in un'intervista concessa qualche tempo fa alla rivista americana Time, ha espresso nei riguardi della rivale taluni apprezzamenti che sono apparsi formulati con un linguaggio ispirato quasi ad acrimonia. Secondo l'intervista, la Tebaldi non oserebbe cantare in sua presenza, né accetterebbe di misurarsi con lei sulle scene della Scala.

In realtà, com'è noto negli ambienti della lirica, Renata Tebaldi non volle più tornare a Milano da un'infausta sera del 1954, da quando cioè, durante una rappresentazione della Traviata, una lieve indisposizione attribuita peraltro a uno stato di particolare nervosismo, non le permise di fare il consueto sfoggio delle sue straordinarie doti canore. La direzione della Scala, ansiosa di valersi ancora dell'applaudita artista, la aveva insistentemente offerta di inaugurare con l'Aida l'attuale stagione, ma Renata Tebaldi è stata irremovibile e non ha accettato l'offerta che, senza alcun dubbio, si sarebbe tradotta in un trionfale ritorno.

In queste ultime settimane, mentre la Meneghini Callas cantava al Metropolitan di New York, dove si è registrato il notissimo incidente che ha determinato il licenziamento del baritono Enzo Sordello, la Tebaldi era impegnata in una fortunata tournée che l'ha condotta sulle scene di Hollywood, San Francisco, Sacramento, Los Angeles e Chicago. E' opinione prevalente che sia stata appunto la presenza della rivale negli Stati Uniti a suggerire alla signora Callas le polemiche dichiarazioni apparse sul Time. Ed è appunto in conseguenza della tanto discussa intervista che ora Renata Tebaldi ha annunciato una sorprendente conferenza-stampa che terrà a Milano nei prossimi giorni e che, com'ella stessa ha detto, le permetterà finalmente di «vuotare il sacco». «Dirò tutta la verità su questa guerra che è durata anche troppo», ha promesso Renata Tebaldi che, dopo il suo arrivo a Milano, raggiungerà per un breve periodo di riposo il paese natio, Langhirano, in provincia di Parma.

Come reagirà la Meneghini Callas alla conferenza-stampa della Tebaldi? I sostenitori della prima non celano a formulare minacciosi propositi. Si dice persino che essi intendano acquistare la maggior parte dei biglietti per il grande concerto che la Tebaldi terrà il 5 gennaio prossimo al teatro di via Manzoni a beneficio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Infanzia. In altri termini, si prospetta addirittura l'eventualità d'una serata estremamente burrascosa, nel corso della quale verrebbe inscenata una manifestazione ostile a Renata Tebaldi, per motivi che nulla hanno in comune con l'arte. Sono voci, naturalmente, voci insistenti. E c'è da sperare, per lo stesso decoro degli amatori e degli artisti dell'opera lirica, che si tratti soltanto di pettegolezzi.

Comunque, quasi in segno di risposta a queste voci, i più ardenti sostenitori di Renata Tebaldi, annunciano che la sera del 5 gennaio saluteranno la loro beniamina con una grandiosa fiaccolata che percorrerà in corteo le vie del centro di Milano e che avrà come mèta il teatro di via Manzoni, dove, come abbiamo già detto, avverrà in un concerto benefico l'attesa rentrée milanese della Tebaldi.

Vincenzo Rovi

I ricordi del più anziano marinaio genovese

Da cinquant'anni capitan Costa guida navi su tutti gli oceani

Il suo libretto di navigazione porta la data del 1896 - Racconti di naufragi, tempeste e avventure d'ogni genere - Silurato nel 1917 da un sottomarino tedesco

(Nostro servizio particolare)

Genova, 21 dicembre.

«A me il radar serve poco, non lo guardo quasi mai. Anche di altri gli altri moderni strumenti mi fido fino a un certo punto, perché niente può sostituire il cervello e gli occhi del comandante». Chi parla è il capitano Ernesto Costa, partito oggi pomeriggio con il *Luisita Croce* per gli scali del Venezuela, dopo aver festeggiato i 50 anni di navigazione e il cinquantennio di effettivo comando. Il detentore del primato di comandante più anziano ancora in servizio nella Marina italiana, se non addirittura in quella mondiale, è genovese: 70 anni, alto, asciutto, calvo, meglio conosciuto con il soprannome «Il Norvegino», oltreché per avere a lungo incrociato sulle rotte dei mari del Nord, per gli occhi azzurri e il colorito biondiccio tipicamente scandinavo.

Sommando le miglia percorse da capitan Costa nei dodici lustri della carriera di navigante (da quando si imbarcò per la prima volta come mozzo sul *Carlo C.*, un veliero a due alberi dell'armatore Chiappe di Alassio), si otterrebbe probabilmente un totale pari a quaranta e più giri della Terra. Ma è un calcolo impossibile. Il suo libretto personale — n. 13653 — è datato 1896. Capitan Costa ha trascorso la gioventù sulle piccole imbarcazioni a vela che, lente e fragili, viaggiavano da un continente all'altro cariche di carbone o di legna, assolutamente disarmate contro le tempeste degli oceani. Da questa dura scuola derivano alcuni aspetti del suo carattere, il tono duro, deciso, perentorio degli ordini; la antipatia per le divise e tutto ciò che è futile a bordo; la misantropia coltivata nelle lunghe solitudini. Con l'armatore di oggi, il signor Italo Croce, adopera il «tu» confidenziale che si usava ai tempi in cui il comandante non era un dipendente della ditta, ma quasi un socio, un amico intimo del proprietario.

La cabina di capitan Costa, divisa a metà da una parete di legno — da una parte il letto e dall'altra lo studio — è un minuscolo museo galleggiante della nostra Marina mercantile. Quadri, libri, fotografie scolorite, diplomi e documenti raccontano la storia che il vecchio comandante ha lasciato nella scia delle interminabili peregrinazioni per il mondo. Ricordano nomi ed episodi di un'epoca lontana: vari, tempeste, naufragi ed avventure di ogni genere.

«Questo è *U Pinin*, un crepito veliero di Recco — dice Costa — che il mare minacciò di ribaltare davanti alle scogliere di Dover. Riuscimmo a portarlo a Dunkerque, ma non ne uscì più e ritornammo a casa in treno». Un volume, *L'armata del silenzio*, di Italo Sulliotti, narra la tragica fine dell'*Ausonia*, comandata da Costa e silurata nel 1917 al largo della riviera spagnola. Perirono molti uomini e Costa fu raccolto a bordo del sommergibile, l'*U-64*, e poi abbandonato sulla spiaggia di Tarragona.

«Ecco la tempesta più tremenda della mia vita — dice il comandante, mostrando un quadro appeso dietro lo scrittoio; si vede una prua abbattuta e il resto della nave scompare dietro un'ondata gigantesca e violacea. — Tornavamo da Montreal con un carico di legname fin sopra coperta. Era il '25. Al largo di Terranova, una nuvola enorme si affacciò all'orizzonte, accompagnata da un vento forte e straordinariamente tiepido. Era il preludio dell'uragano. La nuvola venne avanti, si abbassò, e ci trovammo in coppo immersi nel buio. Il mare si fece mosso, poi agitato, infine cominciò ad assalire la nave con crescente violenza. Tuoni e saette straziavano l'aria e ondate spaventose scavalcavano la nave e l'afferravano come tentacoli. L'inferno durò due giorni e due notti. Lo scafo miracolosamente resistette, nonostante alcune iniezioni al centro fossero state schiodate. Proseguimmo adagio, dandosi il turno nel pompare a mano l'acqua che entrava attraverso le fessure».

Costa si è meritato una fama internazionale di capitano coraggioso nell'ultima guerra, allorché divenne uno specialista nel forzare il blocco di Danzica. Comandava l'*Africana*, adibita al rifornimento dei tedeschi dislocati in Scandinavia. Navi, sottomarini e aerei inglesi e sovietici controllavano ogni miglio di quella rotta. L'*Africana* riusciva a passare, inafferrabile, tanto che la battezzarono «Battello fantasma». All'arrivo delle truppe russe, i tedeschi ordinarono al Costa di sbarcare e affondarono l'*Africana* alla foce della Vistola, in modo da ostruire il fiume. Lacero, affamato, febbricitante per un ritorno della malaria, il comandante si incamminò verso l'Italia tutto solo. «Era destino — dice — che dopo aver passato in mare tanti guai, dovesse capitarmi a terra la peggiore delle avventure». A 70 anni l'anziano condottiero di velieri transoceanici, un po' a piedi e un po' con mezzi di fortuna, attraversò l'Europa. I russi lo avvertirono che una nave italiana si trovava nel porto di Odessa e che era l'unica via per rimpatriare. Perciò Costa andò fino in Russia a tappe forzate e qui si accorse che lo avevano ingannato. Subito dagli stenti, tornò indietro, ripassò il confine russo e al termine di un'odissea di sei mesi si ripresentò all'ufficio del suo armatore genovese.

«Che vuoi fare? Immagino vorrai ritirarti».

«Certo — rispose — sulla prima nave in partenza».

Per il momento, capitan Costa non ha deciso quando andrà in pensione. Non ha figli. La moglie — una turca — risiede in un paesino dell'Amalfitano. Nei porti stranieri non scende mai a terra e abbandona la nave soltanto a Genova per una breve visita alla villetta che si sta facendo costruire a Varazze. Rispondendo al giornalista John Dolan, che recentemente lo intervistava per l'*Evening Post*, ha detto che si ritirerà a cent'anni. Lo ripete adesso, aggiungendo: «Dipende dall'armatore che sta nei cieli».

Mancano pochi minuti alla partenza e incomincia a imbrunire. Svelto, con passo giovanile, capitan Costa sale a due a due gli scalini della ripidissima scaletta che conduce al ponte. Le sue mani, che l'età e la salsedine hanno striato di sottili vene azzurrine, scorrono lievi sulla ringhiera. Questa notte, se il tempo sarà cattivo, rimarrà come sempre immobile dietro la vetrata del ponte di comando, per ore e ore, lo sguardo puntato a scrutare il buio del mare.

Alberto Macchiavello

Conclusa in Appello la vicenda del defunto marchese Cavalli

Sono stati tutti assolti gli imputati di raggiro ai danni del nobile torinese

Bologna, 21 dicembre.

Si è concluso oggi alla prima sezione penale della Corte d'Appello il processo per circonvenzione di incapace esercitata, secondo l'accusa, ai danni del marchese Vincenzo Cavalli, spentosi nel 1948 a Torino. Il primo atto originario della causa risale a cinque anni or sono, esattamente al 1951 quando l'avv. Ivan Bianchi-Mina — cognato della figlia del marchese — inoltrava una lunga denuncia all'autorità giudiziaria che determinava il rinvio a giudizio di Brigida Marchi e la figlia Alba — quest'ultima riconosciuta come figlia naturale del defunto in base in un codicillo testamentario — Palmira Ferrari e la figlia Elisa Giordano — chiamate a rispondere di circonvenzione d'incapace in quanto — stando all'accusa — avrebbero approfittato delle minorate capacità intellettive del nobiluomo per ottenere disposizioni testamentarie a loro favore.

Furono inoltre chiamati in causa Eugenio Vichi di Ravenna e Attilio Monti di Milano, proprietario di una grossa azienda petrolifera, accusati di aver alla loro volta approfittato — sempre secondo l'accusa — dello stato d'incapacità del marchese per aver acquistato a Ravenna un palazzo di proprietà Cavalli a un prezzo ritenuto notevolmente inferiore al suo reale valore.

Il processo di primo grado si concluse il 25 maggio scorso davanti al Tribunale Penale di Ravenna dopo sei movimentate udienze con l'assoluzione di tutti gl'imputati perché il fatto non sussiste.

Il P. G. impugnava la sentenza del Tribunale ravennate dando così luogo al nuovo dibattito che ha occupato tre giornate di udienza. A conclusione dell'animato dibattito, la Corte ha dichiarato non doversi procedere contro il Vichi perché deceduto ed ha confermato integralmente la sentenza assolutoria di primo grado nei confronti degli altri cinque imputati. Il collegio di difesa era rappresentato dagli avvocati Delitala, Marchesini, Perroux, Artelli, Vecchi, Ricchi e Santolanni. Patroni di Parte Civile, gli avv. Santoro e Mauceri. Presidente, dott. Belli, P. M. dott. Dardani.

In inverno per l'uomo elegante

il perfetto abito
FACIS GARDENA
di purissima lana,
in 120 taglie, tutti i colori,
al prezzo di lire 29.800

il classico cappotto
FACIS BERNINA
di purissima lana,
tutte le misure, tutti i colori,
al prezzo di lire 30.000
Facis:
la più grande casa italiana
di confezioni maschili.

La FACIS porge a tutta la sua affezionata Clientela i più fervidi auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo

CHIMICO O BIOCHIMICO LAUREATO,
giovane, esperienza almeno biennale nel campo cosmetico, cercasi da importante società fabbricante prodotti di bellezza.
SCRIVERE CASSETTA 4053 - S.P.I. - TORINO

Totocalcio
VI AUGURA
BUON NATALE
E UN BUON "tredici"!

NEL CONCORSO N.° 15 DEL
23 DICEMBRE
POTETE VINCERE ANCHE CON
UNDICI PUNTI

PARTECIPATE AL CONCORSO DI NATALE
30 CICLOMOTORI Lambretta
SARANNO ESTRATTI A SORTE tra tutti coloro che realizzeranno
UNDICI PUNTI

Conservate la Scheda N. 15 e leggete le norme del Concorso sul settimanale. Totocalcio

il tipico prosecco
a fermentazione
naturale

il tipico prosecco
a fermentazione
naturale

AGENZIA DI TORINO
CORSO RE UMBERTO, 68
Telefono 584-741

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro grandi incontri sulla scena della domenica calcistica

Continua incerto nel campionato il duello tra Fiorentina e Milan

I campioni d'Italia giocano sul campo dell'Inter, mentre il Milan è ospite della Sampdoria - La Roma, squadra del giorno, a Vicenza - Trasferta al Sud della Juventus - Compito difficile dell'attacco del Torino contro la difesa del Padova

Si viene sempre più delineando nel campionato la lotta fra Milan e Fiorentina. Il distacco di un punto esistente fra le due squadre costituisce un baluardo difficile da scavalcare per i viola e tanto meno rappresenta una garanzia difensiva per i rossoneri. Esso precisa una situazione del momento. Domani, Milan, Fiorentina, Juventus, Roma giocheranno fuori casa: un passo falso e la situazione può mutare. Tutto sta a vedere a favore di chi essa muterà. Arbitra occasionale della lotta fra le due maggiori unità da titolo è l'Inter, oggi al terzo posto ma con carte valide in mano per giustificare più alte ambizioni. Intanto sale la Roma che è il «fatto nuovo» del campionato, lo spauracchio inatteso, il colpo a sorpresa che ha gettato un po' di scompiglio sulla vetta della classifica ove si credeva che ormai la lotta fosse nettamente circoscritta.

Ecco gli incontri-chiave di domani: Inter-Fiorentina, Sampdoria-Milan, Lanerossi-Roma, Napoli-Juventus, Bologna-Genoa, quest'ultimo per ragioni che con la questione del titolo non hanno nulla a che vedere. La logica dice che la vittoria milanista a Marassi non dovrebbe mancare. La Sampdoria si trova infatti nel periodo più critico della sua marcia, manca del suo fromboliere Firmani, non è nemmeno più solida in difesa. Che cosa potrà opporre al gioco vigoroso dei rossoneri? In questa settimana i blucerchiati hanno intensificato la preparazione: atletica, palleggio, partitelle a ranghi ridotti, tutto insomma quello che si usa fare nell'intervallo fra una domenica e l'altra, però il ritmo più accelerato. Sono i soliti rimedi che si adottano allorché si tratta di guarire una squadra malata. Quando una compagine declina il suo male è sempre misterioso. Stanchezza? Insufficienza di lavoro? I sintomi sono pressoché identici e solo un occhio esperto li distingue. Ma gli occhi esperti sono rari. La Sampdoria tenterà il gran colpo che potrebbe riabilitarla. Il pronostico tuttavia non le è favorevole.

Ad ogni buon conto il Milan nella collaborazione dell'Inter. Se andasse male a Marassi, la situazione potrebbe essere riabbercIata a San Siro. In verità la partita milanese non consente previsioni sicure. L'Inter è la più scorbutica unità del campionato, non c'è squadra più di essa ricca di temperamento, è ribelle, è estrosa, è fatta per esaltare i suoi tifosi o per farli ammattire. Non c'è classe di avversario che possa dominarla quando è in vena, non c'è niente che possa correggerla quando è decisamente avviata a sbagliare. La Fiorentina, come schieramento di uomini è normalmente più forte dell'Inter, ma domani mancherà di Montuori. Inoltre una partita è raramente un puro confronto di valori, altri fattori ne possono deviare il corso, e sono fattori morali e psicologici. L'Inter è la regina delle battaglie difficili. Se vincono i nerazzurri può aprirsi un periodo nuovo nel campionato; se vincole i viola, il passo degli inseguitori diverrà pesante alle spalle del Milan.

Poi, in Roma. Fino ad oggi non se n'era quasi parlato, ma ora la sua presenza assume proporzioni gigantesche. Prima delle due ultime partite casalinghe in posizione di classifica era mediocre, le reti subite superavano quelle segnate, aveva vinto una sola partita in casa e perdute due, era una squadra senza caratteristiche di pregio. In due partite (sarebbero tre per chi volesse mettervi anche quella con la Honved) tutto capovolto. Sebbene abbia attualmente quattro punti di distacco dal Milan, la Roma è già una squadra in corsa per il titolo.

Sorvoliamo gli altri incontri di non grande interesse e fermiamoci invece sui tre che rivestono un significato più importante: Bologna - Genoa, Napoli-Juventus e Torino-Padova. Nella partita di Bologna, la carta più grossa la gioca la squadra locale. Quale il male del Bologna? L'insufficiente forza di penetrazione dell'attacco, dicono. Eppure ha segnato una rete in più, ad esempio, del Napoli che pure lo sopravvanza di quattro punti. E' facile pensare che il Genoa si affiderà ad una tattica chiusa, per prudenza e per calcolo. I rossoblù liguri sanno così bene difendersi che finora hanno subito meno reti addirittura del Milan. Con la stessa tattica chiusa il Genoa aveva vinto a Bergamo, unica squadra che abbia realizzato un'impresa di tanta importanza. E' naturale che il Bologna attenda il nuovo avversario senza apprensione, non ha tempo da perdere, la riscossa deve essere immediata; e anche il Genoa è un antagonista che fa paura.

La Juventus è partita per il Sud, con Napoli prima tappa. Campo imbattuto, ambiente in fermento, avversario che da sette domeniche non vince. L'ultima vittoria del Napoli è stata quella ottenuta contro il Milan a San Siro il 7 ottobre, due mesi e mezzo fa. Quel giorno il Napoli era in testa alla classifica con la Sampdoria. Bei tempi! Da allora tre pareggi in casa e due sconfitte e due pareggi fuori. La Juventus capita quindi al Vomero in un cattivo momento. Potrebbe bastarle un pareggio, difficile da ottenere anche questo. Ad ogni modo, partita equilibrata, difesa che si equivalgono e attacchi che attendono il lampo di un estro per scagliarsi.

Per quanto riguarda il Torino si sta aprendo una serie di due partite casalinghe con la palla una «600» per gli spettatori, fatto nuovo questo sui campi di calcio. La classifica granata è pericolosamente in bilico, è necessario puntellarla. L'esperimento di Ferrara purtroppo non ha avuto successo, occorre andare cauti nel varare le novità perchè il rischio è sempre maggiore del vantaggio. L'avversario di domani, il Padova, è robusto e saldo; almeno il «pari» l'ha sempre a portata di mano. Tanta potenza difensiva impone da parte del granata uno schieramento di attacco adeguato.

Ettore Berra

Domani il congresso delle società lombarde

Tra Farina e Rodoni lotta ai ferri corti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 dicembre.

Le società ciclistiche della Lombardia dispongono esattamente di 513 voti, ma per la prima volta nella storia dei Congressi nazionali nemmeno una delega risulta pervenuta al Comitato regionale. Ciò significa che le due correnti, facenti capo a Farina e a Rodoni, avendo deciso di darsi battaglia aperta a Perugia, senza alcun accordo preventivo hanno avocato a sè tutte le deleghe disponibili come è segnalato dalla stessa Segreteria del Comitato milanese. Da certe deduzioni più o meno approssimative, si afferma negli ambienti ciclistici lombardi che poco più di 300 deleghe andranno a Farina e le altre a Rodoni; ma nel quadro generale (i voti di Perugia saranno circa 2300), nessuno arrischia previsioni.

Rimasto senza nemmeno un delegato, il Comitato regionale lombardo si è limitato ad organizzare il congresso di domenica prossima con il seguente ordine del giorno: 1) Verifica dei poteri; 2) nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e degli scrutatori; 3) comunicazioni di Perugia; 4) scelta dei componenti delle delegazioni regionali (che saranno 2, una per corrente); 5) carte federali; 6) prenotazioni, viaggio e alloggio per i partecipanti al Congresso di Perugia.

Non si prevedono nè scosse nè sorprese per il congresso lombardo di domenica, per il semplice fatto che ormai la frattura è in atto e che le due fazioni puntano tutte le loro *chances* su Perugia. I fautori dell'ex-presidente Rodoni ritengono di poter attribuire al congresso preliminare dell'11 novembre l'indice orientativo espresso dalla votazione (146 suffragi a Rodoni, 145 a Farina, con due schede nulle che avrebbero potuto rovesciare il responso); perciò, anche ammesso che una nuova consultazione mettesse in maggioranza Farina, la candidatura Rodoni verrebbe ugualmente portata a Perugia.

Per la verità, sia il Presidente attualmente in carica sia il Presidente scaduto avevano dichiarato, prima della votazione, che si sarebbero presentati a Perugia soltanto se confortati dalla maggioranza delle società lombarde: ma il mutuo sfogo emerso dallo scrutinio milanese e l'assenza del 40 per cento dei voti hanno in un certo senso autorizzato la parte soccombente ad andare alle intese.

E' quindi probabile che domenica prossima l'arroventata questione delle due candidature non venga nemmeno sfiorata dalle due parti in causa, ormai ai ferri corti e decise a lottare sul piano nazionale (come del resto accadde a Pescara); tuttavia tale risoluzione toglie molte probabilità, almeno in Lombardia, al lancio di una terza candidatura, in quanto l'ing. Fenaroli ha dichiarato: «Non intendo assolutamente entrare in lizza per mettermi contro Farina o contro Rodoni; accetterei di presentarmi a Perugia per la presidenza soltanto nel caso in cui la mia candidatura, spontaneamente richiesta, potesse riunificare le forze della Lombardia». Ma ciò risulta impossibile per le decisioni adottate dalle due parti, ormai scisse anche da rancori personali. Rimane quindi l'interrogativo più volte posto: «Come farà a governare la fazione vincente con l'altra tenacemente votata alla non collaborazione e alla critica distruttiva?».

LEO CATTINI

L'UVI non più sottoposta all'amministrazione controllata

Roma, 21 dicembre.

Si è riunita ieri a Roma la Giunta esecutiva del Coni, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, che ha esposto in una lunga relazione l'andamento e i risultati della XVI Olimpiade. La Giunta ha espresso il suo vivo elogio alla squadra azzurra e ai suoi dirigenti per gli ottimi risultati conseguiti. Passando all'esame dei problemi organizzativi e amministrativi, essa ha tolto il provvedimento di amministrazione controllata all'Unione Velocipedistica Italiana il cui andamento finanziario è rientrato nella normalità.

Gli hockeisti del Fiat oggi in gara a Bolzano

L'Hockey Fiat inizia questa sera il campionato di serie A incontrando a Bolzano la fortissima squadra locale. I giocatori torinesi scenderanno in pista alle ore 21 nella seguente formazione: Bolzani (Miaul); Fece, Bragagnolo; Cicogna, Quina; Agazzi, Gerli, Alberton; Castiglioni, Mazzo, De Zordo; Doglio, Glos, Sartori.

Bolzani, ed Ortiaei, gli hockeisti del Fiat sosterranno la seconda partita di campionato, quindi si porteranno in Svizzera per una breve tournée. Il 5 e 6 gennaio prossimo i biancorossi saranno nuovamente in Italia per la terza e quarta partita del massimo torneo nazionale e giocheranno a Cortina e ad Auronzo.

Dopo cinque mesi di permanenza in Italia

E' scomparso da Bologna l'oriundo René Seghini

I dirigenti della società emiliana hanno denunciato in Questura la sparizione del giocatore - Mancano notizie precise

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 21 dicembre

La «fuga» di René Seghini continua ad essere al centro delle discussioni negli ambienti sportivi della città. Ormai non c'è più un solo tifoso disposto a scommettere un soldino bucato che René tornerà. Le strane circostanze della sua partenza, certi episodi venuti alla luce nelle ultime ore, fanno effettivamente supporre che l'oriundo del Bologna abbia preso il volo.

La società rossoblù mantiene un discreto riserbo. Si limita ad assicurare di non aver avuto più notizie di lui da mercoledì mattina allorquando una telefonata della sua cameriera — che fu scambiata per la moglie — annunciò che Seghini era partito per Genova per incontrare un'amica della consorte che arrivava dalla Colombia. Però questa sera ha denunciato alla Questura la scomparsa dell'oriundo.

Seghini aveva effettivamente parlato con il presidente tempo addietro di una colombiana che avrebbe dovuto sposare a Zurigo. Non aveva però accennato alla possibilità di chiedere un permesso per recarsi a quel matrimonio. Sembrò già strana la telefonata della cameriera nella mattinata di mercoledì, quando bastava che Seghini avesse fatto due scale per informare della sua decisione Campatelli ed altre due per fare altrettanto con il presidente: egli abita infatti nello stesso stabile di Dall'Ara e dell'allenatore. La cosa incominciò a diventare ancor più misteriosa quando, essendo arrivato nella serata di mercoledì un telegramma da Zurigo indirizzato allo stesso Seghini, i dirigenti si sentirono in dovere di aprirlo, anche perchè l'appartamento dell'oriundo era assolutamente deserto, avendolo abbandonato anche la cameriera. Il telegramma era firmato da una ragazza colombiana che si trova a Zurigo per ragioni di studio e diceva: «Sono arrivata ieri a Zurigo, ti aspetto, ti amo». Nessuna spiegazione, nessuna parola che potesse chiarire il mistero.

L'oriundo René Seghini

Ora si sa che Seghini è partito per Zurigo, ma non si sa ancora se è ritornato a Genova. Prima di rilasciare dichiarazioni impegnative, i dirigenti del Bologna vanno cauti. A parte il fatto che Campatelli è convinto che il piccolo René non tornerà più, gli altri assicurano che il giocatore ha fatto una grave «scappatella» e dovrebbe tornare perchè il passaporto italiano è nel cassetto del segretario della società, Ugolini. Dimenticano però che l'oriundo è in possesso anche di un passaporto argentino col quale potrebbe benissimo espatriare.

S'intrecciano le congetture più strane, ma la ragione fondamentale di questa fuga, che di ora in ora diviene sempre meno ipotetica, sarebbe quella che l'oriundo non si è trovato affatto a suo agio a Bologna. Venuto in Italia da Medellin dove giocava e dove era considerato un fuoriclasse, credeva di conquistare il mondo. Nei primi giorni, quando aveva scatenato intorno a sè ondate di entusiasmo dei tifosi che lo avevano a lungo atteso come un grande osso, parve completamente soddisfatto.

Eravamo alla fine di agosto. Poi incominciò ad avere l'impressione di essere boicottato dai compagni e dallo stesso allenatore. Certamente egli, destreggiandosi bene come palleggio e come visione di gioco ma non certo come praticità, non rispondeva all'aspettativa. E la delusione, lo sconforto, la nostalgia per il Sud America e i trionfi di quei gli ardenti muchachos l'avevano abituato, si fecero strada nel suo animo. Molto probabilmente dovette contribuire a creare questo pericolo la moglie la quale si sentiva tremendamente sola e che per di più era prossima a diventare madre.

Ecco come può essere maturata la decisione, accelerata dalla scialba prestazione di domenica scorsa a Torino contro la Juventus, prestazione che gli valse le critiche unanimi di tutti i giornali. Ripetiamo però che Seghini non può ancora essere definitivamente ufficialmente un fuggiasco fino a quando non lo si potrà provare.

Il Bologna intanto ha fatto già ricerche presso aeroporti e basi di partenza delle navi; per il momento, senza esito. C'è però un particolare che dovrebbe troncare ogni discussione: si è provveduto questa sera, ad aprire l'appartamento abitato dal calciatore e si è constatato ch'esso era completamente vuoto. Il guardarobiere aveva portato con sè tutto quanto possedeva e ciò fa supporre che la sua partenza sia senza ritorno.

e. m.

Il programma di Coppi per la prossima stagione

Fissato al 27 gennaio il ritorno del campionissimo alle gare

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 21 dicembre.

Coppi «casalingo». Il campionissimo, dopo un intenso finale di stagione, ha iniziato il periodo di riposo, ben intenzionato a rifiatare al più presto le forze, in vista della ripresa agonistica. Lo «stop» infatti, durerà sì e no, un mese-tre, dal momento che Fausto, ben lontano dall'idea di attaccare la bicicletta al chiodo, nel suo vagabondare per l'Europa ha ancora una volta stretto cordiali rapporti con gli organizzatori, ai che il suo «carnet» porta, accanto ad ogni data, il nome d'una località. La località dove il campionissimo sarà di scena in quel determinato giorno.

«Penso — dice Coppi — che non ho una sola parentesi vuota nel programma. Dal ritorno alle gare, sino all'inizio del Giro d'Italia, tutto impegnato!».

Fausto, tanto per sgranchirsi le gambe intorpidite, riprenderà contatto con il mondo delle corse il 27 gennaio a Cannes, per il tradizionale Gran Premio dei Gentlemens, quindi il 3 ed il 10 febbraio sarà in pista a Milano, ed il 17 a Parigi. Nella capitale francese Coppi parteciperà dal 21 al 27 di febbraio alla «Sei giorni» insieme con Terruzzi e probabilmente con il fortissimo australiano Arnold, e, per quanto riguarda le strade, romperà il ghiaccio con la «Settimana Sarda».

Poi Milano-Torino (sicuro, o quasi), Parigi-Nizza, Milano-Sanremo, corse in Belgio ed in Francia. Stagione completa, insomma, di chi si sente evidentemente in forma e non ne ha mancanza.

Circa la sua squadra, si esperimenterà per gli scapoli un «ritiro collegiale» che aprirà i suoi battenti a Novi, mercoledì 30 di gennaio. La compagine del campione, in un periodo da destinarsi, a seconda del tempo, al trasferirà quindi in Riviera, forse ad Alassio, dove metterà a punto la sua preparazione.

g. b.

L'agitazione dei gasisti sospesa durante le feste

Roma, 21 dicembre.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori con i rappresentanti delle Federazioni nazionali dei gasisti, ed ha comunicato loro l'esito del colloquio avuto ieri con esponenti delle aziende private del gas. L'on. Vigorelli ha assicurato i convenuti che continuerà il suo personale intervento per risolvere la controversia, convocando nuovamente le parti il 3 gennaio alle 17. Il Ministro ha invitato i rappresentanti sindacali ad astenersi da qualsiasi agitazione durante lo svolgimento delle consultazioni. I rappresentanti sindacali dei lavoratori hanno accolto tale invito.

Successivamente la CGIL, la CISL e la UIL hanno, congiuntamente, diramato il seguente comunicato: «Le Confederazioni sindacali dei lavoratori ed i rappresentanti delle Federazioni nazionali dei lavoratori del gas, a seguito dell'invito loro rivolto dal ministro Vigorelli e considerando l'imminenza delle feste di Natale e Capodanno, al fine di assicurare in tale periodo agli utenti la regolare erogazione del gas, dichiarano di sospendere qualsiasi agitazione durante il periodo delle prossime feste. Riaffermano nel contempo la giustezza delle richieste che hanno dato luogo alla controversia in corso, nonchè la ferma intenzione di ottenere una favorevole soluzione della vertenza stessa».

Un piroscafo nei guai per la morte della «mascotte»

Genova, 21 dicembre.

La vicenda del gatto che l'equipaggio del rimorchiatore genovese «Svezia», in servizio nel porto, vuol regalare all'equipaggio del piroscafo inglese «Corfù», attualmente all'ancora a Singapore, è motivo di commenti tra la gente di mare.

Il gattino, che deve ancora nascere, dovrebbe sostituire «Tom», *mascotte* del cargo «Corfù», inghiottito da un'ondata mentre si trovava in coperta. Da quando «Tom» è sparito, sul «Corfù» le cose sono andate alla rovescia: uno speronamento nel porto di Dakar, tre improvvisi guasti al motore, una rissa a bordo con un ferito grave, il rischio di finire contro gli scogli nel tentativo di soccorrere un peschereccio tedesco in difficoltà, ed altri minori incidenti. Tutto ciò, durante il viaggio da Londra a Singapore. I marinai del «Corfù» sono convinti che le disavventure sono capitate per la morte della *mascotte* e, giunti a Singapore, hanno chiesto ad un giornalista di far sapere il loro desiderio di avere un altro gatto che sostituisca il povero «Tom». Il giornalista fece pubblicare l'annuncio su un giornale inglese e la notizia fu poi riportata dai giornali di tutto il mondo.

La morte di «Tom» e il desiderio dei marinai del «Corfù» hanno commosso il capitano Stagnaro, comandante del rimorchiatore «Svezia» e i suoi quattro marinai. «Lo manderemo noi un gattino — ha detto — quando la nostra «Svezia» — la gatta di bordo — darà alla luce una bella nidiata di micini». L'evento è atteso fra pochi giorni. «Svezia» è stata sbarcata momentaneamente e messa al caldo in un ufficio del porto. Il capitano Stagnaro e i suoi uomini intanto hanno inviato un radio alla società armatrice del «Corfù»: «Il nuovo "Tom" è pronto a giorni. Dateci disposizioni per l'inoltro». Ora attendono la risposta.

Due morti e tre feriti nel cozzo fra due auto

Ferrara, 21 dicembre.

Due automobili si sono scontrate a causa della nebbia alla periferia di Cento: una delle macchine, una «600» guidata da Alfonso Avanzi, di 64 anni, da Piacenza, avente al fianco Luigi Mutti, di 67 anni, da Fiorenzuola d'Arda, si è sfasciata contro una «1100» guidata da Marino Padovani, da Modena, che aveva a bordo Angelo Lugli, di 18 anni, e Armando Lugli, di 29, anche questi di Modena; nel tremendo urto le due auto si sono accartocciate, specialmente la «600» che è andata in pezzi.

L'Avanzi e il Mutti sono morti sul colpo per fratture del cranio ed altre lesioni; gli altri tre sono rimasti feriti molto gravemente e sono stati ricoverati all'ospedale di Cento con prognosi riservata: nella serata le condizioni dell'Armando Lugli apparivano disperate.

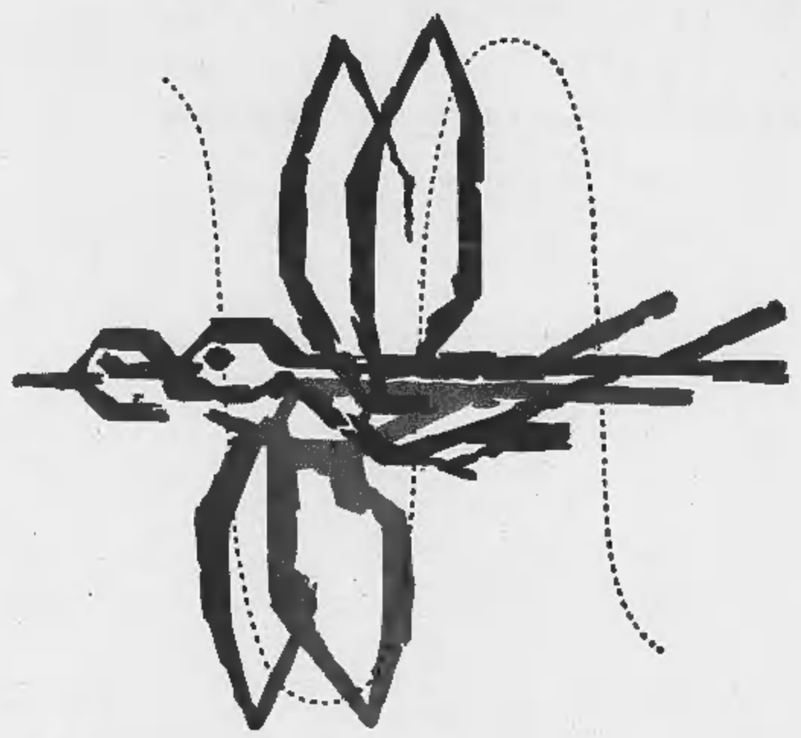
Gli uccisori di Don Beneggi presentano ricorso in Appello

Milano, 21 dicembre

I difensori dei fratelli Bettelle, che uccisero il parroco di Vermezzo, don Silvestro Beneggi, e che furono condannati dai giudici della Corte di Assise di Milano, Giuseppe all'ergastolo, Modesto a 24 anni e Giancarlo a 16, hanno chiesto l'esumazione della salma del povero sacerdote. Nel loro esposto, presentato stamane alla cancelleria della Corte di Assise, i difensori sostengono: «Le ferite ricevute da don Beneggi non erano mortali e il parroco poteva sopravvivere se fosse stato operato con i criteri della moderna chirurgia. Una ferita infatti, quella al colon discendente, non fu suturata e l'altra lo fu con un sistema antiquato. Lo stesso perito settore non indica, per prudenza, le cause della morte. Quindi non si può parlare di ferite mortali».

I difensori chiedono pertanto la rinnovazione del dibattimento sostenendo fra l'altro l'omicidio preterintenzionale a favore di Modesto Bettelle che, al momento del delitto, si trovava fuori della canonica in attesa del ritorno dei fratelli; pertanto il giovane «non ha partecipato nè materialmente nè psichicamente all'omicidio». Anche avverso la sentenza di condanna degli altri due fratelli Bettelle è stato interposto oggi appello e in particolare i difensori hanno chiesto una nuova perizia psichiatrica nei confronti di Giuseppe.

olivetti



La leggerezza è 1 *qualità.*

Il tocco agile e la robustezza

sono 2 *virtù.*

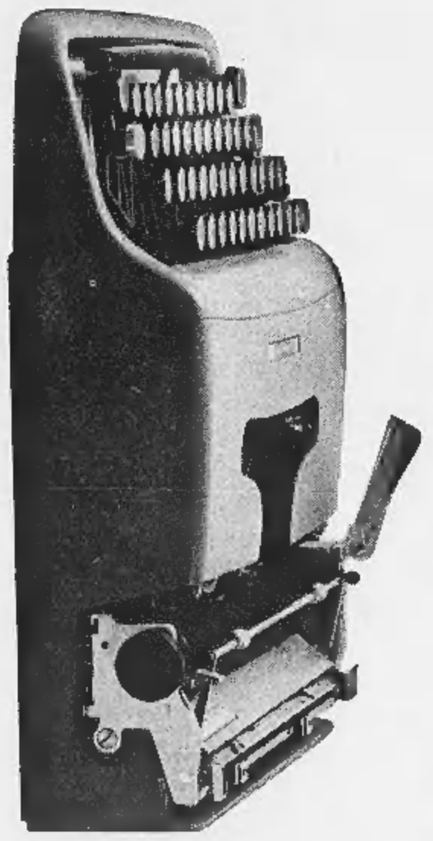
La nitidezza di scrittura, l'eleganza della forma, la varietà dei servizi

sono 3 *prerogative.*

E tutte queste 6 *cose insieme*

ne sono una 7ª *: la portatile*

Olivetti Lettera 22



modello **LL** *lire* **42.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartoleria.

ULTIME NOTIZIE

Notizie di nuovi scioperi in fabbriche sovietiche

A Londra sono convinti che c'è fermento in Russia

L'Economist suggerisce alla Nato di garantire la neutralità dell'Ungheria - Grave rischio per Mosca l'avventura magiara

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

Ora che l'avventura egiziana è conclusa e le conseguenze economiche non sono ancora divenute pressanti, gli uomini politici britannici possono dedicarsi allo studio degli avvenimenti del mondo comunista.

Mentre la relativa ribellione della Polonia al diretto giogo sovietico aveva potuto essere contenuta entro certi limiti accettabili al Cremlino, la rivolta ungherese non ha potuto essere frenata. La repressione militare ordinata da Mosca non è stato un atto di forza, soprattutto un atto di disperazione. Come osserva l'*Economist* nel numero di oggi, i dirigenti sovietici si trovano ora dinanzi a un difficile dilemma. Continuare la repressione militare rischiano « di essere messi sul piano di Hitler » senza per altro riuscire a fare dell'Ungheria un satellite fedele e in buoni rapporti col resto del mondo comunista. Il solo passo saggio per i russi — continua l'*Economist* — sarebbe ora di cercare di rimediare ai danno che hanno fatto a se stessi con l'intervento: ritirarsi e lasciare che gli ungheresi regolino i propri affari.

La NATO — continua l'influente settimanale — potrebbe e dovrebbe aiutarli a prendere una decisione del genere, dichiarando apertamente di non avere alcun interesse strategico in Ungheria, e di non avere alcuna intenzione di cercare di stabilirvi delle basi, anzi assicurando che, al contrario, essa è pronta ad accettare e garantire la neutralità dell'Ungheria. D'altra parte — conclude l'*Economist* — questo implica per i russi il pericolo della perdita graduale di tutto il loro sistema sull'Europa Orientale ».

E' proprio questo fenomeno di sgretolamento — probabilmente a lunghissima scadenza — del novissimo impero comunista, che occupa ora i politici britannici. L'*Economist* ammette che « i russi si trovano dinanzi a un problema per il quale non esiste soluzione che li possa soddisfare ». Il problema è naturalmente quello che Krusciov ha sollevato con le sue critiche a Stalin al XX Congresso e che il settimanale britannico esprime ora in forma occidentale: « un regime intermedio fra il comunismo e la libertà ». Ma un regime di questo genere è « necessariamente instabile ».

Segni di irrequietezza perfino dall'interno dell'Unione sovietica continuano intanto ad arrivare a Londra. Mentre giunge la conferma dello sciopero negli stabilimenti di cuscinetti a sfere Kaganovic — durante il quale gli operai dimostrarono contro Ekaterina Fertsova, forse la donna di più alto rango nel mondo comunista sovietico — giunge ora notizia di uno sciopero durato parecchi giorni, nelle fabbriche di scarpe Krasnoya Kommuna.

Le informazioni, però meno dettagliate, riguardano scioperi — sempre dovuti alle condizioni di lavoro troppo dure — nel bacino del Don e negli Urali, dove i russi, fra l'altro, avrebbero ora intenzione di deportare centocinquantamila cittadini delle ex repubbliche baltiche, in parte per fare fronte alle necessità di lavoro in quelle zone, in parte per evitare e sopprimere gli iniziali movimenti libertari.

Riccardo Aragno

Colloquio a Bonn di Fanfani con il cancelliere Adenauer

Bonn, 21 dicembre.

L'on. Fanfani, segretario della Democrazia Cristiana, è giunto improvvisamente stamane nella capitale tedesca ed è stato ricevuto dal cancelliere Adenauer, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Successivamente, il segretario della D. C. italiana ha avuto uno scambio di vedute con esponenti democristiani della Germania Occidentale per esaminare i comuni problemi di partito.

Nel pomeriggio Fanfani si è spostato ad Aquisgrana e a Colonia, di dove più tardi è ripartito per l'Italia. Commentando il colloquio con l'on. Fanfani Adenauer ha dichiarato al corrispondente dell'ANSA a Bonn: « Il colloquio è stato lungo e cordiale. Esso ha particolarmente avuto per oggetto, gli aspetti della politica internazionale dei nostri due Paesi, tenuto presente, naturalmente, il fatto che il partito cristiano democratico tedesco e la Democrazia Cristiana sono partiti di governo ».

Ungheresi sotto sorveglianza

A Budapest la vita è tornata apparentemente normale, ma i carri armati sovietici vigilano ad ogni incrocio com'è dimostrato da questa foto scattata di nascosto. (Tel.)

L'orrenda vicenda del "Landru" inglese

Riesumate le salme di due vedove che furono curate dal dott. Adams

Sarebbero numerose le vittime del medico - Sopprimeva ricche clienti per impadronirsi delle loro sostanze?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

Il sovrintendente Hannam, uno dei più abili agenti della polizia di Scotland Yard, che ieri mattina descrisse in Tribunale come egli arrestò in modo drammatico il dr. Adams si è trattenuto a Eastbourne e ha ordinato la riesumazione dei cadaveri di due vecchie signore che morirono in quella stazione balneare, sulle rive del Mare del Nord. Si tratta delle salme di Giulia Bradnam, decaduta a 85 anni, e di Clara Nell Miller, morta a 87 anni; quest'ultima aveva accreditato grandi ricchezze al padre, un grosso commerciante del ferro e dell'acciaio.

Le due tombe si trovano in due cimiteri diversi; le esumazioni cominciarono a mezzanotte, con l'aiuto di lampade a petrolio, che gettavano sulla scena, tra la nebbia notturna, una fioca luce giallognola da romanzo giallo. Verso l'alba, infine, gli operai alzarono delle cortine di tela attorno alle tombe e attesero l'arrivo del sovrintendente Hannam. Questi giunse in macchina verso le 6,30: portava la bombetta e un pesante soprabito. Prima di lasciare la macchina e avviarsi sull'erba umida calzò un paio di stivali di gomma.

Era accompagnato da un patologo, il quale diede ordine ai becchini di raccogliere un po' di terriccio, a vari livelli sotto il suolo, in quattro diversi scatoloni che egli farà esaminare dal laboratorio chimico della polizia.

Accompagnava il sovrintendente Hannam anche un fotografo di Scotland Yard, il quale ha preso varie fotografie. La scena si è ripetuta in entrambi i cimiteri, subito dopo, le due salme sono state portate all'obitorio di Eastbourne, dove il dott. Camps, patologo del Ministero dell'Interno, ha iniziato le necroscopie per accertare come morirono le due donne. Il dott. Adams, accusato di aver sospinto la signora Morrel per falsificarne il testamento e impadronirsi delle sue sostanze, è altresì sospettato di aver ucciso allo stesso scopo altre ricche clienti, quasi tutte vedove.

Il dott. Adams si trova in cella nel carcere « Brixton » di Londra. Fra sette giorni sarà nuovamente interrogato dal magistrato. Il processo vero e proprio avrà inizio il 14 gennaio. Una vasta inchiesta è frattanto in corso per accertare quanto vi sia di concreto nelle voci che attribuiscono al medico le responsabilità della morte di moltissime vedove, tutte assai ricche.

L'enigmatico medico è accusato, fra l'altro, di aver fatto uso di stupefacenti in modo non consentito dalle leggi sulle droghe. Si sospetta che egli sopprimesse le proprie vittime propinando ad esse stupefacenti in forti dosi.

Un particolare che inizia assai perplessi è il seguente: quasi tutte le salme delle vedove che sarebbero state uccise dal dott. Adams, furono cremate, per disposizione testamentaria. D'altra parte sembra accertato che il dott. Adams falsificò il testamento di alcune clienti; egli avrebbe introdotto fra le « ultime volontà » delle sue ultime la clausola della cremazione, per far sparire ogni traccia del suo delitto, e avrebbe altresì aggiunta disposizioni per lasciti intestati a se stesso.

T. B.

L'avventurosa fuga in camion di 5 tedeschi da Berlino Est

Brunswick, 21 dicembre.

Cinque civili tedeschi sono riusciti in maniera avventurosa a trasferirsi dalla Germania Orientale in quella Occidentale, a bordo di un autocarro sul quale avevano caricato la mobilia e ogni altro loro avere, ricoprendo poi il tutto con balle di paglia per non destare sospetti. I cinque, giunti presso il posto di frontiera interzonale di Barneberg (non lungi da Helmstedt) hanno spinto a tutta velocità il mezzo contro uno sbarramento costituito da fili di ferro spinato e da un palo di legno disposto di traverso alla strada e sono riusciti a sfondare l'ostacolo e a proseguire quindi la corsa fino a raggiungere la zona occidentale.

Gli agenti della polizia popolare aprivano il fuoco contro l'autocarro esplodendo alcune raffiche di mitra e continuavano a sparare anche quando l'automezzo, passata la linea di demarcazione e procedendo a zig-zag, si era arrestato perché finito in una cunetta. Nessuno è rimasto ferito. Poco dopo gli abitanti del vicino villaggio di Offleben sono accorsi ed hanno aiutato i profughi a riportare l'autocarro sulla strada.

La polizia federale ha accertato che i cinque fuggiaschi sono quattro membri di una stessa famiglia (marito, moglie e due bambini) ed un loro amico.

Nuovi tipi di sigarette

Roma, 21 dicembre.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato informa che è stato messo in vendita un nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale denominata « Nazionale esportazione super » confezionata in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita è di lire 240 il pacchetto, nonché un nuovo tipo di sigaretta di produzione svizzera denominata « Yaset-filtre » confezionata in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita è di lire 380 il pacchetto.

Ridotti in Svizzera i fondi per potenziare le forze armate

Berna, 21 dicembre.

(*t. f.*) In considerazione dell'attuale situazione internazionale il governo elvetico presenterà in Parlamento, due settimane fa, un progetto di legge per lo stanziamento di crediti straordinari allo scopo di potenziare le forze armate. Com'è noto, l'esercito svizzero è ritenuto fra i migliori dell'Europa Occidentale, sia per l'armamento, sia per la rapidità, grazie al sistema delle milizie, con cui possono essere mobilitati oltre 500 mila uomini.

Il Ministero della Difesa Chaudet, aveva tra l'altro chiesto come indispensabile l'acquisto di altri cento carri armati pesanti e di quaranta aerei a reazione, per il valore complessivo di 259 milioni di franchi, che si sarebbero aggiunti al miliardo e mezzo di franchi, sempre un crediti straordinari, che le Camere avevano a suo tempo approvato.

Poiché i circoli politici come del resto l'opinione pubblica, avevano accolto molto favorevolmente le richieste del governo, si riteneva che il Parlamento avrebbe senz'altro approvato lo stanziamento di questa nuova somma. Invece la Camera si è pronunciata per una notevole riduzione dei fondi richiesti. Dopo una animata discussione è stata votata la somma complessiva di 170 milioni di franchi, pari a 28 miliardi di lire, con una riduzione di 80 milioni.

Cento milioni della somma stanziata verranno impiegati per l'acquisto di cento carri armati tipo « Centurion ». Inoltre i soldati svizzeri verranno muniti di un fucile automatico in sostituzione dell'attuale carabina. La Camera si è dichiarata contraria all'acquisto di aerei a reazione, ciò che avrebbe appunto comportato una spesa di 80 milioni di franchi.

Un ufficiale della R.A.F. sarebbe fuggito in Russia

Londra, 21 dicembre.

Il ministero britannico dell'Aviazione ha reso noto questa sera che si sta cercando di accertare dove si trovi l'ufficiale della RAF, A. M. Wraight, scomparso il 3 dicembre scorso, dopo essere stato interrogato circa i suoi contatti con funzionari sovietici in Gran Bretagna. Wraight, che ha 22 anni, è partito da Londra il 3 dicembre a bordo di un aereo civile diretto a Francoforte. Si è supposto che egli ha poi preso un altro aereo per Berlino. Egli avrebbe dovuto presentarsi alla sua unità il 6 dicembre. Si sospetta che fosse una spia dei russi.

L'annuncio del Ministero della Aviazione precisa che Wraight « è nella RAF dal 1953; nell'ottobre 1956 fu sospeso dai voli di addestramento per ragioni di salute, prima di avere terminato il suo periodo di addestramento. Non aveva volato su aerei militari di tipo moderno. Nei mesi scorsi si era saputo che egli era stato in contatto con rappresentanti sovietici nel Regno Unito, in seguito a ciò, Wraight fu due volte interrogato circa i suoi contatti ed i suoi interessi. Non si ritenne necessario porre speciali restrizioni sui movimenti di questo giovane ed inesperto ufficiale ».

Si è appreso che Wraight nella lista dei passeggeri dell'aereo della BEA con cui il 3 dicembre partì da Londra figurava come « mister Wraight » senza indirizzo. Aveva acquistato il biglietto il 2 dicembre alla stazione di Waterloo, ed era l'ultimo passeggero della lista.

Sindaco d.c. malmenato da elementi di sinistra

Palermo, 21 dicembre.

Il sindaco di Altofonte, Francesco Urso, è stato aggredito e malmenato da alcuni passeggeri di una corriera rimasta bloccata, ai quali egli stesso aveva procurato il trasbordo su un'altra macchina.

L'incidente è accaduto nella borgata Villagrazia, a circa metà strada fra Palermo e Altofonte. Un pullman proveniente da Palermo con un carrinaio di passeggeri, aveva dovuto arrestarsi per un guasto meccanico. Preoccupato di fare rientrare in tempo ad Altofonte i suoi concittadini, il sindaco, che si trovava tra i passeggeri, fermava un'autocorriera che incrociava dalla direzione opposta ed ottenuta dall'autista di trasportare ad Altofonte le persone rimaste bloccate.

Durante il trasbordo, alcuni passeggeri che vengono indicati come elementi di sinistra, hanno ingiuriato il sindaco, che è iscritto alla d.c., e lo hanno aggredito con calci e pugni, fortendolo. Sono già stati individuati due degli aggressori, mentre è in corso la identificazione degli altri.

Approvato il consorzio per la strada di Ciglione

Acqui, 21 dicembre.

Il Consiglio comunale di Ponzone d'Acqui, all'unanimità, ha deciso l'approvazione del consorzio stradale Ciglione-Grognardo, ciò che permetterà di giungere finalmente al termine della strada. L'approvazione è venuta ieri a tarda notte.

La storia della strada è nota. Ciglione da cinquant'anni aveva bisogno di una via di comunicazione che la togliesse dall'isolamento in cui il trovava. Il parroco don Luigi Schiavetta, con un gruppo di uomini del posto cui si unirono poi tutti i ciglionesi, iniziava la costruzione della strada. Tre proprietari però, alla fine del tracciato, negarono il transito. Don Schiavetta ed altri nove uomini del comitato promotore passarono lo stesso e furono processati e condannati per violazione di terre.

Chiesta, prima e dopo la sentenza, al comune di Ponzone l'approvazione del consorzio e di ottenere anche i fondi per portare a termine la strada, due volte, a distanza di mesi, il Consiglio comunale bocciò la proposta e le due delibere vennero altrettante volte bocciate dalla Prefettura. Ora, portato in discussione il problema per la terza volta, i consiglieri, dopo lunghe discussioni, si sono pronunciati favorevolmente al consorzio.

Un'altra vertenza giudiziaria nella famiglia Moneta-Caglio

Milano, 21 dicembre.

L'intera famiglia del notaio Attilio Moneta Caglio, il padre di Anna Maria, la « ragazza del secolo », comparirà prossimamente davanti ai giudici del nostro Tribunale penale. Ieri infatti è stata depositata una querela del notaio, a seguito della quale il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Volpani, ha rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa la signora Lilda Melillo, seconda moglie di Attilio Moneta Caglio e matrigna di Anna Maria.

La nuova vertenza, che va ad aggiungersi alla serie di casi giudiziari della travagliatissima famiglia, è stata originata da una serie di articoli della signora Melillo che un settimanale milanese cominciò a pubblicare, sotto forma di memoriale, nel giugno scorso; gli scritti sono stati ritenuti offensivi alla reputazione del marito e dei figliastri. La signora Melillo si era proposta di scrivere una serie di articoli, uno solo dei quali venne però pubblicato, col titolo: « La verità su Anna Maria Moneta Caglio ». Il memoriale costituiva evidentemente una risposta a un altro memoriale scritto dalla « figlia del secolo » e pubblicato dalla medesima rivista, in cui Anna Maria rivolgeva alcune critiche alla matrigna, rivelando particolari poco simpatici dei quali fu protagonista la signora Lilda Melillo. L'articolo scritto dalla seconda moglie del notaio è stato però ritenuto offensivo da tutta la famiglia e in particolare dal dott. Attilio, da Anna Maria e da Ernesto Caglio che hanno deciso di sporgere querela.

I compiti attribuiti al ministero della Sanità

Roma, 21 dicembre.

Il ministro Gonella ha dichiarato che al nuovo ministero della Sanità spetteranno i seguenti compiti: 1) provvedere ai servizi sanitari attribuiti dalle leggi alle amministrazioni civili dello Stato; 2) sovraintendere ai servizi sanitari svolti dalle amministrazioni autonome dello Stato e degli enti pubblici; 3) emanare, per la tutela della sanità pubblica, istruzioni obbligatorie per tutte le amministrazioni pubbliche che provvedono ai servizi sanitari; 4) provvedere alla vigilanza tecnica sulle organizzazioni, enti ed istituti che svolgano attività sanitaria.

Inoltre, sono devoluti al ministero della Sanità: le attribuzioni dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica; quelle delle altre amministrazioni dello Stato, in materia di sanità pubblica e quelle dal ministero dell'Interno nei riguardi del personale sanitario e degli esercenti professioni e arti sanitarie.

Il ministero della Sanità approverà i progetti per la costruzione di ospedali ed altre case di cura da parte di pubbliche amministrazioni.

La folla costringe il parroco a benedire le salme di due giovani

L'autorità ecclesiastica aveva rifiutato il funerale religioso perché i due erano convissuti senza essere sposati

Brindisi, 21 dicembre.

Un commovente ed insolito episodio è avvenuto ieri a Fasano, piccolo centro della costa pugliese. La popolazione del paese ha costretto con la forza il parroco ad impartire l'estrema benedizione alle salme di due giovani ai quali l'autorità ecclesiastica aveva negato il funerale religioso: tale provvedimento era stato preso perché i due convivevano more uxorio senza essere sposati.

Stefano Tarì, di 28 anni, ed Ester Dal Corso, di 23, erano giunti a Fasano il 17 dicembre ed avevano preso alloggio in una piccola casa. La sera stessa avevano acceso, nella camera da letto, un braciere a carbone cercando di vincere il freddo intenso. Ma purtroppo, nella notte, le esalazioni di acido carbonico uccidevano i due. La disgrazia veniva scoperta solo due giorni dopo dai vicini, stupiti che la coppia non si facesse vedere.

La tragica fine dei giovani ha commosso vivamente la popolazione che nella mattinata di ieri ha partecipato quasi al completo al corteo funebre. Ma giunti davanti alla chiesa gli abitanti di Fasano scorgevano con stupore la porta del tempio piantonata dai carabinieri: questi dovevano impedire che le due salme fossero fatte entrare per ricevere la benedizione.

Subito le centinaia di persone che formavano il corteo si lanciavano sui tutori dell'ordine e in breve li immobilizzavano. Quindi portavano davanti all'altare le due bare e costringevano il parroco, che invano cercava di calmare gli animi spiegando il perché dell'ordine dell'autorità ecclesiastica, ad impartire l'estrema benedizione alle salme. Dopo di che, nel silenzio provocato dalla commozione del momento, il corteo proseguiva fino al cimitero dove i due infelici amanti venivano tumulati.

Nuovi tipi di sigarette

Roma, 21 dicembre.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato informa che è stato messo in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata « Nazionale esportazione super » confezionata in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita è di lire 240 il pacchetto, nonché un nuovo tipo di sigaretta di produzione svizzera denominata « Yaset-filtre » confezionata in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita è di lire 380 il pacchetto.

Ridotta a 10 mesi la pena al ferroviere austriaco

Era stato condannato a tre anni per diffusione di manifestini sediziosi - Scarcerato ed espulso dal territorio italiano

Trento, 21 dicembre.

La Corte d'Assise di appello ha discusso il processo a carico del ferroviere Egon Mayr, da Linz, già condannato a Bolzano a 3 anni di reclusione, 2000 lire di multa ed all'espulsione dal territorio italiano, a pena espiata, quale responsabile di « pubblica istigazione e apologia ».

Interrogato dal presidente, il ferroviere austriaco ha protestato la propria innocenza, affermando di essere venuto in Italia soltanto per visitare la sua fidanzata, abitante a Pozza di Fassa. E' stato durante il viaggio di ritorno in Austria, la sera sul 28 dicembre '55, che usando con il treno dalla stazione di Bressanone egli si liberò, gettandoli dal finestrino del vagone, di alcuni manifestini ciclostilati sul quali figurava un articolo ripreso dal giornale « Austria », che si stampa a Linz.

Il P.G. dott. Rocco, anch'egli appellante, ha sostenuto invece l'accusa affermando la piena responsabilità dell'imputato non soltanto in ordine all'art. 303 del Codice penale, ma anche in base all'art. 272, cioè per il reato di « propaganda ed apologia anti-nazionale », chiedendo la sua condanna complessiva a 4 anni di reclusione, oltre alle misure di sicurezza (espulsio e dal territorio nazionale a pena espiata). L'avv. Egger e l'avv. Ventrella, della Difesa, hanno invece sostenuto la completa innocenza di Egon Mayr.

Dopo una permanenza di circa un'ora in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza con la quale — a parziale riforma del primo verdetto — assolve Egon Mayr dai reati previsti dagli articoli 241 e 654 del Codice penale (attentati contro l'integrità dello Stato e manifestazioni sediziose), perché il fatto non sussiste; lo ritiene colpevole del reato previsto dall'art 272, ivi compreso quello previsto dall'art. 113 della legge di P.S. e in concorso con le attenuanti generiche, già concesse, lo condanna a 10 mesi di reclusione, ordinando la sua immediata scarcerazione; conferma infine la prima sentenza nel resto (cioè l'espulsione dell'imputato dal territorio nazionale).

Euratom e mercato comune

In gennaio la firma dei trattati a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 dicembre.

La forte maggioranza parlamentare che ha approvato ieri la politica estera del governo non è bastata a diminuire le difficoltà che Guy Mollet incontra all'interno del suo partito. Il numero uscito oggi del settimanale *L'Express* pubblica infatti un lungo articolo in cui, sotto il titolo: « Il socialismo è tradito », uno dei più autorevoli esponenti del gruppo parlamentare, André Philip, mette in stato d'accusa tutta la politica del governo.

Nella sua requisitoria, il deputato socialista afferma che il governo di Guy Mollet non ha applicato la mozione di politica internazionale che era stata votata all'unanimità dal congresso nazionale di Lilla e, esaminando gli sviluppi della questione di Suez, definisce la avventura franco - britannica « una mancanza morale e una errore politico ».

A parte questa presa di posizione d'un compagno di partito, l'atteggiamento dei gruppi politici dopo il voto di ieri sembra rivolto a dimenticare gli errori del passato e a far tacere le polemiche suscitate da quegli errori. « Il voto — scrive stasera *Le Monde* — riguarda meno il passato che l'avvenire, meno il Medio Oriente che l'Europa ».

Un forte impulso alle iniziative per l'unità europea sarà infatti il principale compito del governo nelle prossime settimane, che potrà segnare una tappa importante verso la metà di gennaio con la firma dei trattati dell'EURATOM e del mercato comune. Un'altra iniziativa, nella quale Francia e Italia si troveranno strettamente associate, sarà per la creazione d'una assemblea parlamentare europea, eletta a suffragio universale diretto dai popoli che fanno parte della Comunità. Nell'attuazione di questo progetto, che Gaetano Martino è stato il primo a presentare nel corso della recente riunione del Consiglio dei ministri dell'U.E.O. (Unione Europea Occidentale), Guy Mollet dovrà però superare la opposizione dei gruppi di destra che, nel voto di ieri, gli hanno dato un appoggio insostituibile.

Ma la più grande difficoltà per il governo rimane l'Algeria, problema da cui dipendono ormai tutti gli sviluppi della vita pubblica francese. Nel dibattito parlamentare, che si è concluso col voto di ieri sera, l'Algeria non era in discussione perché, essendo considerata parte integrante del territorio francese, le sue questioni non riguardano la politica estera; eppure, ognuno degli oratori che è salito alla tribuna dell'Assemblea Nazionale non ha potuto fare a meno di parlarne.

Sia che si trattasse di Suez, della Tunisia o del Marocco, oppure del Consiglio Atlantico o alle Nazioni Unite, era sempre l'Algeria che cadeva nel discorso. Il governo aveva annunciato una dichiarazione per prendere un impegno solenne sulla soluzione definitiva da dare al problema algerino, ma ciò sarebbe stato troppo pericoloso nell'imminenza del voto sulla politica estera, e la dichiarazione stessa è stata rinviata.

Guy Mollet non potrà però fare a meno dell'avvertimento di Pierre Mendès-France, che ha messo in evidenza i pericoli che correrebbe la Francia presentandosi alla prossima discussione delle Nazioni Unite prima di aver annunciato un piano di soluzione della questione algerina. E' perciò probabile che il presidente del Consiglio faccia la sua dichiarazione nei primi giorni di gennaio: fino a quella data, al voto di ieri sera dovrà essere perciò attribuito un valore interlocutorio.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Uno spettacolare scontro provocato dalla nebbia

Un incidente spettacolare è accaduto ieri pomeriggio, alle 18, in via Montevideo angolo via Arnaldo da Brescia, a causa della nebbia che riduceva pericolosamente la visibilità. Una « 1100 » guidata dal commerciante Quinto Raimondo, abitante in via Cristoforo Colombo 3, che procedeva per via Montevideo proveniente da corso Unione Sovietica, veniva investita dall'autocarro TO 207348 della ditta Molturi che percorreva via Arnaldo da Brescia. La vettura, colpita in pieno dalla pesante mole del camion, si rovesciava e compiva ruzzoloni per alcuni metri fino a raggiungere il marciapiedi dell'angolo. In quel punto si trovava la signorina Natalina Sansot di 20 anni, abitante in corso Unione Sovietica 215, la quale veniva urtata e gettata violentemente a terra.

Sul luogo dell'incidente accorrevano i passanti i quali provvedevano a soccorrere la donna e il conducente della « 1100 » che veniva estratto semisvenuto e sanguinante dalla macchina. Con due ambulanze i feriti venivano accompagnati in ospedale: la Sansot al Mauriziano dove i medici la riscontravano contusioni ed escoriazioni guaribili in 5 giorni e il Raimondo alle Molinette con prognosi di 10 giorni.

Consigli agli automobilisti per viaggiare nella nebbia

Fitti banchi di nebbia incontravano anche ieri sulla città e sulle strade della provincia ostacolando la circolazione degli automezzi. L'Automobile Club di Torino invita gli automobilisti ad osservare i seguenti accorgimenti: circolare tenendo accesi i fanali di posizione; in mancanza di fari antinebbia, usare i fari anabbaglianti; in caso di arreste forzato lasciare accesi i fanali di posizione e fare le segnalazioni ai veicoli sopraggiungenti; tenere rigorosamente la destra ed evitare per quanto possibile i sorpassi.

Intenso traffico a Caselle

Anche ieri la nebbia ha risparmiato per buona parte della giornata l'aeroporto di Caselle, consentendo l'arrivo e la partenza di una diecina di aerei, che per la ridotta visibilità non potevano usufruire della Malpensa.

La visibilità sull'aeroporto di Caselle è successivamente diminuita tanto che il volo della linea Roma-Torino è stato soppresso.

Condannata la fidanzata dell'ucciso di corso Vittorio

In Pretura è stata giudicata ieri per direttissima Orlanda Gherra, la ragazza diciottenne che fu causa involontaria del delitto di corso Vittorio dell'ottobre scorso. Venuta a Torino da Givoletto, suo paese natale, la Gherra si era abbandonata ad una vita sciagurata. Poi aveva conosciuto due giovani: Luigi Cacchi e Carmelo Scrucì. Si era innamorata del primo ed a lui dava parte dei suoi guadagni: lo Scrucì, però, la ricattava minacciando di denunciarla alla polizia perché aveva alterato di un anno la sua carta d'identità per apparire maggiorenne. I due giovani vennero a lite la notte tra il 13 ed il 14 ottobre scorso dinanzi al bar Pia di corso Vittorio e lo Scrucì uccise con una coltellata al cuore il Cacchi.

La ragazza allora fu rimandata a Givoletto con diffida di non più tornare a Torino. Martedì scorso un brigadiere di P. S. la incontrò verso le 14 in piazza Statuto e la riconobbe. Le chiese che cosa fosse venuta a fare in Torino ed Orlanda Gherra rispose che era venuta per vedere un film.

Ieri la ragazza ha ripetuto la medesima giustificazione in Pretura. Il Pretore, dott. Cappiello, ritenendola colpevole di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, l'ha punita con la condanna a 20 giorni, con la condizionale. La Gherra è stata scarcerata. Cancelliere d'udienza, dott. Bertolino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve dolorosa malattia, il

COLONNELLO
Umberto Cardarelli

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Eleonora Camilla**;
il figlio **Gigi**, capitano di Fanteria, con la moglie **Nena Grassi**;
le sorelle **Jolanda, Giovanna, Giulia, Ida** con i figli e **Adelina** con il marito **Angelo Angelone** e figlio; i cognati **Giovanna** e **Giacchino Camilla** e famiglia.

Partecipa addolorata al lutto: **Maria Grassi Bellani.**

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 24 (Cappella San Giovanni).

Torino, via Morghen 28.

L'amico fraterno col. Camillo **Cardarelli** con la moglie **Rina Gorgolino**, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia.

Direzione, Impiegati e Operai della S. p. A. **Smeraldo Maraglli Adriatica S.A.I.M.A. - Filiale di Torino** - prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del **Col. Cav. UMBERTO CARDARELLI** apprezzato e valente collaboratore della Società da molti anni.

Partecipano al lutto **Camillo Raffone** e famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini:
Caretto
Durando
Molino
Moreno.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Riccardino
di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Demartini** e bimbi **Maria Grazia** e **Agostino**, il fratello **Pietro**, la sorella **Maria** e famiglie, la suocera, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, indi la cara Salma proseguirà per Cocconato Monferrato ove sarà tumulata. Segue accompagnamento pullman. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Solà
Sbarsi.

Dina Boggio si associa al dolore dell'amico Pietro.

Tragico incidente ha rapito ai suoi cari

Carla Lovette
di anni 30

e il caro angioletto

Mario Massucco
di anni 1

Straziati ed inconsolabili ne danno il doloroso annuncio il marito **Aldo Massucco**, papà e mamma, sorella, suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 da via Moretta 82.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Officine Meccaniche Pramaggiore** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Cesare Fagà per la scomparsa del padre

Dott. Ing. Attilio Fagà

Da tre anni

Eugenio e **Laura Berlaquin**

sono riconsiunti per sempre in Cielo. Ricordandoli a quanti li amarono, i familiari invocano una preghiera.

La famiglia **Mastroianni** ringrazia quanti hanno voluto partecipare all'onoranza funebre della cara congiunta

Catterina Cibrario in Mastroianni

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Comm. Cino Viviani

Straziati dall'irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio:
la moglie **Lena Bertolotto**;
i figli: **Arrigo** con la fidanzata **Anna Marina**,
Maria Teresa, da lui tanto amata;
i fratelli: **Carlo, Olga, Emma** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Oh Papà, Tu lasci un vuoto immenso che ci annienta, ma un ricordo magnifico, che ci inorgoglisce.

Un particolare ringraziamento a don Mario ed al medico curante **dr. Barbano** per l'assistenza amorevolmente prestata.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9,15 partendo da via Fabro 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli **Amici** e **Colleghi** della « **ASVINA** » e i **Rappresentanti** prendono viva parte al dolore della famiglia Viviani.

I coniugi **Osano** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie **Trucco** e **Miravalle** si associano al grande dolore della famiglia Viviani per il decesso del loro congiunto.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Anselmino
nata Ronco
Maglie esemplare

Ne danno il triste annuncio il marito, fratello, sorelle, cognati, nipoti, la figlioccia **Bianca** e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 15, partendo da via Aporti 37.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un grazie particolare al dott. Maurizio Minelli per le affettuose cure prestate.

Improvvisamente è mancata l'anima eletta di

Sofia Icardi nata Rossano
Sposa e madre esemplare

Costernati ne danno il dolorosa annuncio il marito **Giovanni** con i figli **Sergio, Alba, Vera**; le sorelle **Elena** ed **Eufemia**; cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali, domani, domenica, alle ore 10,30, partendo da via Tunisi 58.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari con i Conforti religiosi

Maddalena Destefani
in Ciocometti
di anni 67

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corrente, alle ore 10, a frazione Villar - Aia di Stura.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato

Giovanni Battista Audino
di anni 94

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio ed invoca preghiere per la cara anima.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, da via Cernaia 2.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Baretto
(Tota Pinata)

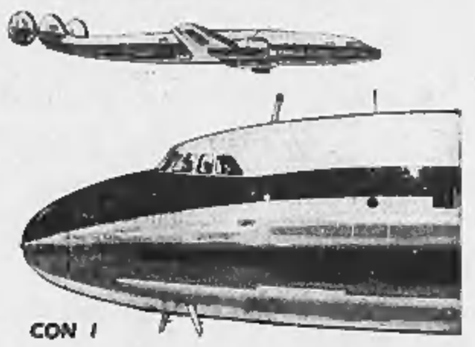
vive nel cuore della famiglia con profondo rimpianto ed immutato affetto. La Messa in suffragio verrà celebrata domenica 23 corr., alle ore 9, cappella Istituto Caissotti, via Migliaversa 3 - Asti.

22-12-1955

Mario Novaria

La famiglia, con dolore, lo ricorda.

VOLATE VERSO L'ORIENTE!
VOLATE VERSO L'OCCIDENTE!



CON I
SUPER 6 CONSTELLATIONS
QANTAS

La Qantas Vi offre questa scelta. Potete volare con la B.O.A.C. verso l'America o il Canadà, farvi una sosta per affari o diporto e quindi, a San Francisco o a Vancouver, raggiungere un Super-G Constellation Qantas, provvisto di una poltrona-letto completamente reclinata per ogni passeggero di 1ª classe (un numero limitato di cuccette). Attraverserete il Pacifico con comodità eccezionale, verso l'Australia e la Nuova Zelanda. Oppure potete volare verso l'Oriente, con altrettanta comodità, con la linea Kangaroo della Qantas / B.O.A.C., verso paesi e continenti ad Est ed a Sud fra Londra e Sydney.

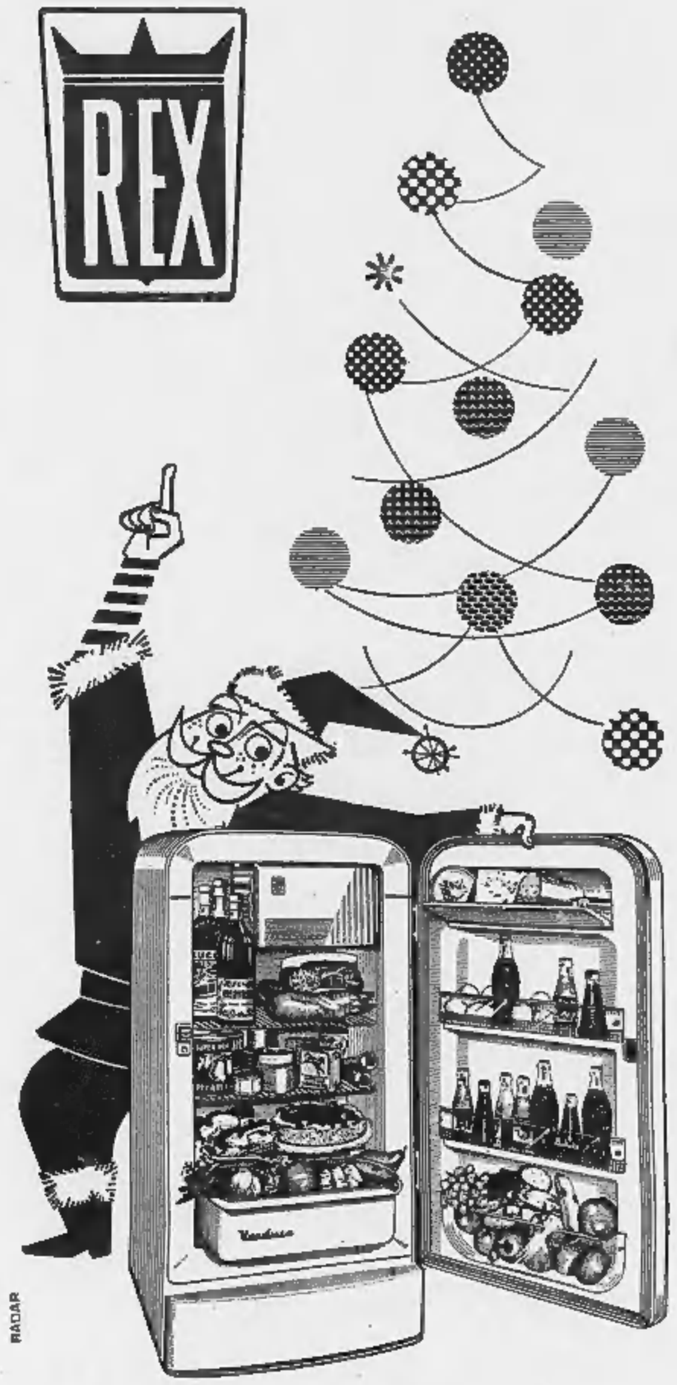
Un solo biglietto—turistico o di 1ª classe—
Vi porta dove desiderate per qualsiasi rotta
. . . . . o addirittura intorno al mondo.

QANTAS
LINEE AEREE AUSTRALIANE D'OLTREMARE
in Associazione con la B.O.A.C., la B.E.A. e la T.E.A.L.
Per biglietti ed informazioni consultate la Vostra Agenzia di viaggi, oppure i nostri Agenti Generali per l'Italia, la B.E.A., a:—Roma, Milano, Firenze, Genova e Napoli.

UN DONO GRADITO!
radio
TELEVISORI
macchine cucire
ELETTRODOMESTICI
rasoi elettrici
LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

NATALE con i tuoi.....
e con un FRIGORIFERO

REX



*

Pensate alla gioia della Vostra famiglia avere per Natale un frigorifero di lusso e cominciare subito ad usarlo per conservare i cibi e le bevande delle Feste: antipasti, pollami, carni, verdura e frutta..... Qualunque sia la scorta ci starà tutta e sarete sicuri che durerà fin quando vorrete. Per non parlare dello spumante sempre ghiacciato e degli altri vini o dei cubetti di ghiaccio lì pronti a Vostra disposizione per quando c'è da offrire un liquore agli ospiti.

*

Un frigorifero REX è il regalo più giusto e indovinato

*

I frigoriferi REX sono solidi, eleganti, perfettamente finiti (c'è anche la serratura sulla maniglia della meravigliosa porta-bar); il gruppo compressore sigillato americano è garantito per 5 anni e il consumo è minimo.

Grazie ad un geniale accorgimento tecnico da noi realizzato, i frigoriferi REX, nei modelli da 215, 185 e 140 litri, a parità di litraggio costano meno e contengono più roba disposta in modo più ordinato e sempre a portata di mano. Si distinguono anche per la razionale riduzione delle caratteristiche d'ingombro.

*

Chiedete alla INDUSTRIE ZANUSSI - PORDENONE - gli opuscoli illustrati REX che Vi saranno spediti gratuitamente.

REX LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

INDUSTRIE • ZANUSSI • PORDENONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

IN villetta, alloggi 3 camere tinello cucinino, giardino, volendo garage 2.800.000 via Guido Reni; via Paolo Sarpi, 3 camere servizi 2.950.000; via Genova, stem 2.800.000; altro camera tinello cucinino 1.700.000., molti altri buoni affari, case sette, villette, terreni. Telefon. 259-367 Difranco. T2071

MAGNIFICO alloggetti nuova costruzione pronto, due camere cucina tinello splendida vista panoramica grande terrazza verde privato corso Francia 301, confluenza corso Tassoni. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi pertinenza.

MAZZINI 4 chiamata razionamento vendono a buone condizioni alloggi, negozi sfitti liberi e disponibili. Massime referenze, fino 15-17. Telefonare 53 000.

MURI negozio nuova costruzione, affittato, reddito 360.000 annue, vendo 3.700.000. Telefonare 505-249.

NEGOZIO affittato buon reddito vende direttamente impresa. Telefonare 333-856.

NEGOZIO angolare corso Rosselli proprietà da palazzina 6 camere, grandi cantine vendiamo affittiamo, Cassini 81. Telefonare ufficio 81 370. T3593

OCCASIONE privato vende 3 camere cucina servizi comodissimo, casa solida, S. Rita. Telefonare 392-226. F6065

OCCASIONISSIMA alloggio 4 camere, bagno, semicentrale, vendesi 2.500.000. Telefonare 31-942 ore 17.30. L0776

PETTITI, Saccbi 2, vende alloggio 4 camere centralissime, ascensore, ultra occasione. 15179

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 36. Telefonare 31-370, ore ufficio. 15052

PRIVATO vende sfitta due soffitte; altri adagia quarto piano, soleggiate. Telefonare 20-855. L0769

RAPALLO vendesi appartamento nuovo centralissimo tenuta mutri mare 7 vani, tutti comforts, accessori, 5.000.000. Alessandri, largo Giusti, 8. Margherita Ligure

SANREMO Marzocchi, Inglesi 65, vasca decesso vendo appartamento luminoso vista scenica, doppi servizi. 16633

SANREMO appartamento signorile posizione panoramica otto ambienti doppi servizi, autorimessa, giardino. Altro due camere servizi vendo Coppa, corso Inglesi 192. 16635

SANREMO vendesi terreno fabbricabile coltivato fiori, posizione incantevole, vista mare. Siri, casella postale 202.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo 523

SANREMO vendo cambio Torino 2 camere cucina bagno. Telefonare 776-876.

SANTA Rita vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000, reddito 10%. Telefonare 40-585. L6321

TERRENO centrale, semicentrale, possibilmente su corso, oppure precollinare, acquisto impresa, pagamento contanti e cambio alloggi. Telefonare 272-851.

TERRENO fronte 15 corso Stupinigi progetto approvato 49 camere vendo. Tel. 70-122.

TERRENO, privato, vende via Buenos Aires. Telefonare 393-628, 390-171.

TERRENO progetto approvato 70 camere vendesi. Per informazioni telef. 672-994.

TERRENO 1170 progetto approvato villa Pilone, Chieri 20, vendo, forza.

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi ed occupati, Paramano, termo, bagni, esenti. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-18.

UNIONE Servitica 10, cavalcavia Sommeiller, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T3999

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 30 %, interesse da uno a 5 anni, il restante 30 %. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ultime pretese. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309; via Bava 26; via Sempione angolo corso G. Cesare. Disponibili anche negozi via Nizza 23. Rivolgersi e, Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267.

VENDESI, affittasi locale nuovo retro abitabile adatto pellicceria tintoria vetreria deposito rappresentanza, mili pretese. Telefonare 53-210. L0133

VENDESI autorimessa capacità macchine 120, di prossima apertura, zona San Paolo, via De Sanctis. Telef. 582-917.

VENDESI permutasi fruttelo periferia con alloggio casetta rurale. Telefon. 894-703.

VENDO camera cucina servizi libera, via Vandalino 30, cognitum 6, 2mi.

VENDO camera grande centrale con mo cucina, 700.000. Telefonare 553-693

VENDO in corso moncalieri splendi doppi servizi, Telefonare 38-719. L6301

VENDONSI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, completo moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 531-389. T3361

VENDONSI via Frejus 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino terzo lungo mezzo, Visite 15-17. M635

VERGLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati. Esentati, pertinenze, termo, bagni, comodità trasferire. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ad oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Allar-mo! 14768

VIA Bra n. 105 stabile distinta costruzione vendonsi alloggi finitissimi completi, ottimo investimento immobiliare. Rivolgersi cantiere. L9584

VIA Vittorio soldesi 2-3 camere tutte con aiuto. Telefonare 60-517. 13911

VISITATE i nostri uffici, Com.F.A.I., Cavour 7 Telefoni: 527-496, 528-821

ZONA Cenisia vendo due alloggi 3 camere più servizi, piedi-à-terre, adatti anche ufficio, studio, casa signorile, ottima esposizione. Telefonare 39-217 F5706

ZONA San Paolo, Cenisia, vendo negozi con retro, ampi locali piano terreno fronte via. Telefonare 39-217. F5708

1.250.000 vendesi due grandi cantine, cantina (declinazioni), via Cervino 5. Visite 16-18. T4082

2.850.000 alloggio libero quattro vani, terrazzo-lune, bagno, alloggio 4 camere 1.250.000. Casetta libera, 4 camere, giardino, 2.000.000 Casetta 4 camere, negozio, 3.800.000. Bussino, Po 31.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grandi locali ad uso centralissimo. Scrivere casetta 5176, SPI, Torino. B3063

AFFITTANSI laboratori 36-41-77 mq via Chivlani 28, borgata Lesna Visite 15-16.30 F6315

AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori silenziosi, trattoria (zona via Pesaro) angolo via Andrea Pisano. Visite 15-17. T6182

AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 93. Telefonare 51-797.

AFFITTASI Crimea locale piano terreno mq. 85 quattro aperture, forno centrale, uso ufficio, laboratorio, deposito, eventuale autorimessa comunicante. Telefonare 680-174. B3511

AFFITTASI laboratorio locale centro Torre, 1° gennaio 1957, con Prefe. Telefonare 71-376. L6399

AFFITTASI locale primo piano mq. 160 vicinanze Palazzo Esposizioni. Telefonare 590-736. B4564

AFFITTASI locale 50 mq., due vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 23.000 mensili. Via Cosmo 5, Gran Madre di Dio Sempre visibile.

AFFITTASI, San Secondo 26, due locali primo piano adatti ufficio studi professionali, visibili dalle 17 alle 19, pertinenza. L6331

AFFITTASI ufficio corso Matteotti. Telefonare 524-423. F6601

AFFITTASI 1-2 uffici centrali. Telefonare 520-876 ore ufficio F6451

CAMPIDOGLIO locale mq. 174 uso officina. Telefonare 389-898. L6329

CAUSA demolizione antica cappelleria artigiana cerca ultimazione Solferino affittare magazzino eventualmente alloggio primo rialzato, servizi. Referenze. Scrivere dettagliando casetta 6033, SPI, Torino. M2561

DISPONIBILI magazzini laboratori luminosi posto primo montacarico, via Romagnano 17. G1559

LABORATORIO mq 75 cortile con grande locale su strada mq. 70 uso esposizioni ed negozi, sottostante cave cantinate, via Enrico Giachino 64, Torino. Telefonare 263-201. M3406

NEGOZI Crocetta nuovi posizione commercialissima affittasi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2592

NEGOZIO con retro e laboratorio, via Po, affittasi. Telefon. 54-496. G1632

NEGOZIO vicinissimo via Nizza Spesa casa nuova affittasi. Telef. 670 034.

SEMINTERRATO luminoso mq. 60 affittasi, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 751 390. G1615

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, ufficio. Telefonare 46-278.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A lunga condizione affitta 2 camere tinello cucinino servizi via Orvieto. Tel. 73-297.

ABBIAMO affitto alloggio 2 camere cucina bagno termo sulla, zona Porta Palazzo. Telefonare 682-705. T6162

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cambiamando, referenze. Telefonare 46-411. L6148

ABBISOGNANDONI alloggi 10.000-12.000 14.000 16.000-20.000-25.000 Sacchi 14.

ABITABILI subito affittansi alloggetti 14.000-15.000 zona Apollo-Lanzo. Telefonare 23-471. L0736

AERONAUTICA affittasi due camere cucina servizi semiarredate, lussuosamente, magazzino libero. Telefonare 590-725.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo sulla, ogni comfort, via Perli 136. Telefono 683-225 T6767

AFFITTANSI alloggi soleggiati, panoramici 3-3 camere servizi, terrazzo, termo sulla via Lanzo 67. Telefonare 688-407

AFFITTANSI appartamenti signorili 3-8 camere, servizi. Montecuccò 21.

AFFITTANSI due alloggi una e due camere servizi terzo 14.000-18.000 zona Francia, Via G. Pacchiotti 146

AFFITTANSI Torino Lspeziani alloggi signorili Vidua 15-17, Petrarca 30.

AFFITTANSI 2 e 3 camere più servizi in via G. Barbera 36 vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 393-502. F6617

AFFITTANSI 5 belle camere con permesso subaffitto zona centralissima 30.000 mensile. Scriv. casella 4027, SPI, Torino.

AFFITTASI al 1° gennaio alloggio 4 camere cucina bagno termo centrale, con giardino, piano rialzato, zona Cibrario, Gilardi, telef. 73-842. F6630

AFFITTASI alloggi vicinanze Porta Nuova quattro camere ampia cucina servizi. Telefonare 701-528. F5734

AFFITTASI alloggi villetta Parella 4e camere servizi garage. Telef. 764-866

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, via Carlo Cappelli 37. Telefonare 82-063. B4450

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno termo telefono, Belgio 124.

AFFITTASI Borgata Vittoria camera cucina bagno bella posizione. Tel. 884-388.

AFFITTASI camera cucina o vendesi, Prezzo mite. Telefonare 524-416. L6289

AFFITTASI camera tinello servizi Rita Garda 18. Telefonare 276-482. L9524

AFFITTASI da febbraio alloggio quattro camere cucina servizi, zona Crocetta, Telefonare 687-174 L6277

AFFITTASI, don Bosco 72 II, 3 vani con salone, tettoia al piano terreno. Telefonare 45-980 ore ufficio. L6345

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato nuovo 3 camere servizi Rapallo centrale. Scrivere cassetta 114 C, Sipra, Torino.

AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi. Ferrarotti, via Villar 30 bis. B4140

AFFITTASI prossimo piazza Vanloccl alloggi 2-3 camere più servizi comodità moderne. Telefonare 50-760. L6021

AFFITTASI S. Rita alloggio signorile nuova costruzione settimo piano 3 camere cucina servizi. Telefono 48-000 pomeriggio. B4433

AFFITTASI S, Secondo 40, tre camere servizi, riscaldamento forza. Telefonare mattino 775-100. B2921

AFFITTASI subito 2 camere accessori. Valperga 27. B3971

AFFITTASI via Fontanesi 33 primo piano alloggio camera tinello servizi. Rivolgersi portinerin. B4435

AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 39, tre camere cucina servizi.

AFFITTASI 3 camere accessori giardino. Millio 21. 0.973

AFFITTASI 3 vani cucina servizi, corso Vittorio Emanuele 204, sesto piano, escluso intermediari F6523

AFFITTO Stadio alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 395-502. L6762

AFFITTO via Bezzecca alloggio secondo piano 2 camere tinello cucinino servizi 18.000, riscaldamento gratis prima gestione. Eventuali garages, locali uso laboratorio. Telefonare 47-110. B3823

ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 32 angolo Fortino. Rivolgersi Brezli.

ALLOGGETTI nuova Barca camera cucina termo bagno garage scooter. Tel. 30-024.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi affittansi prezzi modici Lingotto, S. Paolo. Telefonare 49-770. T4727

ALLOGGIO civile campagna cercasi in affitto stabilmente provincia Cuneo. Capello, via Acqui 4. L6151

AUTOTRASLOCHI Montepietro con autotelonati imbattibili. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 384-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari. T4491

BARRIERA Milano affittansi signorili 2-3 camere tinello garage. Telefon. 628-933.

BARRIERA Milano affittasi 2 camere, tinello servizi. Via Lorenzo Bruno 5.

BELLISSIMO alloggetto camera tinello cucinino lungo terzo S. Paolo affittasi. Telefonare 389-898. L6337

CERCO appartamentino mobilato con bagno solo mese gennaio, possibilmente zona Crocetta. Telefonare 393-160.

CERCO camera cucina, camera indipendente, mansarda. Qualunque zona. Telefonare 881-547. L6397

CORSO Giannone 9, affittasi spaziosa 2 camere cucina tutti servizi. Tel. 40-585.

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, terzo, sovrano, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961 L3740

CORSO Rosselli affittasi alloggio nuovo piano rialzato tre camere cucinotto signorile bagno termo centrale adatto alloggio studio. Telefonare 68-949 L9690

CORSO Vigliani 190 affittasi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi. Tel. 528-933.

ELEGANTE alloggio anni affittasi 3 camere servizi zona Crocetta, anche per soli diretto 6 mesi a 32.000 mensili. Telefonare 581-122. L6327

FAMIGLIA americana cerca appartamento o villa preferibilmente ammobiliata, 4-6 camere, servizi. Telefon. 652-750 ore pasti

IN villino 2 alloggi, 2 ampie camere, tinello, cucinetta, affitto aggiornato. Telefonare 393 867 T2071

PRIVATO affitta due camere cucina servizi terzo, via Paganini 96. Telefonare 281-408. B3993

PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere servizi terzo zona stazione Dora. Telefonare 290-066. B3851

PRIVATO affitta 3 camere grandi via Rondolino 4. Telefonare 558-247. F6579

PROPRIETARIO direttamente affitta alloggetti modernissimi 12.500, 7500, San Paolo, Tabacchi, via Villa Glusti 33.

PROPRIETARIO affitta via Belmetta, bellissimo alloggio tre camere tutti servizi quinto piano Telefonare 692-577

PULIZIA impresa alloggi, rasch.atura ceratura cristallizzazione pavimenti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, serietà, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare 81-392. S255

SAN Paolo cupolino 5 affitta bellissimo alloggio 3 camere termo bagno. Telefonare 274-052. B3809

SOFFITTA vasta presso Giardino Reale 6000 metri affittasi. Telef. 31-575.

VIA Bellono 60 affittasi due camere e servizi. Telefonare 683-728. 7084

VIA Gradisca 84 affittasi camera tinello tutti servizi. Visite 15-17. L6310

ZONA Apollo affittansi pochi grandi alloggi. Visite pomeriggio. Via Frejus. Telefonare 23-471. L0728

ZONA Crocetta affittasi bellissimo alloggio 2 camere grande tinello cucinino. Telefonare 591-946. B3951

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

GENOVA zona stazione marittima splendida posizione affittasi alloggio mobilato telefono, tutti comforts. Scrivere cassetta 47 P. SPI, Genova 16870

SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, 2 camere, tubofono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Silipendi, via De Amicis 22, Sanremo. 16035

VALTOURNANCHE capoluogo, Pontmachette 54, vendonsi ammobiliati 1.050.000-950.000, Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. Telefonare 685-776. G1583

ALASSIO affittasi stagione invernale alloggio panoramico centrale, quinto piano, sei letti, lire 50.000. Tel. Torino 72-901.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LIDO Hôtel Europa soggiorno ideale per vacanze natalizie, Tel. Rivera 73-350 Torino. L5097

MONTAGNA pensione camere riscaldate, trattamento familiare Torino. Telefonare 387-507 Exilles 01223502. L6293

VARAZZE. Pensione Riviera Alma, telef. 77-287, lungomare, riscaldamento e condizionato. 16803

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima a: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-954. T1863

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

ACCETTA tenuta libri contabilità e paghe ragioniere esperto Bilanci tariffe modiche. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino

BOZZETTI pubblicitari disegno arredamento, bozzetti, cartoons, prezzi miti. Telefonare 687-694. 14699

UNIVERSITARIO dà lezioni anche domiciliari, matematica Italiano latino, prezzi miti. Telef ore 682-650. B3041

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bellissima camera cucina rivestendo modello, comodità tram. Telefonare 285-308. B4594

AFFITTASI cameta ammobiliata due letti serietà. Telefonare 558-375. L9518

AMMOBILIATA centrale signorile indipendente con pensione, 1-2 amici. Telefonare 598-008. F6616

AMMOBILIATA centralissima libera indipendente ingresso piano rialzato uso cucina. Telefonare 41-588. L9752

AMMOBILIATA piedi-à-terre unico ingresso vicinanze Esposizione. Tel. 684-060.

AMMOBILIATA uso cucina termo offresi amici coniugi. Massime, Lecce 34.

BELLA camera centrale casa signorile bagno termo ascensore, telef. 51-702.

CAMERA ammobiliata acqua gas proprio volendo due indipendente. Telef. 285-398.

JAMERE indipendenti operai impiegati, pasti con senza cucina, riscaldamento. Telefonare 790-357. 06472

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità. Via Gramsci 1. Telefono 521-835. 3308

DISTINTA Genova affitta camera comforts. Scrivere cassella 6178, SPI, Torino.

GARIBALDI 33, Bazini, affitta ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 520-232.

LIBERO subito piedi-à-terre signorile indipendente. Discreto, Sant'Anselmo 13.

LONDRA. Distinta famiglia inglese offre pensione, quartiere signorilissimo. Telefonare 588-560. B4478

PENSIONE affittasi camere riscaldamento zona Stadio. Telefonare 538-277.

PORTA Nuova affittasi ammobiliate signori signorine uso cucina. Tel. 60-804.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNANO rettificatore seconda et affilatore prima categoria segnal velocipedi. Scrivere cassetta 6183, SPI Torino.

A ben abile cameriera tuttofare fissa sanciariano posto. Gillio, Passalacqua 6.

AGRICOLTORE solo cerca brava ragazza in servizio fissa. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. G1551

ALESATORE specializzato cerca importante industria. Richiedesi provata capacità esperienza. Scrivere SIO, Fabbricazioni Macchinario, via Bologna 74/A, Torino, specificando titoli studio, posti occupati, referenze, eppure presentarsi personalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. L6135

CARROZZERIA Monterosa luogo 8, Pinerolo cerca fattorini porte veramente provetti, inutile presentarsi se non abilissimi.

CASA signorile cerca bua cameriera cattime referenze controllabili. Tel. 85-522.

CERCASI apprendista barista sedicenne. Telefonare ore 10-13 al 583-811.

CERCASI apprendista acconciatrice per signora alla compresa Saucrmann impianto draghine esistenze giusta. Zona Torinese, Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.

CERCASI commesso verdivolo per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 2140, SPI, Torino. F3814

CERCASI cuoca. Non presentarsi se non perfetta, Zanzelli, via Cardinal Maurizio 11. F5836

CERCASI donna tuttofare per 2 in campagna. Telef. Cavana 87-21.

CERCASI ragazza Lene commesso fotografo. Righini, recarsi anto, Orgnea 79.

CERCASI istitutrice 40-50enne serin e cu. Telefonare 588-560. B4478

CERCASI tuttofare veramente robusta anche primo servizio, referenze Telefonare 578-245. F5396

CERCASI veramente abile stenodattilografa Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. G0969

CERCO sarta bambini signora. Presentarsi negozio, Marco Polo 38, Mariscilla.

(Continua a pag. 11)

un dono REGALE

regalate un GRUEN!

orgoglio per chi dona...
gioia per chi riceve

La GRUEN è tra le fabbriche più modernamente attrezzate del mondo.
La perfezione meccanica del movimento degli orologi GRUEN garantisce l'ora esatta per tutta la vita

- La GRUEN ha adottato per prima i nuovissimi sistemi di pulitura con ultra-suoni.
- La precisione del movimento viene controllata elettronicamente nelle diverse fasi di lavorazione.
- Ogni orologio GRUEN possiede il dispositivo anti-urto che lo protegge dai colpi.
- La molla di carica è in Durcliam, speciale lega di metallo infrangibile.
- Ogni orologio GRUEN è munito di Certificato di Garanzia.

La SWA - la compagnia aerea che possiede il maggior numero di « Constellation » nel mondo - ha adottato il GRUEN come cronometro ufficiale di bordo.

Gli orologi GRUEN « Serie Regale » sono presentati in un elegante portagioie di pelle, che conferisce al dono una particolare nota di distinzione.

GRUEN
GENÈVE

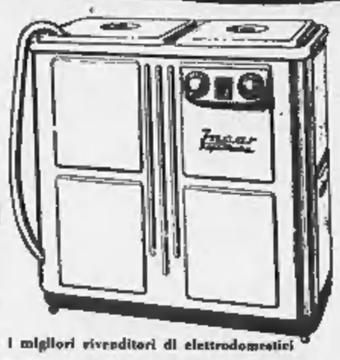
1, RUE DE LA CITÉ - GINEVRA

la precisione si chiama GRUEN

RAPPRESENTANTE PER TORINO E PIEMONTE
GHEZZI EMILIO -
Tel 50.158 Via Assarotti 10 - Torino
rivenditori per TORINO
Ditta TRE STELLE - Via Roveda, 5
Ditta RIVA - Via S. Donato, 58
Ditta RIZZATO LUIGI - Pza Rossini, 10

Ditta AMISANO & BERGONZI - Cso Francia, 179
Ditta BRANDA - Pza Statuto, 18
Ditta ELEKTRA di BOSSOLO - Via Acc. Albertina, 3 bis
Ditta GRIBAUDO CARLO - Via Lanino, 10
Ditta MASSOLA ALBINO - Via Cernaia, 6
Ditta ASTARS di NICOLA E. - Via Barbaroux, 9
Ditta PELASSA - Via Stradella, 129
Ditta SANTILLI GIOVANNI - Via S. Quintino, 29
Ditta TIRONE - Via Castiglione, 13
Ditta REMONDA - Via Giuseppe Grassi, 11
rivenditori per TORINO

Ditta MINERVA - Cso Peschiera, 177
Ditta MACCHIEGLANO - Via Carmagnola, 32
Ditta PAGANO - Cso Palermo, 56
Ditta SOC. IDRAULICI - Cso Galileo Ferraris, 69
Ditta TRINCHERO - Cso Orbassano, 87
Ditta MAGLIOLA - Via Nicolò Porpora, 6
Ditta PARADISO GIOVANNI - Pza Cavour, 19
RIVOLI



Il successo crescente decretato alla lavatrice monovasca senza agitatore mod. NINFEA, ha consentito la realizzazione del tipo a doppia vasca

SUPERNINFEA Incar

NESSUN ORGANO IN MOVIMENTO A CONTATTO CON LA BIANCHERIA
(impossibile quindi rompere la biancheria)

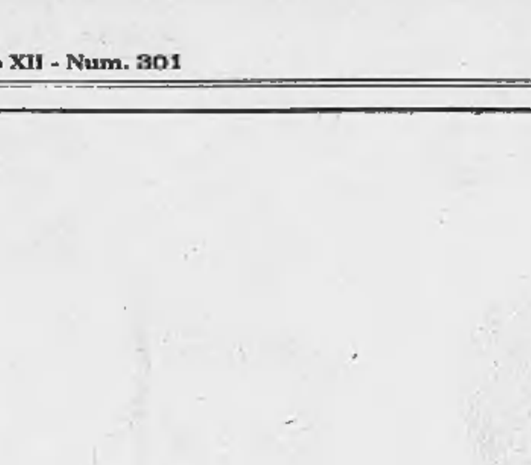
- 2 motori e 2 pompe automatiche
- riscalda, lava e contemporaneamente risciacqua ed asciuga con centrifuga autocentrata

in vendita presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

- ricupera l'acqua calda e il detersivo
- 3 brevetti internazionali
- durata illimitata - peso Kg. 34

lava meglio che con le mani

Incar
elettrodomestici
VERCELLI



Natale

Festa dei lumini, sugli alberi, sul presepe, negli occhi dei bambini.
E sia una gran luce nel tuo cuore.
Non dimenticare di acquistare un Gioiello I. L. L. V. A. con la piacevole sorpresa del carillon.
Riunita in serena intimità la famiglia, offri con il panettone il tradizionale liquore AMARETTO DI SARONNO.
La novità di quest'anno è che aprendo il Gioiello I. L. L. V. A., dal nascosto carillon un concertino dà una piacevole sorpresa di un augurio musicale.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

Il Salametto TURISTA Citterio allieta la mensa natalizia

La mensa natalizia
è più festosa e invitante
con lo squisito
Salametto Turista Citterio!
L'alta percentuale
di parti magre,
la finezza dell'impasto
e la razionale stagionatura
danno al Salametto
Turista Citterio
il sapore squisito,
il bel colore rosso
e l'aroma delizioso
che lo rendono insuperabile
e facilmente digeribile.
Per Natale e per le Feste
regalatevi il Salametto
Turista Citterio
e regalatelo ai vostri amici.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

CITTERIO CREA LA GIOIA DELL'APPETITO

TUBI F.lli MOSCHENI - **TORINO**
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.510 - 22.405
Tubi **DALMINE** *nei vari diametri e spessori - Tubi per* **Carpenteria**

SORDITA'

Prima di acquistare un apparecchio acustico chiedete una prova gratuita, e senza impegno, pure a domicilio, del nuovissimo

***SIEMENS EPSILON* a transistors**
FUNZIONANTE TOTALMENTE SENZA PILE

Vi convincerete dei grandi vantaggi che la
CASA SIEMENS offre come: Prezzo Garanzia (5 anni)
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
I vari modelli SIEMENS che troverete presso la
MICROACUSTICA - Via Saluzzo, 15
TORINO - Telef. 61-815
Sono costruiti per tutti i gradi di sordità

A prezzi di assoluta concorrenza gli ultimi modelli di OCCHIALI Acustici
L'ufficio rimane aperto domenica 23 tutto il giorno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e I. AV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI disegnatore prospettivista veramente abile per importante azienda. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.
CERCO tubofaro abile e bambinaia, stipendio massimo. Telefonare 655-206.
COMMESSA vetrinista abilissima calzature uomo, appropriata vallcomba impiegata 1-a impiega. Via S. Tommaso 20.
CORRISPONDENTE francese inglese tedesco è ricercato da importante società provincia Torino. Capacità e referenze ottime. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
DIPLOMATO massimo 35enne forte capacità comunicativa dotato cognizioni per vendita macchine contabili metodi razionali lavoro ceresal. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B4464
FAMIGLIA cattolica Londra due bambini quattro e cinque anni, desidera adatta casa capace assumere responsabilità completa essendo entrambi coniugi impiegati trattamento come nostrini famiglia in ambiente sereno, ottimo salario settimanale. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B4466
FAMIGLIA ingegnere tutte comodità moderne cerca ragazza tuttofare piccoli lavori domestici. Telefonare 778-943.
FAMIGLIA signorile cerca bambinaia fissa per bambini 3-4 anni referenze. Telefonare 42-896. G1453
FAMIGLIA signorile Lucerna cerca bravissima tuttofare orario 8-19. Tel. 582-851.
FATTORINO 50enne massimo fiducia portineria riscaldamento cercasi. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. G1506
GIOVANI chimici intraprendenti per affidamento compiuto lavori banco e macchine, trovereste sicuro trigliornamento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci cassetta 2198, SPI, Torino. G1480
GIOVINCHETTE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Colli, Radi 23 Firenze. 16750
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio, derivere Florenza, via Benci 28 r Firenze.
IDRAULICO volonteroso premuniose argenti. Telefonare 30-193, ore pas.
IMPARATE serissimo praticamente, rapidamente paghe, contributi da autorizzata tipolitografia. Telefonare Pennicchetta 687-570. T4587
IMPORTANTE fabbrica della Svizzera francese cerca disegnatori-costruttori di apparecchi elettrici, dotati ed interessati per la costruzione dei pezzi di serie di piccole dimensioni e per l'elaborazione di preventivi. Preferenza sarà data ai candidati di anni 25 a 30 che sapranno ad occupazione stabile. Pregasi inviare offerte manoscritte con curriculum vitae, pretese, copie di certificati e foto a: Condensateurs Fribourg S. A., Fribourg (Svizzera). 16542
IMPORTANTE industria cerca ingegneri per direzione officina manutenzione. Scrivere casella 82 B, SPI, Milano. 16667
IMPORTANTE industria cerca personale qualificato da adibire a macchinari di concetto in officio programmazione della produzione. Richiedesi esperienza industriale ed organizzativa, e serietà assoluta. Scrivere specificando ogni elemento utile per una prevenitiva selezione, Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.
ISCRIVETEVI fidanzamento nostra seria rapida preparazione impiegati: avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino, Bolzano, Nizza 65, lezioni continue. T4567
MAGLIFICIO Betty cerca abilissime maestre chiusure rotilline e provette confezionatrici. Assicura lavoro tutto l'anno. Presentarsi via Vassalli Eandi 8. 84284
MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Stura 26, Torino. Possibilità impiego.
MOBILIFICIO assume falegname subito 3a posto; magazzino consegne. Via Santità 34 ore pasti. F5830
OFFRESI lavoro domicilio. Scritturanal dilettanti lavorazione film, e Europ-ser », casella postale 392, Genova 16831
PELLETTERIE, bomelle, cercansi urgentemente operai e specialisti, ottimo trattamento. Scrivere: Fabrique Bloedermann S.A., Neuchâtel, Suisse 16840
PENSIONATO anche contabile partita doppia cercasi da industria, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B3980
PENSIONATO con moglie per portineria stabilimento Moncalieri cercasi. Idiare domanda dettagliata a cassetta 1129, SPI Torino. 16780
PERIODICO Europeo desidera realizzare importanti films cerca urgentemente elementi ambosessi, Europa Unie, casella postale 1695, Milano. 16477
PERITO industriale meccanico, età massima 30 anni, cercasi da importante industria. Scrivere o presentarsi SIO-FM, via Bologna 74 A, Torino. L9778
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fino referenze controllabili. Telefonare 764-190, pomeriggio. L9572
RAGAZZA aiuto casa anche primo servizio vitto fisso, preferenza. Dal Fabbro, Beaumont 10. L6335
SOCIETA' cerca capace stenodattilografa pratica paghe contabilità, referenze. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.
URGE motocarrista, motocarro Guzzi Ercole. Non presentarsi se non abile motocarrista. Telefonare 527-076. G0558

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo L. 30

ABILE commesso 18enne offresi. Telefonare 551-428 dalle 14 alle 18. F8343
ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili, ottime referenze, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino
AUTISTA con passaporto e tutte patenti lunga pratica libero subito. Tel. 701-316.
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi qualsiasi posto. Telefono 539-549.
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi ovunque. Telefonare 213-160.
CINQUANTENNE seria offresi custo presso albergo famiglia. Rivolgersi Lamberti, corso Galileo Ferraris 135, Torino.
CONIUGI senza figli, cuoca e cameriere domestico, occuperebbersi ovunque, liberi 15 gennaio, oppure custodi casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B3940
COMMESSA laureata veramente capace vendeuse abilissima, migliorate offerte. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
COMMESSA 34enne veramente pratica alimentari occuperebbesi mezza giornata, referenze. Telefonare 298-093. G0544
CORRISPONDENTE perfetto tedesco (madrelingua), inglese, italiano, stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 29 V, SPI, Milano. 16787
DATTILOGRAFA 26enne bella presenza pratica ufficio e praticissima macchina Yari-Typer offresi. Telefonare 282-303.
DICIOTTENNE buona media offresi qualsiasi lavoro, preferi Vespa. Tel. 279-811.
DICIOTTENNE volonteroso offresi fattorino, altro lavoro, esenta militare, praticissimo città. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. L6137
DIPLOMATO abilissimo, prospettiva posti meccanici, bozzetti colore impiegherebbesi. Telefonare 277-026. B4144
DONNA servizio pratica offresi ore o giornata. Telefonare pomeriggio 293-516.
ELETTRICISTA 18enne esente militare, volonteroso, offresi. Scrivere cassetta 8010 SPI, Torino. M2505
EX agente di polizia in pensione, ottima presenza, coniugato senza figli, offresi qualsiasi mansione fiducia, referenziato. Scrivere Cioni Luigi, c. Trapani 5, Torino
ESPERTO acquisti, vendite, costruito edili, consumi, pratica industriale venditoriale, spiccate capacità organizzative, lungo economia commercio, vasta cultura tecnica, presenza, moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne 2a benzina occuperebbesi mansione fiducia. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B3751
EX sottufficiale aut-centro patente 2a benzina 2a nafta, miti pretese offresi. Telefonare 773-010. M2427
EX sottufficiale carabinieri offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B4102
FARMACEUTICI. Produttore piemontese pratica trentennale farmacia cerca sistemazione. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. G0382
FRESATORE decheilista alesatore provetto pratico attrezzature stampi offresi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.
GEOMETRA 20enne occuperebbesi possibilmente ufficio tecnico. Rivolgersi portinaria, corso Vinzaglio 9, Torino
GEOMETRA 23enne libero militare patenti 2a, volonta, capacità, referenze. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
GIOVANE laureata chimica pratica laboratorio analisi ricerche offresi primo impiego. Referenze primordine. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L9790
GIOVANI sposi cercano portineria, custodi villa, massima serietà. Scrivere Rolfo Fratico, via Toscana 35, Torino.
INTERESSE commercio pratica decentrale cerca impiego zona [illegible]. Scrivere Turchini, Pinerolo. B4542
LIBERO pomeriggio, accetto incarico n dodici, fattorino, altro lavoro, referenze. Telefonare 763-263. B4080
MOTORISTA 13enne diplomato offresi. Telefonare 394-317. L6171
OFFRESI attilita 24 anni tutte patenti con passaporto, preferibile privato. Ezio Caviglioli, via F. Tommaso 14.
PENSIONATO mezza età, ottime referenze, cerca lavoro, aiuto magazziniere, custode, fattorino, ecc. Minimissime pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B4116
POTATORE, piantatore giardini, frutteti, parchi, vigneti, siepi offresi. Tel. 589-737.
QUARANTACINQUENNE offresi magazziniere, aiuto cassiere. Telefono 536-779 ore 12-15 B4074
QUARANTASETTENNE serio patente, cerca lavoro liquida assieme tuttofare massaia disposta viaggiare ovunque, referenze eccezionale vitalità. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino. M2435
RAGAZZA diciottenne bella presenza pratica lavori ragnolo offresi aiuto commesse eventualmente rimpiazzatrice. Telefonare 45-586. F5432
RAGAZZO 18enne offresi cameriere di sala, massime referenze. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F6605
RAGIONIERA primo impiego diplomata e veloce stenografa offresi. Tel. 60 826
RAGIONIERE presenza cultura diplomata francese inglese offresi, scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. M2437
RAGIONIERE primo impiego, militare pulito offresi. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. D4879
SIGNORA pensionese offresi contessa panetteria altri generi o aiuto magazzino mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F5405a
SIGNORINA, bella presenza, pratica abbigliamento femminile, vetrinista cacciperidenti. Telefonare 32-171. D3031
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 584-212. G0306
STENO dattilografa completissimo turistica pratica lavori ufficio offresi libero subito. Telefonare 270-261. F6629
TRENTACINQUENNE offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 882-822.
VENTICINQUENNE, ilese, biennio ingegneria, inglese perfetto, esperto collaudo meccanico offresi. Cassella 101 V, SPI Milano. 16645
VENTICINQUENNE provetto autista grandi 2a e 3a occuperebbesi. Telefon. 294-092.
VENTINOVENNE, patente auto, molte ginnastili, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
VENTITREENNE offresi con patente 2a grado per qualsiasi lavoro. Telef. 293-722 dalle 9 alle 13. L6389
VENTITREENNE offresi con patente 2a-3a per qualsiasi lavoro. Dolce Secolo, via Telti Amore 1, S. Mauro Torinese.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMO apprendista piazzista collocamento prodotti alimentari introdotta marca. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.
BIELLA azienda cerca viaggiatori vendita tessuti uomo donna rubinetti impermeabili a privati contro assegno mensile. Indispensabile clientela propria auto, diaria, provvigione. Scrivere M 532, Pubblicità Mica, Biella. 16807
CALZATURIFICIO lusso donna cerca tipi introdotti rappresentante alta Italia. Cassetta 4-S, Skap, Bologna. 16794
DIPLOMATO 26enne, 2o grado con esito offresi rappresentanza o simili. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. F5648
DISPONENDO ufficio automezzo e visitando sistematicamente clientela autoricambi accessori Piemonte Liguria con minuterma proposte rappresentanze. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B4282
DISTILLERIA veneta assume rappresentanti provvisti auto, introdotti, per Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo, Dettagliare. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B3947
FABBRICA lombarda pompe irroratrici per anticrittogamici ecc., assumerebbe agente già introdotto negozianti sementi, attrezzi agricoli, concimi. Scrivere cassetta 96 V, SPI Milano. 16788
FABBRICA specializzata apparatrici elettriche cerca seri rivenditori provincie Piemonte. Prezzi, qualità imbattibili. Scrivere cassetta 58 L, Skap, Firenze.
INGEGNERE elettrotecnico disposto viaggiare ovunque: auto, passaporto, cerca adeguata rappresentanze, lavorchi tecnici. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.
INTRODOTTI clientela elettricisti Roma, dispongano locali ufficio ed deposito, assumeremmo rappresentanze Roma. Aggiungere auto 152527. 16846
INTRODOTTISSIMO edilizia esamina serie proposte materiali edili. Scrivere cassetta 6120, SPI Torino. B3559
ISPETTORE agenti viaggiatori primaria compagnia elettrodomestici 27enne introdottissima clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare esamina proposte vasa tempo ovvero radio televisione elettromateriali. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F6631

(Continua a pag. 16)

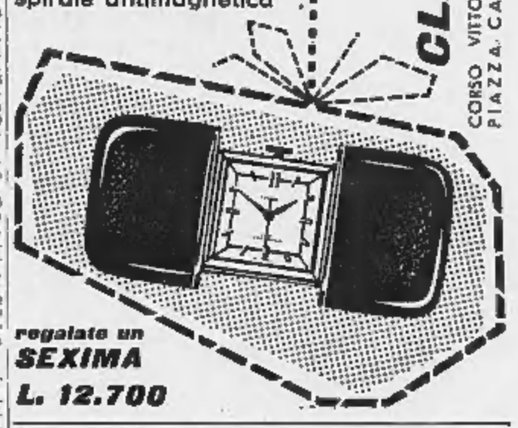
Scegliete un regalo originale, nuovo, pratico, conveniente:

CONFERIRETE AI VOSTRI DONI UNA NOTA DI DISTINZIONE INCONFONDIBILE

regalate un **SEXIMA**

La sua meravigliosa razionale semplicità è garanzia assoluta di continuo funzionamento

movimento ad ancora di grande precisione 17 rubini, infrangibile spirale antimagnetica



CLAPERO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 58
PIAZZA CARLO FELICE, 44

regalate un **SEXIMA**
L. 12.700

Il regalo elegante di gran classe, con pennino aiato, morbidissimo.

Parures e penne da L. 5.750.

Riber LAVABIANCHERIA
nei migliori negozi di elettrodomestici

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare lieti e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

I REGISTRI

della legge Tremelloni sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 3, Torino.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio dei giornali e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in 20ª via S. Tecla, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e di lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

MAGAZZINO centrale carrelli telefupo e camion Leoncini anche corso rappresentanza deposito. Telefonare 56-650.

MAGLIFICIO intimo ed esterno cerca rappresentante conoscitore articolo provinc. autorizzato, con buona clientela, per la Lombardia e provincia di Alessandria e Piacenza, scrivere referenziando cassetta 3148, SPI, Torino. F5612

PER Vernici Lanfranco corenal rappresentante eventualmente depositario prodotti Torino, Asti, Alba, Cuneo, Scrivere Vernici Lanfranco piazza Frossinetti, Genova-Quinto. 16735

PROPAGANDISTA tessili accessori già rappresentante importante casa edilizia cerca rappresentanza zona casa libri scolastici, amena, per Mantova-provincia. Scrivere cassella Pubbliman 136 B, Mantova. 16327

QUARANTENNE buone referenze, serietà, capacità, conoscenze, eccellerebbe rappresentanza Liguria seria casa vini liquori, Scriv. cassetta 42 P. SPI. Genova.

RAFFINERIA specializzata oli lubrificanti per motori, per industria, oli bianchi ed grassi cerca collaboratori affidare vendite provincia Cuneo, Alessandria, Vercelli ed Novara. Trattasi esclusivamente persone pratiche esperte nel ramo, assoluta garanzia, con provvigione ed contributo spese Scrivere cassella 3145, SPI, Torino. F5788

RAPPRESENTANTE introduttore grossisti Piemonte-Liguria abbinerebbe serio maglificio, calzificio. Referenze primordine. Scrivere cassella 9211, SPI, Torino.

SOCIETA' mitarese assume piazzista per Torino, stipendio provvigioni. Indispensabili forti capacità vendita ed curriculum vitae. Scrivere casella 69 B, SPI, Milano.

SPECIALITA' medicinale registrata già largamente affermata affidasi esclusività vendita a seria [illegible]. Buon margine. Scrivere SPI, cassella 41 P. Genova.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia ripostando spilla brillanti smarrita domenica B. Telefonare 44-451.

TROVATO bellissimo pastore (terge) bianco giovane, taglia grande. Tel. 774-342.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALLI? Duroni? Basta! Callicida Fattinger nelle farmacie. Agenzia 1957 specifico gratis Pedicure Basso, Po 40, Torino.

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bresciani, Cannobio 5, Novara. Tel. 26-076 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lochetti accertamenti attendibili indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976

A [illegible] prezzi ribassati [illegible] in alle, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefono 588-982. 586

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Fedenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372 8242

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rudio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 5. T5340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali? Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef 531-321 4265

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lavaguadari. Vendita rateale. Moranzio, Peschiera 177. 14470

ACQUISTATE frigoriferi Rex cucine a gas, elettriche, fotocelle. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 37, telef. 29-859.

APPARONE, causa trasferimento vendo signorile nuovo mobilio arredamento 5 locali, volendo locazione fino mille. Telefonare 74-053. 03465

AL Centro [illegible], S. Secondo 48, [illegible] giobario [illegible] frigorifero Indes litri 150, lire [illegible], anche rateizzato.

ALAGIA, corso Vinzaglio 5, Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete catalogbi. 3294

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, tutti Mobili, via Pio V 14. Rateazioni. 1215

ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti, linoleum, cocco, tutte misure, prezzi convenientissimi. Visitateci. Via XX Settembre 31.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 25.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

ARREDATEVI Casa del Mobile. Beginp. Battiati. Camere massicce 75.000, tinelli 24.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE!! Volete vincere una «600» ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Caldana, via Lagrange 8, le cotture che accludono a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene!! 9630

AVVERTIAMO caser giovane numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi, Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1815

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cataloghi 3. 6376

BELLISSIMA camerino misura media completa nuova vendesi. Telefonare 520-625. 5585

CAMBIANSI vecchi apparecchi con nuovissimi per sentire televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, G.E.E., ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madonna Cristina 26. 15121

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi conveniententemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CANI addestramento pensioni tenuta tane boni pastori tedeschi dobermann collie. Telefonare 983-310. P5810

CARILLON romantico omaggio discreto diversi esemplari. Buario Musica, Bertola 23. 15605

CAUSE familiari vendo assortenzione completa grandissima pratica rintracciabile matrimoniale, studio, cucina metallo, guardaroba. Telefonare 48-052 16606

DENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 35, interno. 12964

DERCASI tavolo ping pong buon stato. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

COMPRO vestiario d'ogni tipo sera giacche, tappeti tavoli cucire oggetti Telefonare 687-145. L5381

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semigeneciali, speciali, motorizzate. Massima garanzia, Rateazioni, Insegnamenti. Assistenza. Torino, Regino 5, telef. 524-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Rex, lavatrici Castor, Kiewer, ecc. cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni, Radio Mondial, Madonna Cristina 26. 15121

FISARMONICHE nuove ed occasione prezzi convenienti, Bosrio Musica, Bertola 23. 15605

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale Gribaudi, corso Firenze 37 Telefonare 23-859 7191

GIOCATTOLI musicali divertendo rivelano sviluppano predisposizione musica. Bosrio Musica, Bertola 23. 15605

GLORIA mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza, Via Belfiore 16. Telef. 683-757.

HARMONIUM. Organo due tastiere pedaliera cromatica vendesi, Colombino, via Chiabrera 4, Torino. B4696

IMPERMEABILI: Nylon, causa cambiamento società, liquidansi, prezzi eccezionalissimi, modelli assoluta novità, taglio perfetto, confezione accuratissima. «Ina», corso Brescia 10. 12227

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Sizzo 34 (facilitazioni). 9467

LAMPADARI classici, moderni, elettro domestici, terapeutici. Bertola 21, ultimo piano Elettricità Municipale. 4058

LIQUIDIAMO a prezzi assurdo enormi modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955 l'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278.

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, stoffe, stili Impero, via Ormea 11. 633

MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipando grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi, lavatrici, S. Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassani, San Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, sale soggiorno salotti cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI «Barbetta», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI «Cassarena», Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi vantaggiosi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi modelli, sale, matrimoniali, rotondissime lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONI. Arte Etrusi presta perfette lavorazioni. Cassetta 37 S, Siap, Bologna. 15826

PALETO', tailleurs, soprabiti signora eleganti, 14.000-30.000. Reggero, Savoia 54. 6073

PELLICCE assortimento modelli ultimo grido riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 422

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16, camere 85.000, tinelli 85.000, cucine, sale, soggiorni, divanetti, divani letto, mobili letto, poltrone letto sediale 15.000.

PELLICCE cambiamo con modelli modernissimi. Via Garibaldi 1, 1° piano.

PELLICCE pelli persiano, marmot, castorino, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. Via Lagrange 24-B. 1511

PELLICCE settimana del Persiano, modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Cinquini, Calvoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI occasione vende, compra, ripara. Consiglio, Po 20. Telef. 882-708.

PIANOFORTI Pianino, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

RELAZIONERei con seri interessati fondare nuovo partito politico. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 13450

STUFE fisse cucine Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, telefono 520-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, bovolier, vasta scelta, comode rateazioni. Di Mauro, Consolata 9. 1.9712

TRENINO «Marklin» corredatissimo come [illegible] vendesi. Telefonare 890-369.

UN panettone e la possibilità di vincere una «Seicento»; questi gli omaggi offerti da Caldana agli acquirenti [illegible] sue rateazioni. Approfittatene! Lagrange 8, Caldana. 9650

VENDESI affittasi torrino e terreno. Telefonare [illegible]. B4868

VENDESI cuccioli veri pastori tedeschi mesi 2. Telefonare 750-494. L9610

VENDO macchina Olivetti L 23 come nuova, facile cucire come nuovo. Telefonare 393-755. B3917

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benevoli interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto via Amendola 6, telefono 51-071 concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1800

A buonissime condizioni auto finanziamenti dr. Donatelli, nuova sede, via Goberti 19.

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 102, camioncini 1100 sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ADA, vende permuta: familiare [illegible] km. Appia, 600, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4220

ADESSO [illegible] autovetture automobile occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usatissimi, furgoni, camioncini, pianodisetto. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ADESSO [illegible] autovetture automobile occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone.